

# Comune di Venezia

CITTA' DI  
VENEZIA



**Trascrizione Seduta  
Consiglio Comunale  
del 28 Marzo 2019**

---

La seduta inizia alle ore 14,38

**IL PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto, apro la verifica del numero legale.

Presenti 22.

Raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori la consigliera Casarin, il consigliere D'Anna ed il consigliere Fiano.

Sull'ordine dei lavori, consigliera Visentin.

**CONSIGLIERE VISENTIN CHIARA:**

Grazie Presidente. Io vorrei chiedere l'inserimento di una mozione, che ho appena depositato, avente ad oggetto "Ospedale civile, una specialità veneziana". L'inserimento ed anche l'inversione della discussione. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Va bene, procediamo come primo nella seconda parte come, per tutte le mozioni.

Sull'ordine dei lavori, vicepresidente Pelizzato.

**CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:**

Grazie Presidente. Ma si tratta della stessa cosa. Cioè a mia volta avevo presentato una mozione su questo tema, l'ho presentata questa mattina, ed avrei voluto appunto che venisse discussa, trattata e, possibilmente, votata. Si tratta di una mozione che chiaramente non ha una coloritura, l'ho fatta veramente nel ruolo di vicepresidente. Quindi vorrei che magari trovassimo il tempo trovassimo per magari trovare una convergenza, visto che è una cosa che riguarda assolutamente la nostra città e, ripeto, non ritengo abbia una coloritura politico o di parte.

**IL PRESIDENTE:**

Va bene, vale la stessa cosa per questa. Sarà il secondo punto della seconda parte.

Sull'ordine dei lavori consigliere Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Non per essere fiscali ma volevo capire un chiarimento. Siccome è stato detto che la proposta della Presidente di commissione va per primo, la proposta di Giovanni Pelizzato va per seconda. Però faccio presente che il vicepresidente l'ha presentata la mozione già questa mattina. Per capire qual è l'ordine, se funziona come tipo il quiz che chi preme prima vince.

**IL PRESIDENTE:**

No, vabbè, in questo caso c'è stata la prenotazione della consigliera Visentin, che ha fatto prima la richiesta. Funziona così sempre in realtà, anche con quelle che vengono depositate qui in Consiglio, si può richiedere di procedere con l'inserimento e l'inversione rispetto a mozioni che siano state depositate prima. Non cambia nulla nella procedura rispetto ad altre cose. Quindi io procederei. Sull'ordine dei lavori consigliere De Rossi.

**CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:**

Grazie Presidente. Volevo solo rispondere al consigliere Rosteghin che durante la convocazione della conferenza dei capigruppo è definita la lista delle mozioni scritte e,

dunque tutte quelle che vengono depositate dopo dalla convocazione si chiede l'inserimento e poi l'inversione, se si vuole discutere. Dopodiché io seguo il suggerimento sia della Presidente Visentin che del vicepresidente Pelizzato - e chiedo anche a voi - di fare successivamente una discussione unica. Perché credo che su questo la città debba essere unita.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. sull'ordine dei lavori vicepresidente.

**CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:**

Sì, senz'altro una discussione unica. Mi chiedevo appunto se non fosse il caso magari io e la consigliera Visentin ci mettessimo a tavolino per cercare di fare una mozione che sia unica e collettiva. Quindi propongo, magari in un momento, in un ritaglio di tempo, consigliera, di metterci un attimo tavolino io e lei.

Se lo ritiene, di metterci a tavolino io e lei.

**IL PRESIDENTE:**

Okay. Terminate le delibere, facciamo questo passaggio, valutiamo.

Procediamo con la proposta 72/2019: "Approvazione regolamento relativo alla definizione agevolata delle controversie tributarie ai sensi dell'articolo 6 del decreto-legge 23/10/2018 numero 119 convertito in legge e con modificazioni dalla legge 17/12/2018 N. 136".

E' un allegato A, pertanto procediamo col voto. Chiudo la votazione.

Presenti 25.

Votanti 25.

Favorevoli 25.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo-

Presenti 22.

Votanti 22.

Favorevoli 22.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

**Continua IL PRESIDENTE:**

**Procediamo con la proposta 86/2019: "Bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021. Variazione".**

**Assessore Zuin, ci illustra la proposta.**

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

In commissione le abbiamo affrontate insieme praticamente, perché sono due modi di fare, questa e la prossima delibera, due modi di fare la stessa cosa. Questo perché? Sia perché il MEF e la Corte dei Conti in caso di modifica del bilancio di previsione ha già approvato da noi, dal Consiglio, a dicembre 2018, che viene qui riproposto con una variazione; c'è chi propende per la variazione e chi propende per la riapprovazione del bilancio. In questo caso affrontiamo la prima delibera che prevede la variazione. La variazione è soprattutto ed esclusivamente sul discorso dell'introduzione del contributo di accesso, qui previsto nella delibera originale in 3 milioni per l'anno 2019; 10 milioni per il 2020; e 10 milioni per il 2021, che dopo, con l'emendamento di Giunta, verrà variato per l'anno 2019. Si prevede per il primo anno 1,5 milioni in manutenzione ordinaria e riparazione e 1,5 milioni per i costi per la gestione del contributo di accesso. Mentre negli anni '20 e '21, che restano invariati anche con l'emendamento di Giunta, invece, si prevede che 7 milioni saranno utilizzati per ridurre la TARI ai cittadini, cioè saranno introdotti per abbassare le tariffe poi nel prezzo dei cittadini; e mentre resta la destinazione di 3 milioni milione: 1,5 milioni per la manutenzione ordinaria e riparazione della città e 1,5 milioni per la gestione del contributo. Per cui questa prima delibera diciamo conclude l'iter per quanto riguarda il Consiglio una volta approvato il regolamento del contributo di accesso, qui c'è la previsione con la variazione di bilancio di quello che sarà l'introito e la spesa relativa al contributo di accesso. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie assessore. Apro il dibattito generale. Non c'è la consigliera La Rocca. Quindi consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

E' difficile affrontare il tema di questa variazione di bilancio senza non guardare a fianco l'emendamento di Giunta, che poi vedremo. Perché di fatto l'emendamento di Giunta stravolge la variazione di bilancio, quindi è un'altra variazione di bilancio quella che andremo ad approvare rispetto a quella che abbiamo discusso in commissione. E, devo essere sincero, preoccupa l'atteggiamento con cui questa amministrazione affronta il tema del contributo d'accesso. Stupisce ed anche preoccupa per la non volontà di ascoltare; non volontà di confrontarsi; non volontà di costruire insieme quella che inevitabilmente piaccia o non piaccia sarà un'azione che cambierà radicalmente la vita in questa città. Lo faccio perché, mi pareva fosse stato proprio il consigliere Rocco Fiano quella volta, quando abbiamo parlato del regolamento, si discuteva proprio di come sia difficile introdurre questo tipo di contributo il 1° maggio. Ovviamente noi abbiamo detto in modo costruttivo e propositivo "Guardate, non si riesce entro il 1° maggio ad approvarla e a renderla efficace", perché c'è un problema di vettori. Oggi mi si dice che quella volta, quando la Giunta col petto in fuori ha detto "Non capite niente, si vota contro, noi dal 1° maggio partiamo", oggi ci si dice invece "Scusate, abbiamo sbagliato", si parte non dal 1° di luglio, come avevamo proposto noi, ma addirittura dal 1° di settembre saltando, saltando a piè pari l'estate; quindi di fatto il problema del turismo a Venezia non verrà gestito da questa amministrazione, perché se ne parla fondamentalmente alla prossima estate, quando c'è il vero problema più importante su Venezia, quindi ci sarà una nuova amministrazione, speriamo diversa, da quella di quella. Di fatto con questa delibera si rende conto di alcuni aspetti, che speriamo di correggere, perché ugualmente rispetto alla

stessa discussione fatta sul regolamento, proponiamo ancora degli emendamenti per correggere la rotta. Perché di fatto con questa delibera si palesa una situazione evidente, cioè quella che di fatto non si affrontano i flussi turistici, perché non si affrontano; non si fa casa, questo va dato atto perché non si fa cassa; di fatto crea delle difficoltà ai residenti, perché col regolamento che abbiamo approvato ci sarà il tema dell'autocertificazione per qualsiasi cosa; e poi c'è il tema della disparità. Noi abbiamo provato nuovamente a riporlo questo tema qua, sul fatto disparità tra i parenti di Mestre, parenti di Venezia. Quindi io credo che l'errore più grande che fa questa amministrazione è quella di non voler dialogare; quella di non voler rendersi conto che una cosa come questa, cioè il contributo d'accesso, non si può fare a colpi di maggioranza e, permettetemi, anche con un po' di arroganza, dicendo "Noi facciamo; noi siamo bravi; noi dal 1° maggio partiamo; voi non capite". Perché dopo i fatti ci dimostrano che qualche volta, non sempre, ma qualche volta, quando facciamo delle proposte, le proposte sono ragionate e portano a migliorare le cose, non ad un ostruzionismo. Allora vi dico: ascoltate, perché come vi abbiamo detto "apriamo un confronto con le categorie", è impensabile che oggi il Consiglio Comunale venga a sapere che c'è un problema che i vettori dalla stampa. E' impensabile sapere oggi le ferrovie pongono un problema. E non l'abbiamo saputo in commissione ottava, in cui si discuteva, ma l'abbiamo saputo dai giornali che ci dicono che c'è un problema. Allora noi quando abbiamo detto "introduciamo il contributo d'accesso" abbiamo detto "avviamo un percorso condiviso", l'assessore ha detto "sì, ne parleremo in commissione, affronteremo di volta in volta". Oggi, invece, troviamo un semplice emendamento e, a dire dell'assessore, dobbiamo anche ringraziarlo che ce l'ha detto il giorno prima che veniva slittato, grazie di cuore di questa gentilezza. Per cui di fatto salta il regolamento; viene posticipato; ci sono dei problemi con i vettori, che noi non sappiamo, perché nessuno ce li dice; chiediamo a questo punto di riaprire una discussione anche in commissione in modo tale che, per carità è sempre utile leggere i quotidiani, ma sarebbe altrettanto utile che i problemi che riguardano la gestione di questo contributo e la città in sé, passassero per luoghi istituzionali, per le commissioni, si affronti insieme il problema delle Ferrovie dello Stato, degli altri vettori che hanno posto problemi, e si prende in mano una discussione, non a colpi di maggioranza.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera La Rocca. Vuole intervenire sul dibattito? Va bene, facciamo dopo. Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Volevo solo fare una piccola riflessione, senza nessuna polemica verso nessuno. Ma il problema dell'ascolto all'interno del Consiglio Comunale mi pare sia importante, anche nei confronti della minoranza. Perché registriamo che per ben due volte il sindaco Luigi Brugnaro sconfessi la sua maggioranza. Sì, è inutile Paolino. Sì, capogruppo De Rossi, stia attenta e valuti con attenzione, perché è necessario che lei capisca le cose che uno vuol dire...

**IL PRESIDENTE:**

Scusate, evitate i dialoghi tra di voi! Grazie.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

In un precedente dibattito sui pontili da costruire, fu presentato un emendamento in cui si diceva "Per cortesia cerchiamo di riservare una parte di questi 20 pontili a tutti i cittadini del Comune di Venezia per poter fare delle soste a pagamento sulla tipologia delle strisce blu di Mestre". Fu bocciato e fui anche in malo modo attaccato per aver prodotto un

emendamento del genere. Il sindaco venne qui in un Consiglio Comunale, parlò a lungo, come è giusto che possa fare un sindaco, e disse "I prossimi pontili - eccetera - saranno utilizzati come i parcheggi delle strisce blu di Mestre". Penso che sia registrato il verbale dell'intervento del sindaco. Su questo contributo di accesso, sia in commissione, sia in Consiglio Comunale, proponemmo un emendamento, ma non per non costruire o per fare ostruzionismo, proprio perché nella serie delle commissioni che si svolsero, i rappresentanti delle categorie, i vettori che devono poi applicare, rappresentarono una difficoltà di far partire il contributo di accesso e la riscossione dal 1° maggio. Presentammo un emendamento in cui si diceva "facciamolo partire", ma non perché volevamo creare problemi alla Giunta, perché ci eravamo resi conto che c'era una difficoltà, era complesso applicare questo contributo di accesso deliberato con un provvedimento alla fine dell'anno 2018. Quindi era nella prospettiva di dire: valutiamo con attenzione e andiamo avanti spostando di due mesi l'inizio della riscossione del contributo, cioè 1° luglio. Adesso in una conferenza stampa fatta dal sindaco alla stampa estera dice: "No, lo faremo dopo l'estate" e quindi cioè parte dal 1° settembre l'emendamento di Giunta. Allora è la seconda volta che il sindaco prende una decisione che non va nella stessa direzione della sua maggioranza, perché ha approvato delle cose diverse. Sì, è questo! Partire dal 1° maggio, dice partiamo dal 1° di settembre! Noi avevamo proposto partire dal 1° di luglio e ce l'avete bocciato Pellegrini! Questo è!

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano, non si rivolga agli...

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Però Presidente, li inviti a stare zitti, ad ascoltare! Io sto parlando con molto garbo.

**IL PRESIDENTE:**

Sì, ma non parli agli altri. Consiglieri!

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Allora, anche questo, oggi presentiamo una mozione collegata che va in un direzione di dire: riapriamo, non rimettiamo mano al regolamento che dovrà partire dal 1° settembre, ma cerchiamo di esaminare il regolamento da adesso fino al dicembre, in modo che quello che partirà, visto che può essere modificato a gennaio, sia il più perfetto possibile. Tutto qua. Ed intavoliamo, facciamo un tavolo di lavoro, visto che il tutto partirà dal 1° settembre, con le categorie che l'avevano già chiesto in sede di commissione. Cioè mi pare che le proposte che facciamo sono proposte anche molto ragionevoli. Se poi questo dà fastidio, pazienza, ma esaminate che due volte avete deciso delle cose che poi non vengono realizzate. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Ci sono altri interventi? Consigliere Crovato.

**CONSIGLIERE CROVATO MAURIZIO:**

Veneziani gran signori, il fatto di non aver premura significa che non siamo assatanati di denaro, dobbiamo per forza con la gestione di flussi avere un bisogno di cassa. Stiamo riflettendo. Io accetto le obiezioni, ed è vero, perché la minoranza a suo tempo esternò delle perplessità sulla esecuzione, non specificando bene come e perché. Io do onore al merito all'assessore Zuin e alla Giunta di aver valutato bene, non siamo assatanati di far

cassa, visto che abbiamo migliorato i conti dal 2015 in poi e continuiamo a farlo, e le strumentazioni tecniche e i vettori; e qui quando si parla di gestire i flussi con un contributo di accesso, si tratta da una parte di chiedere dei soldi a delle persone; e dalla parte di fornire anche dei servizi o dei contro servizi. Per cui la pacatezza e il modo che in questo momento la Giunta attraverso un emendamento, di parlare di flussi, la trovo una cosa così razionale e così riflessiva che fa onore. Solo chi non si contraddice è una persona perfetta e sbaglia. Il fatto che la Giunta abbia fatto delle riflessioni io lo trovo un merito. Poi se noi qui abbiamo un Presidente in Municipalità che va a Strasburgo con la (incomprensibile) a dire che è sbagliato... non so, a nome di Napoleone, il ridicolo lo vedo lì casomai. Un Presidente di Cannaregio o di Castello o di San Polo che va Strasburgo con una parlamentare europea a dire che la tassa di sbarco, i soldi... ovviamente dimenticando che un Michele Miniato, Giunte precedenti hanno fatto di tutto e di più per poter ottenere questa cosa. Per cui è un po' il gioco delle parti, sta bene così. Poi c'è stata una disinformazione totale assoluta. Anche termine stesso "tornelli", io non ho mai visto "tornelli", mai visti! Io non ho mai visto i tornelli. E quello che voleva il sindaco all'inizio era poter avere una visione come si regolamento di flussi, non ottenere il fatto che vengano deviati dalla strada nuova verso i sestieri di Santacroce e San Polo, era per capire la razionalità. Oggi come oggi, grazie ai vettori, parliamo delle Ferrovie dello Stato non parliamo di Ali Laguna, parliamo di cose grosse insomma. Ecco, il fatto che ci chiedano tempo per poter uniformare i biglietti, io la trovo una cosa encomiabile e non la trovo così critica. Io ho detto che nelle vostre obiezioni c'erano questa riflessioni tre mesi fa. Non vi do torto. Poi il sindaco Brugnaro non ha da sconfessare la maggioranza. Per cui ben venga questo emendamento di Giunta e facciamo vedere anche al resto del mondo e d'Italia che ci guardano magari con occhi cattivi, che veneziani gran signori siamo e veneziani gran signori resteremo. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Crovato. Consigliera La Rocca.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Come è stato anticipato anche dal consigliere Crovato, effettivamente avevamo sollevato la questione dell'applicabilità e del fatto che è un provvedimento complicato per moltissimi aspetti, che coinvolge un sacco di categorie e con le quali è necessario un confronto. Il consigliere Fiano aveva chiesto un'applicazione a partire da luglio, io avevo proposto dai sei mesi all'anno come periodo per interloquire proprio con le categorie e capire come si poteva adempiere concretamente alle disposizioni che stavamo per approvare. Questo semplicemente ci dimostra appunto la complessità del provvedimento, ed io sono convinta che anche luglio non sia assolutamente sufficiente, a meno di non voler buttare là una norma che creerà sul territorio un sacco di problemi. Peccato quella volta anche in commissione ovviamente c'è stato di fronte alla proposta un atteggiamento di forte scontro e rifiuto. Purtroppo effettivamente siamo in un clima dove quand'anche uno dice qualcosa di sensato viene rigettato a priori per l'appartenenza politica. Peccato che sia così. Io ribadisco che secondo me neanche luglio sarà sufficiente se si vuole garantire un'applicazione che non crei problemi, ma che aiuti la città. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera La Rocca. Consigliere Pellegrini.

**CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:**

Grazie Presidente. Ha già detto quello che c'era da dire il consigliere Crovato. Ma mi chiedo: perché si vuole stuzzicare, caro consigliere Fiano, amico mio, a dire come ci

sentiamo quando il sindaco contraddice la sua maggioranza? Il sindaco non contraddice la sua maggioranza. Noi almeno siamo così tonti da non accorgersene. Credo che tutti sappiano i motivi di questo ritardo, che non sono legati all'organizzazione da parte del Comune, ma da parte di enti dello Stato, che chissà se per effettiva difficoltà o per quali altre manovre, dicono: noi non siamo pronti, saremo pronti più avanti. E non sarebbero stati pronti neanche il 1° luglio. E ho la perplessità che saranno pronti il 1° settembre come hanno promesso. Ma staremo a vedere. Noi il 1° maggio saremo pronti. Attenzione, che complicato non significa impossibile. E' chiaro che è una materia complicatissima, perché c'è il problema della verifica di chi è esentato, di chi non è esentato. E ne abbiamo già discusso molte volte, ognuno di noi l'ha pensato da solo. Ma la difficoltà non significa impossibilità. Il confronto con le categorie, tanto invocato, il sindaco l'ha fatto decine di volte durante questi mesi e siamo arrivati ad un accordo. E' chiaro che ogni categoria direbbe "no, la mia categoria è esente, perché io sono più importante, più sacro di tutti gli altri cittadini". E credo che continuare ad illuderci che con tavoli, confronti, dibattiti e riflessioni, i problemi si risolvano, è un'illusione; continuando a confrontarsi in tavole rotonde non combiniamo mai niente, come è dimostrato da tanti anni di amministrazione, non dico comunale, ma in generale del nostro Stato. Poi vi invito a considerare un fatto, poniamo che noi avessimo fatto a meno di preoccuparci delle difficoltà delle Ferrovie dello Stato e di Italo che dicono "il mio sistema di vegetazione è complicato" effettivamente credo che lo sia; e avessimo applicato lo stesso il regolamento alle categorie residue, cioè alle navi e ai lancioni. Probabilmente avremmo avuto un sacco di ricorsi, perché questi avrebbero detto: ma come, noi paghiamo e chi arriva in treno non paga? Quindi credo che l'aver rimandato a settembre, e speriamo siano pronti a settembre, sia un atto di saggezza. E' la dimostrazione, come ha detto Crovato, che non è una misura nata per far cassa sui cui possiamo sentire le registrazioni dei Consigli precedenti, ci avete tirato per mezz'ora, che era una cosa solo per far cassa ma che a nessuno gliene fregava niente di flussi. Vedete che per far cassa sembra non essere e, quindi, credo che nonostante il dispiacere di tutti, il sindaco per primo, la misura di rimandare l'entrata in funzione di questo sistema sia una misura saggia.

#### **IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Pellegrini. Chiude il dibattito l'assessore Zuin.

#### **ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Allora, chiariamo bene come stanno le cose, perché ho sentito parecchie cose inesatte. Numero uno: dialogo. Oltre al dialogo che è stato fatto in commissione insieme a tutto quanto il Consiglio, ampio e con libero accesso tra l'altro a chiunque avesse voluto parlare in questa materia e a chiunque è stata data parola su questa materia il contributo di accesso, vi ricordo che l'unico modo per mettere in atto il contributo d'accesso è dialogare con i vettori e con le categorie. Per cui noi stiamo continuando a farlo da quando è stata approvata la delibera del contributo d'accesso, quasi giornalmente con tutte le categorie dei vettori. Secondo: l'esigenza di spostare il termine di un paio di mesi, non è né una sconfessione della maggioranza da parte del sindaco, ma semplicemente -come ricordava Pellegrini adesso, il consigliere Pellegrini adesso- è semplicemente il fatto che ci sono dei vettori, prendo ad esempio Ferrovie, che hanno 80.000 punti vendita per la propria bigliettazione, hanno sistemi di ticketing molto complessi e, chiaramente, ci hanno chiesto un po' più di tempo per riuscire a poter adeguarsi diciamo al contributo d'accesso. Ora come diceva Pellegrini e come abbiamo pensato fatto noi, è quello di dire: ma facciamo partire un sistema. Perché invece, contrariamente, con molti vettori saremmo anche praticamente già pronti o comunque molto avanti con le trattative e con tutto quello che c'era da fare. Ma abbiamo giustamente detto: facciamo partire un sistema, dove andiamo in rischio a scontri di legittimità sul fatto che il treno viene agevolato, perché chi viene in treno non paga il contributo d'accesso perché non riesco a inserirlo e poi ho altri vettori

invece che sono già pronti, per cui possono applicarlo. No, abbiamo deciso di spostare tutto quanto ai primi di settembre. E questo è una conferma, perché c'è da dire che oggi il consigliere Rosteghin dice "è vero non volete far cassa" ma 20 giorni fa eravate tutti quanti sulla concezione che questo è un provvedimento per fare cassa, salvo dimenticarvi che, come è stato ricordato prima, più di qualcun altro in questa città, anche nelle Giunte precedenti, ha cercato di introdurre qualcosa di simile, ma non c'è riuscito. Noi abbiamo purtroppo, dico purtroppo, nel senso che chiaramente dobbiamo anche portarlo avanti, ma lo portiamo avanti con orgoglio, siamo riusciti ad avere in introduzione una legge dello Stato che ci dà questa possibilità e lo portiamo avanti. Quindi non c'è nessun ripensamento, non c'è nessun sconfessamento della maggioranza, l'intento nel regolamento, ma penso come tutti, era di cercar di partire il prima possibile. Se poi ci fate una colpa perché andiamo incontro ad un vettore, a due vettori, perché appunto hanno bisogno di un po' più tempo, non mi sembra logico farlo. Il Consiglio Comunale si è anche qua occupato ampiamente di questa materia. Certe cose sono state, l'ho ricordato quando abbiamo approvato il regolamento, ci sono state anche, diciamo così, modifiche fatte nel regolamento dalla Giunta semplicemente anche su proposte fatte in commissione verbalmente e non fatte con un emendamento. Poi come vedremo più avanti negli emendamenti che avete riproposto, se continuate a proporre emendamenti che sono indefinibili nella platea di coloro che avrebbero diritto all'esenzione, è chiaro che la Giunta non potrà dare il benestare all'approvazione di questi emendamenti. Ricordo Fiano che i primi di settembre è ancora estate, non è dopo l'estate. Ricordo a La Tocca che lo scontro lo create voi. Cioè nel momento in cui una consigliera agisce a botte di esposti alla Procura e alla Corte dei Conti, questo è lo scontro che va addirittura in aule giudiziarie e non in quello che è il contesto che dovrebbe essere il Consiglio Comunale. Per cui quando ci accusate a noi di fare scontri, e ci sono appunto persone, consiglieri che dovrebbero risolvere politicamente le questioni, ma invece lo portano in altri settori, mi pare che non siamo certo noi a cercare lo scontro. Poi il fatto che le sue opinioni contrarie ed il fatto che riusciamo o non riusciamo a fare le cose, portano bene. Nel senso che quando c'aveva augurato ancora due anni fa che non si poteva applicare l'imposta di soggiorno alla diminuzione della TARI, noi l'abbiamo fatto fortunatamente andando avanti nella nostra linea e c'è stata una sentenza di Cassazione che c'ha detto che si può fare. Per cui noi andiamo avanti con per la nostra strada. Tra l'altro penso che il maggior numero di emendamenti che sono stati approvati nel regolamento del contributo d'accesso siano stati proprio da parte dei Cinque Stelle. Per cui direi che anche qui che non viene accettato niente di quello che propone l'opposizione, anche questo è un falso, se non chiaramente non vengono certo approvati emendamenti che sono indefiniti, indefinibili e che poi non si riescono a gestire. Ripeto, il lavoro con i vettori è a buon punto. Molti vettori trovano tra l'altro nella nostra assistenza, perché anche l'articolo che prevede una riscossione diretta da parte del Comune va incontro ai vettori proprio per agevolarli e nel far sì che non debbano far altro che continuare a fare il loro lavoro. Quindi da questo punto di vista il Comune chiaramente con grosso sforzo, soprattutto devo dire, e così anche rendo merito alla direzione finanziaria, le direzioni partecipate e a tanti altri tecnici del Comune che ci stanno aiutando, con un grosso sforzo in questo momento sta cercando di mettere in atto questo contributo d'accesso che, come dite voi, non è semplice, era sicuramente una sfida, ma è una sfida che sicuramente si può vincere. Ed il fatto che spostiamo l'entrata in vigore non è una sconfitta ma è solamente per agevolare i vettori che devono poi diciamo riversarci il contributo di accesso stesso. Grazie. Annuncio, tra l'altro, che domani in Giunta verrà portata la delibera che definisce le modalità operative di cui poi una volta approvata potete averne visione come tutti i consiglieri. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie assessore.

Passiamo agli emendamenti.

L'emendamento uno di Giunta, l'ha già illustrato assessore? Allora lo illustri, grazie.

**ASSSSORE ZUIN MICHELE:**

Il primo emendamento di Giunta modifica, perché abbiamo i doppi emendamenti, c'è anche poi quello sulla ri-approvazione del bilancio. In questo caso è solamente la variazione, per cui è la variazione 2019 dell'importo di 1 milione e mezzo, invece dei 3 milioni, che vengono suddivisi in 1 milione per le manutenzioni ordinarie e in euro 500.000 per quelle che sono le spese di gestione contributo di accesso alla città di Venezia.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

In merito a questo subemendamento ovviamente è direttamente collegato al fatto che con la prossima delibera di bilancio andremo a posticipare l'applicazione del contributo d'accesso e quindi ovviamente gli introiti saranno minori, e per questo c'è la variazione. Questo fa un po' capire una cosa in maniera plastica, che questa amministrazione, cioè entro la fine di questa amministrazione non si risolverà il problema della gestione dei flussi turistici. Quindi avete assolutamente abdicato insomma a quello che avete sostenuto in tutti questi anni. E vorrei comunque far notare che non è certamente un problema di bilancio, perché noi già a novembre 2016 avevamo 10 milioni di euro con il patto per Venezia, governo di Centrosinistra, da spendere per la gestione dei flussi. Di quelli non abbiamo ancora visto alcun risultato, purtroppo. Dobbiamo ancora iniziare a contrare i turistiche che attendiamo con speranza questo primo inizio, perché l'assessora Mar aveva più volte dichiarato noi non possiamo gestire i flussi fintantoché non inizieremo a contarli; e, addirittura, arriviamo ad avere uno strumento, per come è stato applicato, applicato malissimo, per come è stato regolamentato male, e lo abbiamo detto con la serie di emendamenti che i nostri sono stati praticamente tutti bocciati, lo ricordo, e alcuni li ripresenteremo dopo; comunque strumento che complica da un lato la vita dei Veneziani, quindi non ci siamo presi quel tempo in più per provare a risolvere quei problemi di chi visita non visita la nostra città ma vive la nostra città, è parente, magari non entro il terzo grado, viene ad un ,matrimonio viene ad una celebrazione di persone che vivono questa città, da un lato; e chi viene in questa città per motivi culturali e sociali. Avevamo fatto anche l'esempio, un esempio tra tutti, ad esempio l'attività degli scout vengono anche da fuori regione tantissimi giovani da tutta Italia nell'isola di Marzorbetto che da anni il Comune dà in gestione anche alla comunità degli AGESC, e questi dovranno pagare ovviamente, perché non abbiamo visto questo tipo di deroga, il contributo di accesso. Allora è evidente che insomma non solamente abbiamo queste storture e non ci siamo presi quel tempo in più per provare a limitarle o comunque ad eliminarle, ma in più acquisiamo 1 milione e mezzo in previsione e 1 milione viene utilizzato per la gestione. Quindi oltre il danno anche in qualche modo la beffa in questo senso. E detto questo non c'è molto da dire su questo emendamento, semplicemente che è l'esempio classico di come questa amministrazione non è riuscita e non riuscirà, perché ormai nella prossima estate saremo già con una nuova amministrazione, a risolvere i problemi del turismo, uno dei tanti, ma certamente per la città d'acqua uno dei più grossi problemi, a Venezia.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Intanto ringrazio il consigliere Pellegrini e Crovato, che hanno ammesso in modo corretto

che questa Giunta ha sbagliato nell'ipotesi... *(Interlocuzioni fuori microfono)* Posso? Quindi il tema è questo, Noi abbiamo fatto un percorso sul regolamento, giustamente l'assessore dice è pubblico, chiunque può dire la sua, il contributo eccetera. Quello che abbiamo posto fin dall'inizio è che oltre al tema del regolamento che abbiamo discusso in mille commissioni eccetera, poi al di là che molte delle nostre proposte non sono state accolte, la parte fondamentale è l'attuazione pratica del contributo d'accesso, che è quella che troverà le difficoltà, che poi oggi riscontriamo. Perché il fatto che oggi si dica: "Ma sapevate che c'è un problema con le Ferrovie dello Stato perché hanno bigliettazioni diverse". Ma noi non lo sapevamo che hanno bigliettazioni diverse? Cioè non si sapeva che c'erano questi problema qua? Quando noi umilmente abbiamo detto apriamo un tavolo di confronto, confrontiamoci non soltanto sul regolamento ma sulla parte applicativa. Io spero che quando si dice "apriamo un tavolo di confronto" sia veramente un tavolo di confronto. Ma invece questa cosa non succede, per il semplice fatto che come conclude oggi l'assessore Zuin, che sappiamo le sue capacità, conclude dicendo: "Apriamo il dialogo, ascoltiamo tutti, confronto... ah a proposito, mi sono dimenticato di dirvi che domani va in Giunta la delibera sull'applicazione del regolamento". E' vero che spetta alla Giunta, ma domani di fatto la Giunta approva le modalità attuative di come il regolamento, che noi abbiamo approvato, entra in vigore. Ma scusate, e dove sta il dialogo? Dove sta il tema di parliamo di come concretamente si applica? Che è quello il tema eh! Il contributo d'accesso al di là dell'esenzione che abbiamo deciso noi e molte di quelle non ci avete ascoltato, ma il tema grosso del contributo d'accesso era come si applica, concretamente come cambia la vita dei nostri residenti. Questo è il tema del contributo accesso: se un cittadino poi deve fare l'autocertificazione; se deve andare in giro con la carta d'identità; se deve fleggere soltanto. Cioè questa è come cambia la vita. Va bene, abbiamo capito, apriamo il dialogo "Ah, domani si vota eh!". E' questo il dialogo? Cioè questo cambia le sorti della nostra città, di come si vive in questa città e domani la Giunta approva tranquillamente senza che nessuno sappia. Fra una settimana verrà fuori come l'avete fatto e noi prenderemo atto dai giornali per l'ennesima volta. Le Ferrovie e tutti quanti oggi sanno che il problema è delle Ferrovie, ma non è che sia venuto fuori in commissione il problema delle Ferrovie. E' venuto fuori perché sui giornali è venuto fuori il problema della Ferrovie. Io dico su una cosa che cambia la vita di questa città, c'è la possibilità di ascoltare oppure noi aspettiamo il comunicato stampa del giorno per capire come cambia la nostra vita?

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera La Rocca.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

E' solamente sempre sul tema diciamo della collaborazione e partecipazione. Anche la tematica degli esposti è veramente la chiusura di un percorso che parte due anni e mezzo fa. Nel senso che sono presentate interrogazioni, sono state presentate mozioni, in sede di bilancio sono state fatte tutte le proposte nel modo assolutamente più collaborativo e pacato possibile, semplicemente per chiedere che fossero rispettati degli adempimenti per la legge. Quindi non è vero che c'è un atteggiamento bellicoso e non collaborativo. Se dopo due anni e mezzo si risponde "no, non è così" senza argomentare con argomenti tecnici normativi, portando appunto delle argomentazioni a confronto sulle quali ci si possa confrontare, ma semplicemente viene detto "no, non è così", allora è evidente che non rimane che rivolgersi a soggetti terzi affinché dicano la propria sulla destinazione o meno di questi fondi. Io adesso ho preparato degli emendamenti, dopo ne parliamo, che sono del tutto ragionevoli, vogliono in qualche modo porre rimedio alla situazione reflui, però senza esagerare, nel senso che ho messo delle cifre di destinazione alla pulizia delle fosse settiche, che sono molto basse e ragionevoli. Quindi ragioniamo su questo e cominciamo a raddrizzare una situazione che, per carità, sarà anche dal '96 che è così, però se è stata

sbagliata ad oggi, cioè non vuol dire che non si debba raddrizzare nel momento in cui viene sollevata. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**  
Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Brevemente. L'emendamento di Giunta riduce del 50% il contributo di accesso, che era di 3 milioni, ad 1 milione mezzo. Quindi chiederei magari dopo, nel chiudere il dibattito l'assessore, che ci dica i criteri che hanno adottato. Allora, sono quattro mesi, per cui si chiederà la riscossione del contributo di accesso, e cioè da settembre a dicembre, e quindi è stato calcolato che in quattro mesi l'amministrazione possa incassare 1 milione e mezzo rispetto ad 1 milione e mezzo di otto mesi che vengono esclusi, e calcolando che in quel periodo dovrebbero esserci mi pare, se non vado errato, 500.000 visitatori, così ad occhio nudo, paganti per poter incassare 1 milione e mezzo. Io spero e mi auguro nell'interesse di questa amministrazione che i conteggi siano esatti, cioè che si possa incassare 1 milione e mezzo, però ho qualche perplessità perché, appunto, quattro mesi, che sono i mesi anche in cui non c'è il maggior afflusso turistico a Venezia, perché sono i mesi di novembre e dicembre, che sono meno invasivi per quanto riguarda la presenza di turisti. Cioè capire i criteri che hanno portato a stabilire che una riduzione soltanto del 50%, per cui si potrà incassare 1 milione e mezzo contando su 500.000 visitatori paganti. Se ho fatto giusto il calcolo appunto chiedo una delucidazione su questo aspetto. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**  
Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Consigliera Sambo, noi spostiamo di due mesi l'introduzione del contributo di accesso e lei dice che noi non riusciremo a gestire i flussi. Voi avete avuto 25 anni per gestire i flussi e non siete riusciti comunque a regolare i flussi. Noi pensiamo che questa norma, che c'è stata data dalla finanziaria, lo abbiamo detto fin da subito: 1) che non si vuole far cassa con questo contributo d'accesso; 2) che per arrivare ad una gestione dei flussi integrata e che abbia un senso, ci vorrà un po' più di tempo. Questo proprio per l'onestà che abbiamo nel dire le cose e non fare proclami su cose che non si possono fare. Al consigliere Rosteghin, non è colpa nostra se solo durante interlocuzioni più approfondite veniamo a sapere che certi vettori ci hanno chiesto più tempo. Non è colpa nostra e non abbiamo fatto altro che ascoltare e sentire quelle che erano le giuste richieste appunto di vettori importanti sul territorio nazionale. Non è che non sapevamo che avevano 80.000 punti vendita. Ma se poi ci chiede un po' più di tempo per potersi adeguare, noi non abbiamo fatto altro che concederlo. Sul fatto che io sia, consigliere Rosteghin, una persona corretta nei confronti del Consiglio, che abbia annunciato un giorno prima della presentazione degli emendamenti che veniva fatto un emendamento di Giunta che avrebbe modificato il regolamento e che vi ha dato modo a tutti quanti di fare emendamenti che modificassero il regolamento. Sul fatto che io concludo il mio intervento dicendo che domani si va in Giunta con una delibera di Giunta che è di competenza della Giunta e non è di competenza del Consiglio, e che lei da dopodomani potrà vedere, siccome è stato anche in maggioranza, non ha fatto l'assessore, ma io non sono tenuto a portare in Consiglio una delibera di Giunta che va in approvazione domani. Ho solamente avvisato, per correttezza e con la correttezza che ho sempre, il Consiglio che domani c'è la delibera di Giunta che dà atto a quello che è previsto nel regolamento. Se la mia correttezza viene sempre presa a

schiaffi in faccia perché io sono corretto, smetto di essere corretto e dopo vediamo. Ma se uno vi dice con molta semplicità "Guardate che domani c'è la delibera di Giunta", "ah, ma questo è il dialogo?", ma, voglio dire, dialogo è per la competenza del Consiglio con il Consiglio; per la competenza della Giunta abbiamo le delibere di Giunta ed è lecito che le porti in Giunta. Per Fiano, le spese sono correlate. Allora noi sappiamo tutti, l'abbiamo detto fin dall'inizio, che su certi limiti non sappiamo benissimo quanto è... Rispondo! Abbiamo messo 3 milioni. I 3 milioni abbiamo detto che sono puramente indicativi. E le spese che sono correlate a questo non è che ci stiamo impegnando il bilancio su delle cifre improponibili. E' chiaro che vedremo come vanno le cose. E' chiaro, come ho detto, che faremo anche eventualmente delle variazioni, ci saranno da fare. Ci sarà tutto il tempo per vedere se c'è da variare o meno. Abbiamo messo cifre, questo sì, molto modeste. Perché quelle del 2020 e 2021, anche quelle sono puramente indicative, e lo vedremo nel bilancio di previsione per il 2020 quale sarà la vera effettiva cifra che mettiamo. Ho detto che sono tutte previsioni molto al ribasso e anche in questo siccome partiamo 2-3 mesi dopo è chiaro che abbiamo abbassato in modo tale che non abbiamo problemi di bilancio. Poi vedremo man mano le cose come verranno avanti. Grazie. Ah, La Rocca, mi scusi! La Rocca, siccome lei continua a tirar fuori questa storia, e ci sono fortunatamente registrazioni e atti scritti e registrazioni in commissione, in Consiglio e quant'altro, a lei è sempre stata data ogni risposta sulla legge 206. C'è una diversa interpretazione sua rispetto a quella del sottoscritto di altri quattro sindaci ed un commissario. Ora lei giustamente dice che ha ragione ed io giustamente dico che la ragione è da parte mia un po' più supportata rispetto alla sua. Alla fine lei fa un esposto alla Corte dei Conti, io dico che lo scontro lo sta creando lei non il sottoscritto. E' inutile continuare a dire che noi crediamo lo scontro e lei fa gli esposti alla Corte dei Conti. Io con ci fa gli esposti alla Corte dei Conti non dialogo, tutto qua.

**IL PRESIDENTE:**

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 26.

Favorevoli 19.

Contrari 7.

Astenuti 0.

Non votanti 3.

Il Consiglio approva.

Gruppo due, emendamento uno, ha il parere contrario.

Gruppo due, emendamento due, parere contrario.

Pertanto passiamo all'analisi del gruppo due, emendamento tre. Consigliera La Rocca.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Scusi, ma non ho la stessa numerazione, è quello sulla mozione plastic-free o quello sui reflui? Ma siccome gli uffici me li avevano fatti presentare entrambi su tutte due le delibere, io ne ho solo uno sull'applicazione di una mozione che avevo fatto da euro 20.000 e gli altri da 350.000. Adesso non so.

**IL PRESIDENTE:**

Sul primo e sul secondo c'è parere contrario, in quanto attività non prevista a disposizioni di legge che può comportare alterazioni del libero mercato. Le risulta su tutti e due?

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

No, sono quelli sui reflui, il parere è contrario? Li ho fatti insieme agli uffici, mi sembra

un po' difficile che ci possa... (*interlocuzioni fuori microfono*). Ah, quindi per quell'errore di forma? No, non capivo perché il parere è contrario. Però, ripeto, a me basta sapere la cifra, nel senso se sono quelli da 350.000 o quello da 20. E' perché gli altri hanno parere contrario? Li ho fatti con gli uffici, non è possibile...

**IL PRESIDENTE:**

"L'attivazione del servizio così come proposto comporta la possibilità che tutti i soggetti che ricadono nella fattispecie possano richiedere il servizio stesso. In tale ottica pertanto le esigenze di verifica della veridicità delle previsioni di spesa e la necessità di garantire gli equilibri di bilancio impone un'analisi di tutti i possibili fruitori del servizio al fine di definire il costo massimo e prevedere conseguentemente a bilancio tutta la spesa che astrattamente potrebbe dover essere sostenuta". Questo sia per il primo che per il secondo.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Ho capito, però io sono andata a chiedere consulenza agli uffici per l'elaborazione di questi emendamenti, perché non mi è stato detto?

**IL PRESIDENTE:**

Io mi attengo ai pareri.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Scusi, ma gli uffici sono disponibili allora anche per l'attività dei consiglieri di opposizione oppure no? Perché ci abbiám passato una mattina. Io mi sono accertata il giorno prima di poter avere consulenza su questo per poter fare l'emendamento in modo che fosse legittimo. Ho capito, ma non si può però dare supporto tecnico ad un consigliere e dopo dare il parere negativo.

**IL PRESIDENTE:**

Ce la prenderemo con gli uffici.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

C'è qualcosa che non mi torna. In quanto a collaborazione, assessore, il vostro è l'atteggiamento sbagliato. Però io ho diritto a chiedere l'assistenza degli uffici per elaborare?

**IL PRESIDENTE:**

Assolutamente!

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Okay. Se gli stessi uffici mi danno assistenza e poi mi danno il parere tecnico negativo, c'è un problema secondo voi o no? E' normale questa cosa? Non è normale! Ed è inutile che mi rispondete "Faccia un esposto", c'è una situazione anormale qua dentro!

**IL PRESIDENTE:**

Scusate, allora per quanto di competenza io mi attengo al parere contrario degli uffici.

Pertanto lei ci illustra il numero 3.

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Guardi, io allora ritiro i miei emendamenti perché stare qua dentro è assolutamente inutile ed è una grande presa in giro! Fate il corretto, magari anche quello da stadio.

**IL PRESIDENTE:**

Assessori vi prego!

**CONSIGLIERE LA ROCCA ELENA:**

Se volete procedere col corretto da stadio!

**IL PRESIDENTE:**

Quindi tutti e tre ritirati? Va bene.

Passiamo al gruppo tre, emendamento uno, con parere favorevole. Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Per quanto riguarda il primo emendamento abbiamo presentato un emendamento che avevamo già proposto in sede di bilancio di previsione a dicembre e in qualche modo gli emendamenti che abbiamo presentato, sia a questa che all'altra delibera, sono un po' "simbolici" per un po' da un lato dare un'idea di quella che deve essere per noi la città, il Comune; e dall'altro abbiamo preso alcune questioni particolarmente sentite dalla cittadinanza e dai territori. Questo primo riguarda il completamento della pista ciclopedonale di via Gobbi, dei pezzi, perché ovviamente la pista c'è già, ma mancano alcuni tratti, per euro 150.000. Speriamo insomma che questa volta possa essere accolta in quanto particolarmente sentita. Per di più è in previsione anche nel 2021, quindi speriamo che come previsione almeno per quell'anno ci sia la volontà ecco di completare tale pista.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Lei ha anche ragione di sottoporre, diciamo, comunque, ed infatti sono leciti e con parere favorevole. Avrà notato che queste variazioni di bilancio, come pure la prossima, che è la riapprovazione, la stessa Giunta non ha apportato alcuna modifica a quello che è l'impianto del bilancio in sé per sé, né altri consiglieri di maggioranza hanno fatto emendamenti, nel senso di interventi o modifiche a interventi. Questo non è che preclude il fatto che uno lo può fare, però eventualmente queste cose si vedranno in altre variazioni bilancio. In questo caso l'impostazione è quella di non toccare la riapprovazione del bilancio e, quindi, il parere è contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Aprò la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

**Astenuti 0.**

**Non votanti 2.**

**Il consiglio non approva.**

**Gruppo tre, emendamento due, con parere favorevole. Consigliera Sambo.**

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Grazie Presidente. Questo riguarda sempre il territorio della Municipalità di Favaro, l'abbiamo presentato e spiego anche le ragioni. Dato che avete cambiato idea insomma sull'applicazione del contributo d'accesso, speravamo insomma che questa illuminazione ci fosse anche per altre proposte che avevamo già fatto. Quindi c'è un tentativo insomma di migliorare alcune cose e ci proviamo. Detto questo, da molto tempo è prevista la demolizione dell'edificio Marone a Cassolaro per realizzare una piazzetta, quindi uno spazio aggregativo che manca nel territorio. Quindi anche in questo caso chiediamo, sempre entro insomma il 2021, un investimento di euro 200.000, che speriamo possa essere accolto.

**IL PRESIDENTE:**

**Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Io volevo capire un attimino come con questo emendamento e anche per i prossimi, come funzionerà la discussione. Mi spiego meglio. Giustamente l'assessore Zuin dice: abbiamo già deciso che non si cambia il bilancio, che tanto la maggioranza non ha presentato emendamenti, voi se li avete presentati non è un problema, tanto anche se sono di buon senso, se sono intelligenti, se hanno la volontà di migliorare, non è detto che siano intelligenti perché li abbiamo fatti noi, però insomma ci abbiamo provato, tanto sappiamo già che il risultato è scontato. Cioè per capire. Perché non ha molto senso fare una discussione, lo dico con franchezza, in cui presentate emendamenti "tanto abbiamo deciso che questo è il bilancio perché lo riapproviamo", quindi va bene, passiamo due ore in compagnia, ma tanto qualsiasi proposta, anche la più intelligente che sia, sapete che verrà bocciata. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

**Consigliere Giacomini.**

**CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Mi sembra il copia e incolla degli emendamenti precedenti. Io che vivo il territorio e lo conosco come le mie tasche, queste cose sono state dette e ridette, fritte e rifritte. Perciò se noi andiamo a prendere dei soldi per quanto mettere in sicurezza quella parte di via Matricardo per poi eventualmente finanziare la piazzetta che è in via Cassolaro, è una cosa che sarà cura dell'amministrazione intervenire, ma non in questo bilancio. Perciò quello che io dico, voi proponete le cose, le avete riproposte prima, però di conseguenza noi che conosciamo il territorio, che abbiamo dato anche man forte per queste cose qua, dobbiamo dire "no" a questo, perché le fate in un secondo momento. Ci sono delle priorità in cui bisogna darne atto. Se voi vedete le priorità in un determinato modo, noi vediamo la priorità complessiva di tutto quello che è il territorio comunale. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Vicepresidente Centenaro.

**CONSIGLIERE CENTENARO SAVERIO:**

Credo che l'intervento del consigliere Rosteghin abbia centrato l'obiettivo. Nel senso che è intenzione di questa maggioranza di non cambiare assolutamente nulla rispetto a quanto già stabilito nel precedente bilancio. Pertanto lasciamo a voi la discrezionalità di decidere cosa fare degli emendamenti, ma l'orientamento è quello che avete capito.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Ripeto, Rosteghin, è lecito. E' lecito farli ed è anche lecito dire di no, perché manteniamo l'impianto del bilancio che abbiamo approvato due mesi fa. Siccome probabilmente ci saranno una variazione a maggio eccetera, dove ci sarà modo eventualmente di riproporre determinate cose. In questo senso noi questa variazione di bilancio l'abbiamo intesa in questo modo, ma è lecito domandare, rispondere è cortesia, e così funziona.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti zero.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva. Gruppo tre, emendamento tre, con parere tecnico favorevole. Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Prendo atto dalle parole del consigliere Giacomini che il problema di Cassolaro verrà risolto in un periodo successivo, quindi nel 2022, dato che la previsione nostra era nel 2021. Quindi insomma, almeno che sia chiaro qual è l'intenzione dell'amministrazione. Per quanto riguarda l'emendamento tre, riguarda lo stralcio del... non mi dilungo perché ovviamente è una cosa che chiediamo da tempo, della favorita, dal piano delle alienazioni.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Questo comunque neanche se lo ripropone nella variazione di maggio, di luglio, di agosto. Cioè abbiamo spiegato bene in sede di bilancio come sia, secondo noi, inopportuno farlo. E' stato messo da qualcun altro nel piano delle alienazioni. Non esiste un piano di recupero fattibile, se non diciamo così delle manifestazioni di interesse del tutto improvvisate, che non hanno nessun fondamento, nessuna base per gestire questo tipo di struttura, perché non basta semplicemente dirlo "datelo a noi" e togliere qualche erbaccia. Bisogna gestirle in maniera diversa. Il Comune non ha sicuramente i fondi per fare un intervento di questo genere, lo diciamo chiaro e tondo da più di qualche anno. Per

cui resta nel piano delle alienazioni.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento quattro, con parere di regolarità favorevole. Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Grazie Presidente. Vedo che comunque almeno uno l'ha motivato, forse perché l'abbiamo colto sull'essere residente del Lido, quindi almeno uno è stato motivato il voto contrario. A parte le battute, questo emendamento un po' era quello che dicevo all'inizio, simbolico ma concreto. E' uno di quegli emendamenti che abbiamo fatto per dire un po' la nostra in qualche modo idea di città e di quello che dovrebbe fare per noi l'amministrazione. Sappiamo che purtroppo a partire dal Commissario c'è stato un aumento esponenziale delle rette degli asili nido. Tanto che sono aumentati prima del 12,5 e poi, infine, del 25%. Quindi dal 2013-2014 ad oggi c'è stato un aumento esatto trasversale, quindi per tutti i redditi ISEE; del 25% delle rette degli asili. Ecco, da primi in Italia per le rette, siamo arrivati certamente nella media italiana non so nemmeno a che livello di media, ma certamente non nelle eccellenze. Per questo noi chiediamo, lo diciamo da tempo, in questo caso presentiamo proprio per come idea di città, per aiutare anche la possibilità, a varie valenze, il fatto che comunque i bambini possano accedere ad un nido pubblico e, quindi, con tutte le peculiarità e qualità che noi da sempre difendiamo degli asili e delle scuole materne del Comune. Dall'altro quello di poter anche per le donne in particolare accedere a posti di lavoro. Sappiamo la difficoltà quando non si ha la possibilità di accedere ai nidi, e quindi del fatto che molte volte dopo la maternità molte donne rimangono a casa proprio per questa mancanza di possibilità. Quindi per tutta questa ragione, che non ha una valenza solamente educativa, ma anche di lavoro nell'ottica di incentivare anche l'occupazione femminile, chiediamo di ridurre le rette. Ovviamente si tratta di una riduzione di entrata, perché in realtà le rette sono attualmente, o meglio il Comune percepisce 1.700.000 euro dalle rette. Noi chiediamo di diminuirle le entrate di 200. Cioè vuol dire che sconteremo di 200.000 euro rispetto a 1,7 milioni che prendiamo, le rette. Sarà ovviamente una delibera, perché c'è scritto nel parere comunque di Giunta che stabilirà come. Ovviamente noi chiediamo che sia fatto soprattutto in quelle fasce di reddito più basse. Ma non lo può prevedere un emendamento, ma è per far capire un po' la nostra insomma di città e la nostra idea di servizio pubblico che dovrebbe essere dato.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Sono contento che lei stessa abbia specificato quello che nell'emendamento vien detto "negli ultimi anni" con il fatto che questo non è un aumento che ha fatto questa Giunta ma è stata fatta dal Commissario. Appunto come diceva lei, il 2013 forse anche l'altra Giunta, non so se sia... comunque non questa Giunta ha fatto questo aumento, abbiamo

dovuto mantenerlo. Forse ci si dovrebbe domandare perché il Commissario è arrivato a dover fare questo aumento rispetto alla situazione di bilancio che c'era in quel momento. Noi non siamo ancora nelle condizioni di poter ritornare indietro rispetto a tutto ciò che è stato fatto nel passato dalle precedenti Giunte. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Apro il voto. Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 7.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre emendamento numero cinque, favorevole. Se vuole leggo tutta la motivazione, però poi può illustrarlo comunque. Consiglia Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Questo è un emendamento che la prima firma è dell'Onorevole Pellicani, che avevamo già proposto come gruppo in altri bilanci. Richiede, dato la situazione attuale del commercio in terraferma, che sta subendo insomma un notevole difficoltà, di ridurre la Cosap a carico degli esercizi commerciali del 50%. Era stato fatto ancora negli scorsi anni uno studio, o meglio una richiesta agli uffici e c'avevano confermato che basterebbe un investimento di euro 250.000 per ridurre la Cosap del 50%. Pensiamo che questo intervento sia uno delle tante cose, dopo ci saranno anche altri emendamenti sul tema, che si possono fare per il rilancio del commercio. Purtroppo anche l'assenza di un assessore al commercio fa sì che in questo momento, in particolare la terraferma, sia in una situazione di grave difficoltà; e lo vediamo anche passeggiando per la terraferma in questi giorni.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Premettendo che abbiamo scelto già con il bilancio 2019 di agire su una diminuzione soprattutto per gli esercizi commerciali relativa alla Tari, di cui in parte ne beneficiano tutti quanti. Quest'emendamento è esattamente lo stesso emendamento proposto nel bilancio di previsione 2018. E viene data la stessa e identica motivazione che è stata data quella volta. Cioè c'è sicuramente un parere favorevole dal punto di vista tecnico, però gliela leggo: "Si fa presente che in ogni caso la previsione potrà essere attuata tramite modifica regolamentare. In ogni caso deve evidenziarsi come una riduzione generalizzata possa esporre il Comune ad un contenzioso in quanto non attuata mediante procedura di rideterminazione delle planimetrie territoriali". Ossia non si può semplicemente troncare del 50% la Cosap, ma eventualmente va rideterminata nelle planimetrie territoriali. Per cui parere contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 24.

Votanti 22.

Favorevoli 7.

**Contrari 15.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 2.**

**Il Consiglio non approva.**

**Passiamo all'emendamento sei, gruppo tre, con parere tecnico favorevole. Consigliera Sambo. C'è scritto Sambo ma interviene Rosteghin, va bene. Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Questo emendamento, insieme agli altri, pone alcune attenzioni su alcune problematiche che secondo noi stanno emergendo in modo evidente, in particolare sulla terraferma. E' vero che è stato già approvato il bilancio e, quindi, avete deciso, lo diceva bene il consigliere Centenaro, di tornare sulla stessa... di non modificare alcunché. Però nel frattempo alcune criticità continuano ad essere più impellenti rispetto a quando è stato approvato il bilancio. In particolare il tema del commercio a Mestre segna il passo. Noi vorremmo proporre un piano del commercio che ha alcune evidenze, faccio alcuni esempi, cioè il tema per esempio di come riusciamo a veicolare parte del turismo che c'è su Mestre, anche sulla terraferma, in termini di acquisti, e quindi per esempio rendere il Wi-Fi gratuito; rendere un'app che permetta di veicolare i turisti, dare la possibilità ai turisti che oggi saranno perlopiù sulla zona della stazione Mestre, di venire verso il centro. Cioè trovare delle forme per cui il commercio... un piano sulle locazioni, per cui moltissimi negozi rimangono sfitti perché di fatto il proprietario evita di dare in locazione. Cioè sono tutta una serie di operazioni che secondo noi andrebbero fatte. E quindi l'invito che facciamo a questa abitazione è quella di prendere in mano il tema del commercio a Mestre, di affrontarlo. Se non c'è la volontà di affrontare con questo emendamento, convochiamo velocemente una commissione, mettiamo sul tavolo un po' di proposte. Io ne ho fatta qualcuna qui oggi in Consiglio, ma poniamoci questo tema qua, perché i dati - e non i dati inventati, ma i dati della Camera di Commercio - ti dicono che il commercio a Mestre, soprattutto nel centro di Mestre, è in forte difficoltà. Non possiamo far finta di non vederlo questo problema.

**IL PRESIDENTE:**

**Consigliere Giacomini.**

**CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Mi vedo molto perplesso per quanto riguarda questo emendamento. Consigliere Rosteghin andiamo a prendere un finanziamento di euro 100.000, spostarlo sul Piano dei Interventi EBA, che eventualmente la cittadinanza di Venezia chiede interventi massicci per quanto riguarda le proposte e gli interventi sui Ponti. Se noi andiamo a toglierli da questa voce di spesa ed andiamo a portare al commercio, è chiaro che anche il commercio è penalizzato. Però molto probabilmente dovremmo aver scelto una fonte di storno, che non è interventi su EBA, perché effettivamente avremo eventualmente una parte di città che si ribella per quanto riguarda i lavori che non vengono fatti.

**IL PRESIDENTE:**

**Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Per spiegare, perché la scelta dipende dal tipo... siccome oggi stiamo discutendo una variazione di bilancio rispetto al contributo di accesso, il contributo di accesso, lo sappiamo benissimo, che ha degli ingressi vincolati, non è che possiamo spenderlo per

qualsiasi cosa. Quindi il contributo d'accesso va ad aumentare per quei euro 500.000, che è il saldo, cioè tra un milione e mezzo ed il milione che spendiamo, va a aumentare il fondo EBA, perché quello può fare. Quindi siccome quel fondo però era già previsto, è un modo per indirettamente utilizzare il contributo d'accesso che rilanciare il commercio, proprio perché non puoi fare - almeno se ho capito bene, ma c'è il tecnico Nardin che spiegherà meglio di me - non puoi utilizzare quello che deriva direttamente dal contributo d'accesso per qualsiasi cosa nel bilancio. Tu riempi un fondo che c'è già, che è quello dell'EBA, perché è destinato a quello, e quello che già era dentro puoi usarlo per qualcos'altro. Perché altrimenti tu non puoi fare la scelta del contributo d'accesso e metterlo direttamente sul commercio di Mestre, perché ha un utilizzo vincolato esattamente come la tassa di soggiorno.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Per le motivazioni che ha detto anche il consigliere Giacomini prima, parere contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Aprò la votazione. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento numero sette. Consigliere Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Questo intervento di fatto pone l'attenzione su un disagio reale che c'è su alcune abitazioni comunali della terraferma, che sono località Gazzera via Cherso e via Arbe. Sono case comunali che oggi sono in situazione con profonda difficoltà, e obiettivamente serve un intervento di manutenzione straordinaria. C'è la necessità di far questo intervento proprio perché essendo gli appartamenti estremamente datati, anni 50, oggi hanno delle caratteristiche che non permettono una vita serena all'interno di questa abitazione. C'è un problema di infiltrazioni, di muffe, c'è un problema di salubrità anche per certi versi di alcuni alloggi. Quindi la richiesta che si faceva è quella di porre come amministrazione un'attenzione. Su questo il vicesindaco Colle è già stata informata e credo che voglia anche lei intervenire, almeno per valutare in fondo le difficoltà che ci sono in queste abitazioni. Tenete presente che purtroppo su circa un centinaio di alloggi, una ventina sono oggi sfitti e non sono assegnati oltre al tema, appunto, delle infiltrazioni, di condense, di umidità. Insomma serve un'attenzione profonda da parte di questa amministrazione su queste alloggi comunali. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin. No, consigliere De Rossi prima.

**CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:**

Grazie Presidente. Io leggevo non tanto quello che voleva fare appunto con questo emendamento il consigliere Rosteghin, guardavo per lo più la variazione parte negativa, edilizia comunale scolastica, manutenzione ordinaria e riparazioni beni immobili. Veramente sono perplesso, a voi tutti consiglieri del PD e affiliati. Perché provare solo a recuperare soldi su un tema dove chi come noi nel 2015, parlo del sottoscritto, la consigliera Casarin e tanti altri, hanno fatto i sopralluoghi negli edifici scolastici del Comune di Venezia, si sono resi conto - perché ce lo hanno detto anche gli stessi dirigenti scolastici - che non veniva fatta manutenzione da vent'anni! Ed avere il coraggio di chiedere come un "emendino" di questo tipo di ridurre queste opere, veramente io credo che il Partito Democratico in questo momento non sa che pesci pigliare per soddisfare questa zona qui. Ammetto, rimango sempre ma sempre più perplesso. Siete veramente alla rincorsa su una discesa della collina che perderà i punti che vi sono rimasti anche qui del PD. Addirittura l'edilizia scolastica! Ma vergognatevi, scusate!

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin. Poi l'assessore.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

L'emendamento dice "edilizia comunale e scolastica", cioè nel senso che è già il calderone che serve per fare la manutenzione sull'edilizia comunale e scolastica. Nel senso che non è che... *(interlocuzioni fuori microfono)* No, è per spiegare. Perché magari a volte uno lo legge meglio, forse...

**IL PRESIDENTE:**

Procediamo.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELA:**

No, finisco.

**IL PRESIDENTE:**

Sì.

**CONSIGLIERE EMANUELE:**

Siccome stiamo parlando che è un fondo che è già destinato a manutenzioni della case comunali e scolastiche. Quindi è già per quello. Io dico, siccome tra le tutte le case comunali, io dico poniamo l'attenzione su quello, su un fondo per cui è già destinato, perché forse l'ho letto poco. E' già destinato a edilizia comunale e scolastica. L'edilizia comunale e scolastica! Quindi di questi dico, siccome in via Cherso e via Arbe c'è la muffa e ci sono le infiltrazioni porre l'attenzione anche su quelle? Su questi soldi che sono già destinati all'edilizia comunale scolastica? Grazie.

**IL PRESIDENTE:cui**

Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Sì, solo per ribadire, perché appunto probabilmente c'è chi non capisce o fa finta di non capire solamente perché vuole cercare di trovare un modo di attaccare un emendamento.

Di fatto facciamo comprendere la cosa. Questi sono i cosiddetti "calderoni". Altre volte abbiamo detto ci sono delle somme messe a bilancio "calderoni" di cui non si sa effettivamente quale sarà la destinazione, perché sono general generiche. E' legittimo, si può fare dal punto di vista contabile, ma è evidente che non vengono inserite le priorità. Semplicemente con questo momento diciamo tra le varie priorità noi individuiamo questa. Tutto qua. Quei soldi erano già destinati, ma ovviamente c'è chi può deciderli, in questo caso sarà la Giunta, di inseribili all'interno della Municipalità X, Y e Z. In questo caso diciamo quella somma là la destini per quelle case lì. Tutto qua, niente di più e niente di meno.

**IL PRESIDENTE:**  
Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Non che abbia bisogno di difese, perché sa difendersi da solo, ma se lei legge il parere tecnico del Direttore Agrondi, non può smentire quello che dice il consigliere De Rossi. Perché quando lei dice che si segnala che l'emendamento comunque potrebbe inficiare i livelli minimi di manutenzione ordinaria, obiettivamente potevate scegliere un'altra voce. Perché destinare euro 400.000 a questi interventi, significa trascurare la manutenzione ordinaria di tutto il resto degli interventi, comprese quelle delle scuole e dell'edilizia scolastica. Quindi a parte il parere contrario, mi pare che l'intervento di De Rossi non sia assolutamente sbagliato.

**IL PRESIDENTE:**

Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 28.

Favorevoli 7.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 1.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento numero otto, con parere tecnico favorevole. Consigliere Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Questo emendamento è un emendamento che in qualche modo riprende una discussione che purtroppo oggi è ritornata all'ordine del giorno della situazione, in particolare sulla terraferma ma non solo. Noi avevamo, ancora in fase di bilancio, avevamo posto il tema che per la prima volta e per fortuna era stato introdotto un progetto, mi pare di circa euro 30.000, per riuscire di andare ad affrontare il tema della tossicodipendenza non soltanto in terraferma ma in qualche modo un progetto con gli Operatori di strada. Mi pareva che l'assessore Venturini quella volta disse una cooperativa che stava sul territorio e che era sufficiente per affrontare il problema. Noi oggi siamo preoccupati, fortemente preoccupati della situazione che si sta vivendo a Mestre nuovamente. In particolare, ma non solo nella zona stazione, via Piave, noi ricordiamo tutti che c'è stato la retata di San Michele estremamente positiva. L'altro giorno in commissione, il Comandante Agostini diceva che nel giro di tre mesi, purtroppo, è ritornata la situazione che c'era prima. Dopo le sette di sera purtroppo era tornato lo spazio in quella zona. E sempre in commissione diceva che in altre zone del territorio c'era nuovamente questo campanello d'allarme. Allora noi crediamo che se da un lato sono importanti le presenze di Forze dell'Ordine, di Vigili, di

un "presidio" ed un aspetto repressivo, che è indispensabile e che va fatto, crediamo che altrettanto sia necessario affiancare questo ad uno strumento della situazione della parte anche sociale della prevenzione, del cercare di in qualche modo costruire sempre di più dei percorsi. Quello che è stato messo in bilancio per gli effetti che stiamo vedendo, secondo noi non è sufficiente, e quindi chiediamo che venga aumentato questo servizio.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Formenti.

**CONSIGLIERE FORMENTI GIANPAOLO:**

Grazie Presidente. Mi sembra sia stata chiamata in causa una zona tristemente nota in passato per dei fenomeni ormai ben noti a tutti non solo agli addetti ai lavori ma soprattutto a chi in quella zona di vive e ci abita e ci lavora. Parliamo della zona del quartiere Piave. Io ringrazio anche perché magari con questi euro 30.000 potremmo risolvere questo problema. Si potrà essere una grossa opportunità per chi volesse affrontarlo attraverso questa cifra, ma non parlo tanto dell'esiguità della cifra, che per carità, ci può anche stare. Però è un po' il concetto, il senso, il succo di questo emendamento che è un po' istiga verso una linea assolutamente contraria a quella che si è affrontata fino ad adesso. Perché se pensiamo di risolvere con i servizi di strada quello che è stato questo problema, purtroppo rischiamo di prendere una cantonata che negli anni è stata presa, cioè in vent'anni ne abbiamo prese di sberle in faccia pensando che questo servizio potesse risolvere, potesse contrastare, potesse andare ad aiutare e a migliorare quella che erano le condizioni. In realtà non ha fatto praticamente nulla. Mi dispiace per le persone che possono andare in strada, ma è come un po' dire... guardi faccio anche un esempio, possiamo ipotizzare di essere in un deserto con una temperatura attorno ai 50 gradi io possa pensare di andare a dire alle persone che sono in questo deserto che non gli serve l'aria condizionata, non gli serve andare al fresco, ma magari solo ascoltando una canzone che possa ricordare il fresco, come magari "Merry Christmas", che i problemi si possano risolvere. Questo è quanto un servizio di questo tipo è andato ad affrontare nel territorio. Perché io vorrei non solo ricordare che nel settembre del 2015, quando io passavo per i giardinetti di via Piave, ma non parliamo di sera, parliamo del pomeriggio, parliamo della mattina, troviamo fissi, stabili, piantati dai 30 ai 40 pusher-spacciatori-altra persone che non so, che stazionavano permanentemente fissi in quel posto. Adesso io invito tutte le persone che sono qui presenti o anche altri ad andare a visitare come'è quel posto lì. Sicuramente la situazione è cambiata dalla notte al giorno. Ma, aggiungo, il problema non è risolto, il problema deve essere affrontato con soluzioni ben più solide, ben più drastiche di quelle che sono questi servizi da strada. Ora io con tutta la massima onestà sono assolutamente contrario, non solo ai 30.000 euro, anche perché se noi guardiamo dove li andiamo a togliere, li andiamo a togliere ai servizi EBA. Quindi andiamo a toglierlo ad una certa tipologia per metterli su un'altra. Poi magari se mi dice, anche avendo pensato all'affidamento a terzi di attività, quali possono essere questi terzi? Facciamo anche i nomi così completiamo il quadro generale di questo emendamento. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Solo brevemente per rispondere. Insomma fare battute su temi così delicati a me non piace, quindi rimarrò invece su dati certi. Che l'assenza degli Operatori di strada fosse un problema e che ci fosse la necessità di re-introdurli, è una cosa che è stata detta, comunque è stato diminuito il servizio, dall'Osservatorio dell'ASL. C'è scritto. Non ho avuto tempo di stamparlo, adesso lo vado a stampare di là, dopo prenderò la parola

sull'ordine dei lavori, c'era scritto. C'era scritto che le problematiche si erano acuite o comunque c'era una serie di problemi anche per l'assenza. Questo era scritto nel vecchio osservatorio. In quello nuovo, in quello dell'anno scorso, viene detto: "Ad ora non è possibile fare ancora una valutazione", perché il servizio è cambiato, adesso è in appalto prima era interno del Comune, quindi non è possibile fare una valutazione con il passato. Ma come necessità era scritta. Adesso, ripeto, lo vado a stampare perché, ripeto, non l'abbiamo detto noi, lo dice l'Osservatorio ed è un dato di fatto. E' evidente insomma che la volontà politica è diversa da quanto dichiarato il consigliere. Noi riteniamo e continuiamo a ritenere che quei euro 30.000 per quanto necessari siamo contenti che comunque sia stato re-introdotta in qualche modo il servizio che era abbastanza calato in precedenza, non siano sufficienti. Ma è evidente. Se poi si dice che quella zona era tristemente nota ed era un problema solo del passato, al consigliere va bene com'è via Piave adesso e come sono altre zone di Mestre, a noi no. A noi così non va bene.

**IL PRESIDENTE:**  
Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Assessore Venturini, uno può certamente disconoscere il valore di un emendamento presentato da qualsiasi consigliere all'interno del Consiglio, perché è giusto ed è nella logica del confronto e nella logica dialettica. Però disconoscere un emendamento non significa disconoscere un problema reale che esiste. Esiste e ridurlo al paradosso di trovarsi nel deserto . Cioè qui è un problema che affligge molte famiglie, è un problema che nessuno lo può negare e nessuno vuol fare colpe a nessun altro. E' un problema che esiste, che va discusso e, soprattutto, va affrontato e risolto con tutti i modi possibili. Quelli repressivi ma anche quelli preventivi. Perché siamo di fronte, piaccia o non piaccia, nel Comune di Venezia e Mestre ad una diffusione ed uno spaccio di droga non solo nel passato, ma anche attualmente, perché è di tutti i giorni le notizie di chi muore per overdose o di chi si affaccia tredicenne-quattordicenne a comprare dosi di droga. Allora, per cortesia, non riduciamolo l'emendamento perché lo presenta la minoranza e di dico "peste e corna". Si tratta di affrontare un problema reale, un problema grosso, che soltanto la fase depressiva o l'intervento repressivo non è da sé sufficiente a risolverlo. Tutto qua. Quindi è un problema grave che attanaglia tante famiglie e che merita la dovuta attenzione da parte di tutti.

**IL PRESIDENTE:**  
Consigliere De Rossi.

**CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:**

Grazie Presidente. Sarò velocissimo. Effettivamente sì, come diceva il consigliere Formenti, noi abbiamo avuto un approccio diverso. Abbiamo deciso di mettere ordine. Ordine attraverso un approccio con le Forze che avevamo in campo, che erano poche, quelle operative, dei Vigili, le abbiamo rinforzate, abbiamo chiesto aiuto alla Polizia di Stato, ai vari Ministri che si sono succeduti, non ultimo il Ministro Salvini, per un intervento forte su Mestre, sulle zone di degrado che tutti conoscevano, laddove tutti annunciavano attraverso i servizi di bassa soglia, quello che è un'integrazione diffusa sia degli immigrati regolari e irregolari, piuttosto che di chi appunto soffre di un disagio e per la quale deve essere aiutato. Aiutato lì in loco per arrivare dove? Bene, questo sarebbe un discorso e una discussione da aprire, magari proprio in terza commissione, laddove si discute effettivamente se servono o meno determinati servizi. Io però su questo ricordo una cosa, che ce l'ha spiegato anche l'assessore Venturini, abbiamo affrontato un progetto

che è partito attraverso fondi regionali, laddove prescrivevano appunto che si dovesse attivare qualcuno che non fosse anziano di età lavorativa, ma appunto fosse più o meno coetaneo di chi effettivamente può contrarre questa dipendenza. Ciò nonostante noi adesso andiamo a prendere questi euro 30.000 di un qualcosa per aiutare chi, con che programmazione? Mi dite qual è la finalità di questo 30 mila euro? Se me la spiegate un attimino magari in sede di commissione, perché in sede di bilancio buttare là i 30.000 euro per recuperare la collaborazione, come diceva il consigliere Formenti, con qualche altra Cooperativa che nasce ad hoc per... ah, no, quelle non fanno più, perché gli affidamenti diretti noi non li facciamo più, facciamo sempre a gara pubblica, giusto? Ad evidenza pubblica, perché l'abbiamo incominciata noi questa buona pratica, che non si faceva prima, managgia, abbiamo rovinato il giochetto. Scusate.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Giacomini.

**CONSIGLIERE GIACOMINI GIANCARLO:**

Grazie Presidente. Questo emendamento effettivamente fa riflettere non perché la sua bontà o la scelta, però è anche positivo che andiamo a vedere eventualmente cosa si va a toccare e cosa si va a chiedere. Però abbiamo presente anche qui l'assessore Venturini, welfare, che forse eventualmente ci potrà dire se e come si sono eventualmente dei programmi in essere di questa amministrazione per quanto è il combattere la diffusione della droga. E' un problema che tocca a tutti trasversalmente, non è che non ci nascondiamo dietro una foglia di fico o qualcosa. Però anche lì ritorno a prima euro 30.000 sono niente, può essere qualcosa, un inizio. Però andarli a prendere sempre da quella voce dell'EBA, mi sembra un po' diciamo dissacrante da parte mia. Io credo che eventualmente l'amministrazione, non è che non voglia affrontare questo problema, io penso sia con l'assessore Venturini al welfare e sia con l'assessore al bilancio, si troveranno eventualmente delle forme di finanziamento per combattere questa malattia, chiamiamola come vogliamo, purtroppo è una cosa dei nostri giorni. Non riusciamo a combatterla né precedentemente, anche se l'amministrazione precedente aveva investito molto su questo, però dopo alla fin fine qualcosa non è stato portato a casa. Oggi come oggi io penso che la nostra amministrazione si impegna a fare qualcosa per quanto riguarda di combattere la droga sia a Mestre che a Venezia ed anche sui Comuni limitrofi. Perché purtroppo noi sappiamo che Mestre è un centro di smistamento e vengono da tutte le parti e non dalla Città Metropolitana, anche dalla Regione a rifornirci. Ci sono stati 2-3 interventi per quanto riguarda le Forze dell'Ordine, non è stato debellato, ma non è stato debellato in nessuna parte, né in Italia, né in Europa e nel mondo. Purtroppo è una piaga mondiale. Non credo che noi con un semplice emendamento riusciamo a risolvere il problema. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Rosteghin. L'assessore interviene dopo.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

il tema è che secondo me bisogna un pochettino mettersi d'accordo. Qualcuno dice non serve l'intervento da parte delle politiche sociali; da altri dice serve l'intervento delle politiche sociali. Noi crediamo che serva per affrontare il problema un intervento complesso, che si occupa sia di repressione, sia di prevenzione. E va fatto in modo congiunto. Non è vero che - qualcuno dice - dove vanno a finire questi 30.000, che fine fanno? In bilancio, sicuramente il consigliere De Rossi lo sa meglio di noi, ci sono già euro 30.000 per un progetto che avrà già cominciato lo scorso anno, a fine anno se non sbaglio.

Il tema è se sono sufficienti o non sono sufficienti.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore interviene dopo, grazie.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Il tema è: sono sufficienti o non sono sufficienti? Secondo voi rispetto a quello che sta succedendo a Mestre non sono sufficienti. Per voi va tutto bene, non è un problema, è soltanto visioni diverse della città. Noi crediamo che così Mestre sta degenerando, non è migliorata, sta peggiorando. Che non vuol dire che non bisogna fare le azioni di repressione, che non vuol dire che non bisogna fare con i Vigili la presenza, le retate. Va bene, ma non è sufficiente. Cioè non è sufficiente questo. Peraltro sono cose che competono più alle Forze dell'Ordine. Ben venga, ma il tema è che ogni volta che c'è un'occasione di spaccio a Mestre, questa amministrazione dice: mettiamo due Vigili in più. Per noi la soluzione non è solo quella. La soluzione è quella di provare ad affrontare il tema, anche tenendo conto della parte di chi purtroppo cade nelle maglie di questa situazione. Il tema è euro 30.000 sono già in bilancio. Per noi allo stato attuale, per come vediamo la situazione a Mestre, non sono sufficienti, bisogna far qualcosa di più; perché negli anni, lo si diceva prima, oggi Mestre sta diventando il baricentro dello spaccio non soltanto del Comune o della zona, ma del nordest. E' un problema oppure no? Allora lo affrontiamo oppure no? Ricordo in passato che c'era il tema di Padova come luogo nevralgico. Se qualcosa è cambiato, vuol dire che bisogna affrontare la cosa. Cioè io non dico che è colpa di questa amministrazione eh, però sicuramente c'è un problema da affrontare. Se la soluzione che avete messo in piedi negli ultimi anni è soltanto repressiva, e abbiamo visto che non porta alle soluzioni, probabilmente quella non è sufficiente, perché oggi lo stato di fatto è che non è sufficiente. Ahimè, sinceramente trovo anche offensivo le Cooperative, ma chi se ne frega! Chi se ne frega chi lo fa! Io mi fido ciecamente di quello che fa l'amministrazione negli affidamenti, lo facciamo bene, a me basta risolvere il problema, perché oggi così Mestre il problema ce l'ha ancora tutto quanto intero. O l'affrontiamo oppure rimane là.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Giusto.

**CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:**

Io volevo fare un attimo un po' però il punto della discussione, perché veramente qua stiamo parlando del ridicolo. Cioè qua cavalchiamo un problema che è reale, che qualcuno ha costruito, perché ha sempre assecondato, che nessuno ha mai puntato a quello che è la radice da estirpare del problema, ma ha sempre semplicemente accompagnato il problema in pratica. Perché anche qui in questo momento stiamo parlando di non risolvere, ma di accompagnare il problema. Non so se mi spiego. In più andiamo a togliere risorse per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Bello questo! Cioè stiamo veramente al ridicolo!. E quello che abbiamo sentito fino ad adesso non è né l'uno né l'altro. Perché è soltanto una polemica al disagio che si sta amplificando degli spacciatori in pratica a Mestre. E l'aumento delle tossicodipendenze a Mestre. E che questa amministrazione non ha fatto niente! Ma di cosa stiamo parlando? Ma veramente? Se uno è ignorante, non ha vissuto questo periodo, probabilmente anche ci cade, ci crede! Magari se qualche giornale poi riporta, magari non ben corretto quello che è stato dichiarato, sembra proprio che questa amministrazione se ne è infischiata! Quando invece la cosa è esattamente il rovescio, perché la vera repressione allo spaccio, perché il problema è quello che Mestre sta diventando un riferimento turistico della compravendita della

droga, perché il mercato a Mestre non viene fatto spontaneamente dal cielo, ma c'è qualcuno che lo organizza e lo produce!! C'è la mafia nigeriana a Mestre!! Sono i porti che alimentano questi grandi imprenditori della droga! Ma non ve ne siete accorti che da quando questa amministrazione è partita il primo problema che ha affrontato, uno dei primi e più grossi problemi è proprio questo di estirpare la radice di questo problema?! Non ve ne siete accorti quando il Governo finalmente è cambiato e ha cambiato la mentalità su quello che deve essere la deterrenza del problema. Abbiamo fatto una retata, abbiamo preso chi? Chi arriva clandestinamente nei nostri porti che prima erano aperti e che adesso sono chiusi!! Questo vuol dire dimostrare di attaccare alla radice il problema!! Perché quei disgraziati, quei poverini che ci cadono, cadono perché c'è un mercato. Ed il mercato è fatto da quella gente che noi, sia al Governo che in questa amministrazione stiamo cercando di abbattere nel loro lavoro!! I porti chiusi sono soprattutto per questa delinquenza! E voi invece cosa fate? Addirittura noleggiate, diventate armatori per andare ancora a prendere chi viene qua e che dopo in maggioranza sicuramente o comunque in buona parte si dedica semplicemente allo spaccio della droga. Allo spaccio della droga! E noi cosa facciamo? E qua adesso con euro 30.000 probabilmente risolviamo! Diamo questo forte messaggio di voler cosa fare! Togliamo euro 30.000 ai disabili e lo diamo a chi? A chi lo diamo? Andiamo a favorire ancora di più quella che è la continuità dello spaccio della droga organizzato. State dicendo questo. State dicendo questo? E perché criticate chi invece, ripeto, chi invece mettendo due Vigili Urbani in più non risolviamo il problema. Li abbiamo raddoppiati! Li abbiamo raddoppiati! Abbiamo dei cani che non sappiamo più dove mettere la roba che sequestriamo e che troviamo ovunque là dentro! Ovunque!! Questo non è un risultato o comunque la prova di una volontà che vogliamo estirpare alla radice!! Non accompagnare chi continuerà comunque a drogarsi e che andrà sicuramente a contribuire a quello che è un grande mercato, che è un grandi business, quello della mafia nigeriana a Mestre!! Che continuerà a spacciare! Che continuerà a accerchiare per convincere a comprare ai nostri figli, capisci? Questo è il problema! Questo è il problema!!

**IL PRESIDENTE:**  
Consigliere Giusto.

**CONSIGLIERE GIUSTO GIOVANNI:**  
Quindi la radice va attaccata, la ra-di-ce!! E noi lo stiamo facendo! Voi continuate a fare quello che avete fatto per 40 anni.

**IL PRESIDENTE:**  
Grazie consigliere Giusto. Vicepresidente Pelizzato.

**CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:**  
Io generalmente sono sempre così un po' titubante e mi chiedo che utilità possano avere gli emendamenti nel momento in cui appunto in questo schema che abbiamo visto in quasi quattro anni vengono sistematicamente respinti. Però tante volte mi sbaglio, perché in realtà discutere di un emendamento apparentemente minore per la cifra che coinvolge eccetera, ci permette invece di arrivare ad una discussione che secondo me è interessantissima. Perché quello che appena è stato detto dal consigliere Giusto, in maniera anche così vivace, è molto interessante, perché è l'espressione di questa maggioranza che ritiene evidentemente alcune cose che messe una dietro all'altra a me interessa vedere. Perché in qualche modo fanno sì che io mi convinca della mia contrapposizione. Ho sentito dire che il problema della dipendenza va risolto alla radice, quindi bloccando lo spaccio, che è nigeriano. I porti chiusi finalmente ci permettono di

bloccare all'origine il problema della droga. Io questo sono riuscito ad evincere dalle parole del consigliere, che indubbiamente, ripeto, sono estremamente interessante perché stanno dando la misura di quello che questa maggioranza, di cui il consigliere è parte, pensa e ritiene di fare per risolvere questo problema. Quindi una risposta repressivo securitaria, una risposta che tra l'altro in qualche modo è anche, non voglio usare un termine pesante, ma insomma identificando in maniera così chiara ed esclusiva nella mafia nigeriana lo spaccio e, quindi, immaginando che non ci sia nessun altro tipo di connessione con mafie e altre combriccole italiane, ci permette anche di individuare in maniera molto chiara qual è il problema e quindi di risolverlo. E sono molto contento di questo. Quindi io ringrazio Emanuele Rosteghin che ha presentato questo emendamento, apparentemente è un emendamento leggero; apparentemente un emendamento quasi accademico. Mentre invece è un emendamento che una volta in più ci permette di segnare in maniera chiarissima quella che è la distinzione netta tra due modi di vedere un problema enorme, un problema che secondo me un Consiglio Comunale o comunque un'amministrazione comunale ha ben poche chances di risolvere; un problema che io l'ho ripetuto e non ho vergogna di ripeterlo, andrebbe forse letto in termini diversi, forse in termini antiproibizionisti. Ma di questo mi piacerebbe parlare in altra sede. Ed invece eccoci. Allora l'abbiamo chiarissimo davanti agli occhi qual è il modo di rispondere di questa amministrazione davanti a questo problema. Non accompagniamo nessuno, risolviamo il problema alla radice, sicuramente usciremo vincenti. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Venturini.

**ASSESSORE VENTURINI SIMONE:**

Io sono un po' in imbarazzo. Parto anche io dal ringraziare il consigliere Rosteghin per questo emendamento, perché una volta di più ci dimostra la scarsa volontà dell'opposizione ad approfondire i temi. Visto che ormai è da quattro anni ha uno slogan unico, quello "Avete tagliato i servizi di strada" e in modo continuo, quasi come un costante gracchiare di sottofondo, ce lo riportano sui network, il segretario del PD, Dodi, la consigliera Sambo, aspettando ogni volta il morto di overdose per fare il comunicato ciclostilato, un copia ed incolla, è sempre quello alla fine, cambiano solo qualche frase, ed in modo quasi sciacallesco uscire sulla stampa "Ecco, colpa dell'amministrazione, Mestre è in preda allo spaccio, i morti, i tagli al settore sociale che l'amministrazione ha fatto". Sono in imbarazzo perché mi rendo conto che ancora una volta di più dimostrate con questo emendamento che c'è la voglia di approfondire nulla, che si vuole piantare una bandierina di dire: "Noi siamo bravi", mettiamo così una cifra a caso 30 mila, e perché non 40 o 15 o 20? 30 mila, perché siccome già ce ne sono 30, è facile fare il contro, altri 30.000 per non si sa bene cosa, cioè per aumentare le risorse su un servizio quale, in che modo, in che tempi, senza aver avuto i dati sperimentali di come sta andando quello introdotto, senza distinguere le fattispecie. Così, basta dire che il PD "Eh, ragazzi noi combattiamo veramente l'overdose". Se posso dire, tra l'altro, io ogni volta che ho introdotto un servizio nuovo in questa amministrazione o ho potenziato un servizio, quando ho chiesto le risorse all'assessore al Bilancio, non me le ha mai negate eh! Quindi bastava capire se c'era un bisogno vero di queste risorse, le avrei chieste tranquillamente io e l'assessore Zuin me le avrebbe concesse. Specie 30 mila euro perché grazie al lavoro di risanamento, perché sentirvi dire è stato fatto dall'amministrazione riducendo il debito, abbattendo gli interessi negativi sul capitale eccetera eccetera eccetera, eccetera eccetera, faccio come il PD con i suoi comunicati. Continuo anche io a dire queste cose. I soldi ci sono e li stiamo spendendo per servizi nuovi e innovativi. Allora è evidente che non c'è la volontà e la serietà di approfondire questi temi. Ma si preferisce buttare l'emendamento lì per poi un domani dire "Ecco, il PD aveva chiesto risorse aggiuntive, un altro morto sulla coscienza dell'amministrazione comunale, vergogna, vergogna e

vergogna, il prossimo anno alle elezioni vi batteremo e vi dimostreremo che un'altra città è possibile", (incomprensibile). E siamo tutti contenti che il PD abbia questo tipo di slogan, perché vi auguro davvero di continuare così, ci fate un grande favore. Se invece vogliamo fare un discorso serio, allora iniziamo a spacchettare i fenomeni, perché non c'è una risposta semplice a problemi complessi, e chi pensa di avere la risposta semplice come quella che avete fatto con il vostro emendamento, è sbagliata. E' una risposta sicuramente sbagliata, perché serve una risposta complessa. Allora se ci fosse la volontà di approfondire un minimo, scopriremo che il mondo dello spaccio e del consumo di droga è talmente poliforme, è talmente poliedrico nelle sue 1000 facce, che non c'è una risposta. E la risposta dei servizi di strada, che non sono stati tagliati, e non è che se l'osservatorio scrive una cosa per forza ha ragione. Perché se domani l'osservatorio scrive "La consigliera Sambo ha sempre ragione", non per forza la consigliera Sambo ha sempre ragione, neanche se lo scrivesse il Vangelo ci crederei a dire il vero, ma men che meno se lo scrive un ente terzo. Allora quello che vorrei invitarvi a fare è fare un percorso di approfondimento, scomponendo i problemi e approfondendoli. Perché da parte di questa amministrazione il primo atteggiamento fatto, è stato quello di dire: scomponiamo i fattori, non facciamo propaganda, vediamo cosa serve, dove serve e come serve. Allora abbiamo scoperto, ma non serviva un genio per capirlo, che il tema del consumo coinvolge tutti i ceti, tutte le fasce d'età, tutta il tipo di popolazione, tutte le etnie e tutti i tipi di età, è multiforme nella sua grande complessità ed estrema trasversalità. E la risposta di un servizio va bene per un certo tipo di categoria sociale ma non intercetta magari i giovanissimi consumatori, che non sono dei tossicodipendenti cronici ma andrebbero a servizio di strada; non intercetta magari il colletto bianco che compra la droga e si fa gli affari suoi in un appartamento di lusso per gli affari suoi e non va di sicuro a chiedere ai servizi di strada del Comune la siringa per cambiare e non avere l'AIDS. O altre situazioni che non intercettiamo con il servizio di strada. Quindi l'approccio utile di questa amministrazione è differenziare gli approcci, differenziare i servizi. Quello che stiamo facendo. Ad ogni problema la sua risposta. Ad ogni fenomeno la sua risposta. Non un'unica risposta semplicistica, trasversale, giusto per dire: noi ci stiamo mettendo il massimo, siamo vicini ai poveri e agli ultimi. Non basta. Perché dal dire al fare ci sono di mezzo le complessità dello strutturare un'azione amministrativa complessa. Allora siccome questo servizio l'ho introdotto io. Cioè questa amministrazione l'ha introdotto, dedicandolo appunto ai giovanissimi non consumatori cronici, non tossicodipendenti, non a rischio di overdose in quella fase, ma a rischio di cadere nella rete della droga, e quindi potenzialmente un domani è a rischio di overdose e tossicodipendenza, ma prima sono ragazzi normali che si stanno avvicinando borderline al tema della droga. E abbiamo voluto intervenire mettendo questo servizio nuovo, che è così, così come è strutturato oggi è sufficiente e non esaurisce l'azione dell'amministrazione comunale, perché è molto molto più ampia. Abbiamo i pool nelle scuole, il protocollo con la Prefettura, le attività di repressione che non sono da banalizzare, i due Vigili in più, perché se qualcuno rimpiange la via Piave del 2015, lo dica davanti alla città adesso, lo dica davanti alla città adesso: Rivoglio la via Piave del 2015. Lo dica, se ne assuma la responsabilità, si vergogni, prenda gli insulti, ma lo dica se questo è l'obiettivo! Noi non vogliamo la via Piave 2015, preferiamo la via Piave di oggi, sapendo che non è il migliore dei mondi possibili, non è Beverly Hills, lavoreremo perché in qualche modo si avvicini sempre più ad una situazione di estrema pulizia, igiene, decoro e legalità. E devo dire che negli ultimi tempi, un po' con le strutture alberghiere nuove, con il rafforzamento dell'azione amministrativa, complice le attività culturali proposte, via Piave sta migliorando. E' scomparso il problema della droga? No. Mi trovi una città dove questo problema è scomparso se non in un piccolo paesino in Valle d'Aosta forse, dove abitano tre persone ed un San Bernardo. Può essere che lì non ci sia il problema della droga. Forse ne hanno altri. Forse lì posso dare atto. Però ricondurre sempre a questo slogan "il servizio sociale l'avete tagliato" oltre a dire una grande fesseria, però liberi di farlo, non comprendete appieno la complessità del fenomeno. E lo dimostrate pubblicamente oggi con questo emendamento. Allora il mio invito non è quello di dire tutto via tutto; tengo la cosa propositiva di dire:

proviamo a trovare altri modi, altri strumenti, è sempre un lavoro migliorabile, da fare insieme, da costruire ancora maggiormente. Sono d'accordo anch'io, confrontiamoci, se avete delle idee intelligenti, dimostatelo, dicitelo e facciamo un ragionamento. Perché se salta fuori una bella idea, un bel progetto, magari copiandolo da un Comune illuminato che sta facendo una cosa bellissima. Io vado in prima persona dall'assessore Zuin e dico: hai 30.000 euro per questo bellissimo progetto innovativo che ci farà vincere il nobel? Mi risponderà "sì", e faremo il progetto, senza fare adesso a destra e a sinistra la bandierina, che non fa bene né a noi, né alla città, e men che meno alle persone che ci guardano.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie essere Venturini. Ovviamente è già intervenuto due volte, non la terza Rosteghin, cioè la prego! Se vuole intervenire sull'ordine dei lavori.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Se c'è la volontà di aprire una discussione nuova in commissione che prenda atto del fatto che oggi la stazione non va bene, io sono per ritirare tranquillamente l'emendamento, apriamo la discussione in commissione, in cui si affronta il tema della tossicodipendenza non soltanto da un lato repressivo ma anche da un percorso sulle politiche sociali. A me va benissimo, perché siccome io credo che il problema non sia risolto, se viene convocata la prossima settimana la commissione su questo tema qua, a me va benissimo, non è che devo mettere la bandierina, per me va risolto il problema. Siccome così per me oggi la situazione non va bene, io sono per ritirare immediatamente l'emendamento e la prossima settimana si fa la commissione.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Venturini.

**ASSESSORE VENTURINI SIMONE:**

No, ma forse non mi sono spiegato. A me non interessa fare una commissione di dibattito come questo tra una settimana; quando avrete un progetto illuminato e geniale per fronteggiare il tema dello spaccio a Mestre, me lo portate, lo condividiamo, lo faccio finanziare dall'assessore e lo mettiamo al bilancio. Siccome ad oggi proposte geniali non ne ho viste, men che meno ne vedremo tra una settimana, presumo. Quando la avrete, ci lavorate sei mesi, come gli scienziati, non lo so, me le porterete e le porteremo insieme all'assessore Zuin.

**IL PRESIDENTE:**

Va bene. Allora passiamo al voto. Quindi votiamo l'emendamento? Va bene allora emendamento ritirato.

Passiamo al gruppo tre, emendamento numero 9. Chi lo illustra? Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Un chiarimento, che magari può darci anche il Direttore Nardin. Siccome più volte viene detto "da dove avete preso i soldi; da dove avete preso i soldi", siccome il codice del capitolo è il 26503, che è lo stesso che oggi andiamo a riempire per via del contributo d'accesso, è vero che è "/609" ma perché oggi l'unico che era attivo era il "/609", adesso con la variazione c'è anche l'articolo 29, ma che possono essere utilizzati senza variazioni di bilancio. Noi andiamo a riempire con la variazione di bilancio del contributo d'accesso, il fondo 26503. Per quello tutti gli emendamenti sono sul 26503. Per il semplice fatto che andate ad aumentarlo. Quindi quando mi si dice "tu togli quei contributi", tecnicamente se togliamo quel contributo non riusciamo più a fare le manutenzioni, la domanda è: ma allora come facciamo a fare le manutenzioni oggi, prima dell'assestamento della

variazione di bilancio che va a riempire di euro 500.000 il conto 26503, se oggi non possiamo togliere neanche euro 30.000, perché altrimenti non si fanno più le manutenzioni? Quindi rispetto a questa generica sul tema da dove li andiamo a prendere, l'emendamento in modo specifico, l'idea è di mettere al centro un tema che è emerso nel momento in cui abbiamo approvato la discussione sulla stazione di Mestre, cioè sul tema della viabilità, che secondo noi era un impegno che si era presa questa amministrazione e che oggi chiediamo che venga confermato.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Parere contrario.

**IL PRESIDENTE:**

Passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Terminati gli emendamenti, passiamo alle dichiarazioni di voto. Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. La dichiarazione di voto è molto semplice. Intanto volevo solo ribadire alcune situazioni di cui mi ero reso responsabile prima. 1) quando ho chiesto dei criteri sui quattro mesi che mancano ed il milione e mezzo, non ho parlato di spese correlate, ho detto se è stato fatto un calcolo preciso e corretto o, quanto meno, approssimativo su 500.000 paganti che dovrebbero arrivare in quei quattro mesi, che sono i mesi forse meno frequentati da parte dei turisti paganti. Tutto qui. Se questo poi crea delle difficoltà non era proprio nella mia intenzione. A proposito di correttezza, io apprezzo la correttezza, e glielo ho anche dimostrato anche in sede di commissione più volte all'assessore, però anche la correttezza di noi minoranza bisogna riconoscerla, perché non siamo prevenuti contro questo provvedimento. Perché se fossimo prevenuti o avessimo voluto in qualche modo boicottare, fare di tutto, oggi visto che la Giunta presenta un emendamento di modifica al regolamento, potevamo presentare tutti gli emendamenti presentati la volta precedente e dire: discutiamo e perdiamo tempo. Ma non era questa l'intenzione e non è questa la nostra intenzione. Tant'è vero che non abbiamo presentato alcun emendamento sul regolamento, che pure poteva essere fatto. Proprio perché non siamo per boicottare il contributo di accesso. Volevamo, e le proposte che abbiamo fatto in sede di commissione hanno dimostrato che eravamo intenzionati soltanto a contribuire, a dare un nostro contributo, delle idee per migliorare quanto possibile il regolamento stesso. Quindi cerchiamo di valutare anche e di considerare quello che sono le cose che noi diciamo e facciamo, non solo in Consiglio ma anche ma anche nelle commissioni, nei lavori delle commissioni, perché mi pare questo sia l'aspetto che dovrebbe emergere di più e su cui tutti quanti dovremmo riflettere. Noi, ripeto, non siamo contro, abbiamo avuto delle nostre posizioni, altre sono state anche apprezzate nel corso delle commissioni. Tutto qua. E certamente voteremo contro questo provvedimento.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Allora, innanzitutto è evidente che di per sé la variazione, perché adesso stiamo votando questo, però è direttamente collegata, come abbiamo già detto, al fatto che comunque c'è una modifica di bilancio e dopo voteremo anche la modifica del regolamento in merito all'applicazione. Quindi un po' le due cose vanno di pari passo. Così come non siamo stati ascoltati come opposizione durante il periodo dell'applicazione, o meglio di votazione del regolamento sul contributo d'accesso, così è... (*interlocuzioni fuori microfono*)... No, non sono stati accolti, è stato accolto forse dei nostri un...

**IL PRESIDENTE:**

Assessore la prego! Assessore Zuin la prego!

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

No, "Non ascoltate", perché avevamo proposto all'epoca come opposizione di rinviare l'applicazione, in modo arrogante voi avete detto "non serve". L'ha detto lei, l'ha detto l'assessore Mar e l'ha ribadito alla stampa e alle televisioni fino ad una settimana fa. Per questo non c'ascoltate, perché noi questo l'avevamo purtroppo previsto. Quindi per questo non c'ascoltate. E lo confermate anche adesso. Avete continuato, non in particolare lei, in questo caso l'assessore mar, a sostenerlo anche fino a due settimane fa in tutte le tv locali, almeno non so se in quelle nazionali, che il 1° maggio si partiva "Sì, certo, partiremo". Questo fino a due settimane fa nei giornali e nella stampa. Quindi sì, non c'avete ascoltato e siete pure arroganti, perché all'epoca avete anche sbeffeggiato quello che dicevamo dicendo che voi sareste sicuramente riusciti eccetera, che c'era tutta la possibilità di farlo, e di fatto poi questo non si è realizzato, perché è comunque uno strumento complicato ed un sistema che ovviamente ha bisogno anche di un rodaggio eccetera. Detto questo quindi confermo quanto detto rispetto invece alle dichiarazioni fuori microfono dell'assessore, dicevo anche all'inizio, oltre il "danno" - tra virgolette - perché noi avevamo detto prendiamoci anche del tempo per un confronto su quelle problematiche che impediscono in qualche modo la vita normale di una città, proviamo a ragionarci. Invece avete ragionato sui problemi legittimi dei vettori, non abbiamo ragionato invece sui problemi, o vediamo magari dopo nella prossima discussione, perché qualche emendamento c'è, noi li abbiamo ripresentati tutti perché ovviamente non c'è volontà di fare ostruzionismo ma c'è volontà di migliorare una delibera che così non va bene; cerchiamo di sistemare quelle storture che rendono la vita dei residenti o di chi fa cultura o di chi vive la città, rispetto a quel regolamento. Questa disponibilità non c'è stata. Per questo ribadisco, non ci ascoltate. Oltre a questo, dicevo, danno anche la beffa, perché incassiamo 1.500.000 e 1 milione di questo 1.500.000 va per la gestione. Allora ci chiediamo in questo contesto quest'anno l'utilità di tutto questo strumento, oltre al fatto, oltre euro 500.000 complica la vita e, quindi, non so quanto bene siano investiti questi soldi. Inoltre abbiamo cercato, senza volontà ostruzionistica, lo ripetiamo, perché noi non facciamo quel tipo di opposizione, abbiamo cercato di provare a migliorare anche delle voci di bilancio, dando l'idea di quella che era la nostra idea di città, appare evidente che è plastica la distanza tra maggioranza e opposizione su alcuni temi della città. E la discussione in particolare sull'emendamento, prima il consigliere Rosteghin ma non solo, anche su quello relativo alla questione degli asili nido che si è troncato dicendo semplicemente, cosa che avevo già specificato anche io, vabbè l'ha fatto il commissario quindi tutto va bene; allora è evidente che i problemi non volete affrontare o almeno i problemi che noi riteniamo essenziali voi non li volete affrontare. Per tali ragioni il voto sarà contrario.

**IL PRESIDENTE:**

**Consigliere De Rossi.**

**CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:**

La dichiarazione del gruppo di maggioranza è a favore appunto di questa delibera. Colgo l'occasione semplicemente per ricordare una cosa, perché sentivo prima, durante la discussione generale, che la consigliera Sambo non vedeva nulla di fatto per quanto riguarda interventi sul tema della governance della gestione dei flussi. Allora io le ricordo una cosa. Già con l'assessore Mar ci siamo riuniti più e più volte. L'ultima volta ci siamo riuniti qui, dove l'assessore con pazienza ha rispiegato l'iter, cioè dove siamo arrivati rispetto a quel quadro sinottico che vi ha spiegato, mi sembra, tre o quattro volte. E da lì abbiamo compreso, a parte il consigliere Ottavio, che non è qui presente, come al solito, abbiamo scoperto che non avevano letto le delibere. Ma le delibere non uscite fuori una settimana fa, le delibere che erano uscite fuori l'anno prima, che è stato il frutto poi anche di un lavoro che abbiamo fatto assieme. E non riconoscere quelli che sono ovviamente appalti dati e che in via sperimentale sono partiti per contare le persone che arrivano a Venezia, che è la base per comprendere come approcciare appunto alla gestione corretta dei flussi, io veramente non comprendo persone, partiti, che per trent'anni, come diceva Maurizio Crovato, in altri Consigli Comunali non han fatto nulla, hanno discusso forse nei vari gazebo, nei vari partiti, nei vari quartieri, nel parlamentini di Venezia, ma in Consiglio Comunale non hanno mai deciso nulla.

**IL PRESIDENTE:**

**Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 27.**

**Votanti 27.**

**Favorevoli 20.**

**Contrari 7.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 27.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 20.**

**Contrari 6.**

**Astenuti 1.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**



**CONTINUA IL PRESIDENTE:**

Passiamo adesso alla proposta 89/2019: "Riapprovazione del bilancio di previsione per gli esercizi finanziari 2019-2021 e relativi allegati, e riapprovazione del Documento Unico di Programmazione 2019-2001".

Lo illustra l'assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Questo chiaramente è più completo, nel senso di questa è la riapprovazione del bilancio, per cui la delibera contiene il bilancio approvato al 20/12/2018 più i fatti che sono accaduti dall'1/1/2019 al 28.2.2019, più la variazione approvata dalla Giunta il 4 febbraio 2019. Ed inoltre, appunto, anche quella che è la variazione sul contributo di accesso. Vi è stato dato di nuovo tutto quanto il bilancio. Vi è stata segnalata anche tutte le modifiche che ci sono state. In più abbiamo approfittato in senso diciamo più favorevole al cittadino di prevedere quei giorni diciamo di franchigia nei pagamenti della Cosap e della Cimp, così come avevamo fatto nell'imposta di soggiorno. Per cui ci sono cinque giorni in più per chi o per errore o, come diceva il dottor Nardin, a volte uno paga telematicamente l'ultimo giorno e non riusciamo a capire se ha pagato il giorno giusto o se scatta il giorno dopo, eccetera, con questi cinque giorni di franchigia si va incontro al cittadino per evitare le sanzioni che sono pesanti. E, come dicevo, poi qui è prevista la parte iniziale, che era dei 3 milioni per il 2019, che invece poi verrà ridotta a 1 milione e mezzo per quanto riguarda il contributo d'accesso sia in entrata che in spesa con l'emendamento di Giunta. Per cui altro non avrei da dire, a voi il dibattito.

**IL PRESIDENTE:**

Apro il dibattito generale. Se c'è.

Passiamo agli emendamenti.

Quindi partiamo come sempre dall'emendamento di Giunta, che è il gruppo uno... è stato numerato in maniera errata, comunque è il primo emendamento. Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Come dicevo, appunto, viene slittato il termine al 1° settembre 2019, perché qui si modifica riprovando bilancio anche il regolamento del contributo di accesso e, conseguentemente, tutte le modifiche che sono necessarie nei vari articoli. E viene anche modificata la parte economica del 2019, che viene determinata in entrata per 1 milione e mezzo ed in spesa per 1 milione e mezzo, suddivisa in manutenzione ordinaria e altre spese per la gestione del contributo.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Si tratta quindi di due emendamenti: uno di modifica del regolamento ed uno di variazione di bilancio. Vero? Sì.

**IL PRESIDENTE:**

E' comunque un unico emendamento. Ci sono dichiarazioni rispetto a questo? No. Andiamo al voto. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

**Favorevoli 20.  
Contrari 7.  
Astenuiti 0.  
Non votanti 0.  
Il Consiglio approva.**

**Gruppo uno, emendamento uno, con parere tecnico favorevole. Non c'è la consigliera La Rocca, quindi decade.**

**Gruppo uno, emendamento due, parere contrario. Quindi non sarebbe stato comunque trattato.**

**Gruppo uno, emendamento tre, parere contrario e non c'è ancora la consigliera.**

**Passiamo al gruppo tre, emendamento uno, con parere favorevole. Consigliera Sambo.**

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

**Sì, dato che avevamo presentato lo stesso emendamento per una questione tecnica, sia in variazione che in bilancio, lo diamo per letto.**

**IL PRESIDENTE:**

**Quindi votiamo. L'assessore presumo dia lo stesso...**

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

**Parere contrario.**

**IL PRESIDENTE:**

**Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 7.**

**Contrari 19.**

**Astenuiti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Gruppo tre, emendamento due. Consigliera Sambo.**

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

**Rimando sempre alla discussione precedente.**

**IL PRESIDENTE:**

**Va bene. Passiamo al voto. Chiudo.**

**Presenti 26;**

**Votanti 26;**

**Favorevoli 7.**

**Contrari 19;**

**Astenuiti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Gruppo tre, emendamento tre.**

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Lo stesso per l'emendamento tre e l'emendamento quattro, avendoli già presentati prima, li diamo per letti.

**IL PRESIDENTE:**

Va bene. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 25.

Favorevoli 6.

Contrari 19.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento quattro. Quindi passiamo al voto. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo tre, emendamento cinque. Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Questo è uno dei quattro emendamenti che abbiamo presentato sulla modifica del regolamento rispetto ad una quarantina, credo almeno, di emendamenti che avevamo presentato ancora durante la discussione. Quindi un po' per dare un segnale di quelle che erano secondo noi tra le cose principali e più importanti di modifica del regolamento. Sostanzialmente noi chiediamo, proprio perché il contributo d'accesso dovrebbe colpire solo coloro che vengono in città per fini turistici, noi chiediamo che vengano escluse e quindi vengano esentati coloro che accedono alla nostra città e siano iscritti ad eventi, conferenze, convegni con finalità scientifiche, politiche e sociali, organizzati da associazioni, enti ed istituti registrati all'Albo delle associazioni del Comune di Venezia. Proprio perché riteniamo che chi viene nella nostra città per queste finalità, non debba essere ostacolato e non debba essere ostacolata nemmeno l'attività delle associazioni degli enti presenti nel nostro territorio che fanno attività sociale, culturale e scientifica.

*Assume la presidenza il vicepresidente Centenaro.*

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin, prego.

**ASSESSORE ZUIN MICHIELE:**

E' ancora troppo indeterminato. Io ho visto che avete ristretto all'albo delle associazioni del Comune di Venezia, però obiettivamente la platea delle persone e anche la platea di quelli che sono i registrati all'Albo dà comunque una definizione molto labile di cosa si va

incontro, comunque la difficoltà poi a attivamente rendere fruibile l'esenzione a questi soggetti. Per cui il parere è negativo.

**IL PRESIDENTE:**

Con parere negativo, pongo in votazione l'emendamento.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Passiamo sempre al gruppo tre, emendamento sei. Sambo ed altri.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Anche in questo caso era un emendamento che avevamo già presentato, migliorato, perché come nell'altro caso avevamo trovato un po' di questioni che potevano dare adito a male interpretazione e quindi in questo caso chiediamo di esentare coloro che vengono in città per partecipare a matrimoni, unioni civili o altre celebrazioni religiose di amici, parenti e affini di persone residenti nella città antica del Comune di Venezia e nelle altre isole minori della laguna. Ovviamente questo per impedire che la tassa non incida sulla vita delle persone residenti all'interno del nostro territorio, ma incida solo su coloro che visitano la città a fini turistici.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera. Assessore Zuin, prego.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Non abbiamo cambiato idea su questa, oltre al fatto anche qua nel momento in cui utilizzate anche il termine "amici" poi diventa ancora più indeterminato, perché si potrebbe veramente aprire un mercato su tutto ciò che sono celebrazione o quant'altro a chi può diventare amico o consigliere di essere amico di qualcuno che appunto celebra un matrimonio o qualche altra celebrazione religiosa. E' troppo indeterminato ed è questo secondo me il punto sbagliato, tendete ad aprire la platea come l'emendamento prima e come anche quello dopo, tendete ad aprire a talmente tanti campi che voi stessi non vi rendete conto di come è impossibile poi controllare o rendere effettivo una esenzione del genere. Avete puntato su una cosa ben definita che era facile controllare e che effettivamente serviva o quant'altro, si poteva ragionare. Quando mi aprire alle celebrazioni religiose, i matrimoni, amici e parenti, ma è giusto può essere amico di tutti. Cos'è la definizione di amico, Sambo? Potrebbe essere, si poteva mettere "gli amici di Facebook di quelli del matrimonio", perché obiettivamente la definizione di "amico" di uno che celebra un matrimonio, io a Venezia ne ho tantissimi amici, ma forse certi ci salutiamo, forse certi anche sì e anche no, forse certi con un cenno, cosa vuol dire che se si sposa quella persona io posso arrivare? Cioè obiettivamente veramente mi richiamo alla vostra intelligenza quando viene fatto un emendamento del genere, perché va bene migliorare, e anche qua guardi mi sono ricordato no, proprio perché l'ho detto due volte, ma così alla terza le dico qual è; il primo intervento suo in commissione, mi ricordo, è stato sulle esenzioni, quando noi avevamo messo le terapie riabilitative. Lei ha detto "Eh, no, ci sono anche le terapie salvavita; eh no, ci sono anche le visite mediche". Perfetto, l'abbiamo modificato senza bisogno che si facesse nessun emendamento, una proposta l'ha fatta lei in commissione e l'abbiamo fatto d'ufficio. Questo significa che noi non è che non abbiamo ascoltato l'opposizione. Se poi fate gli emendamenti populistici, perché dopo ha ragione Venturini, noi sappiamo che lei tra due ore posterà i post con tutti gli

emendamenti presentati e tutti gli emendamenti bocciati e sono emendamenti che lei dirà "Ecco, ci hanno bocciati i matrimoni". Vada anche a spiegare all'interno del post come definisce gli amici di quelli che vanno a fare il matrimonio, e dica obiettivamente come dovremmo regolarci oltre a fare l'emendamento dicendo "è bello è bello, portiamo anche gli amici". Cioè o ha un senso questo contributo di accesso o è possibile fare un controllo ed è anche inutile farlo. Così è inutile, e siccome invece per noi è un'utilità alla città e ai i cittadini, chiaramente restiamo su discorsi di serietà.

**IL PRESIDENTE:**

Con parere negativo di Giunta pongo in votazione l'emendamento. Chiudo la votazione.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Il Consiglio non approva.

Passiamo sempre gruppo tre, emendamento sette. Sambo ed altri. Prego.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Permettetemi due battute. Prima abbiamo capito insomma non ci sposeremo più a Venezia. La seconda, sinceramente lezioni sulla comunicazione da chi fa comunicati stampa anche sul fatto che avete fermato un motorino, adesso la prenda come una... sinceramente mi sembra un po'... la prenda con una battuta. Detto questo, in questo caso l'emendamento è particolarmente circostanziato. Quindi spero che in questo caso riconosca almeno il fatto che questo tipo di emendamento e questo tipo di esenzione che stiamo andando a presentare può essere controllato e verificato. In questo caso noi parliamo di soggetti che partecipano, che entrano in città e siano accreditati a partecipare ad attività organizzate da scuole, istituti, adesso non ricordo bene, insomma enti di cultura siti a Venezia e nelle isole. Faccio un esempio dell'accredito, succede per tante cose e alle volte ci sono anche delle scontistiche collegate di vario tipo. Quindi lo fa già il mercato, lo fanno anche tanti Comuni quello di essere accreditati ad incontri. Un esempio è quello ai corsi di aggiornamento come un commercialista, c'è per l'Ordine degli Avvocati, c'è per un'altra serie di cose. In questo caso sono accreditati. Già esiste in altri Comuni che quando hai l'accredito a delle scontistiche e altro, questo mi pare effettivamente piuttosto circostanziato. Quindi la critica che ha fatto sul precedente emendamento, di quello ancora precedente, non la condivido; su quello precedente effettivamente si poteva comunque ragionare su una sorta di contestuale autocertificazione con la persona che si sposa, eccetera. Quindi non era non fattibile, più complicata ma non fattibile. Ad ogni modo questo si parla di accrediti. Quindi è circostanziata e c'è la possibilità di verificare, ed è già previsto nell'emendamento.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Assessore prego.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Le faccio un esempio, così ci capiamo e così cerco di spiegarle ancora meglio rispetto all'emendamento precedente come è troppo generico l'emendamento fatto. "Enti di cultura". Io domani mi apro, smetto di fare l'assessore, mi apro un ente di cultura e per tutti coloro che sono interessati faccio l'accreditatore al mio ente di cultura. Il giorno che c'è l'imposta, il contributo d'accesso a tre euro, io per 1 euro ti accredito nel mio ente di cultura. Cioè voglio dire di cosa stiamo ragionando? E' il massimo dell'indeterminazione. Cioè non possiamo assolutamente pensare di fare cose così indeterminate. Uno può

criticare se abbiamo messo i Veneti, non messo i Veneti, o i residenti, o quant'altro, però almeno è determinato. Determinato da qualcosa. Anche quando abbiamo messo le squadre, coloro che vengono a fare sport, abbiamo detto che devono essere competizioni sportive riconosciute dal Coni o da altre Federazioni eccetera. Ma dire "istituti ed enti di cultura" che accreditano i soggetti interessati ad attività organizzate, voglio dire, è tutto o il niente, cioè fatta la legge trovato l'inganno. Per cui questo tipo di emendamenti noi non possiamo assolutamente approvarli. Nel futuro, quando probabilmente si ritornerà in questo, vi invito ad essere veramente un po' più specifici se vi interessa qualcosa. Se vi interessa l'universo mondo, o il modo di aggirare il contributo d'accesso, da parte della Giunta non avrete mai un via libera su questi tipi di emendamenti.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo, prego..

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Solo per specificare che "enti di cultura" noi l'avevamo trovato anche come nozione "normativa" e quindi sono le Soprintendenze, Fondazioni... cioè hanno una specifica, non può aprirlo, almeno da quello che avevamo trovato noi nella ricerca, lei come assessore Zuin. Quindi non era associazione culturale. "Ente di cultura" ha una specifica di quello che avevamo trovato noi nella normativa. Tutto qua.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Con parere negativo di Giunta pongo in votazione l'emendamento. Chiudo la votazione.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Sempre del gruppo tre, emendamento otto. Sambo ed altri. Prego consigliera.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Lo diamo per letto.

**IL PRESIDENTE:**

Con parere negativo di Giunta pongo in votazione l'emendamento. Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Il Consiglio non approva.

Sempre del gruppo tre, emendamento nove. Sambo ed altri. Consigliere Rosteghin, prego.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Qui riprendiamo una discussione che va dato merito alla consigliera Faccini aveva presentato nello scorso regolamento. E diamo l'opportunità di colmare una difficoltà che poi tra l'altro si è palesata in modo evidente anche nella discussione in città. Cioè la differenza di trattamento tra i residenti in centro storico e in terraferma. Cioè i parenti

che vengono da fuori regione se sono parenti di chi abita in centro storico non pagano; se sono parenti di chi invece è in terraferma pagano. Cioè noi vorremmo evitare una disparità. Quindi è molto chiaro il soggetto identificato, tanto è vero che l'idea, rispetto magari ad altri emendamenti che poteva dire sono generici, qua è chiaro e preciso a chi ci riferiamo. E' vero che sul parere di Giunta si dice: uno dei temi è che un soggetto che risiede fuori dal Veneto potrebbe recarsi liberamente a Venezia per il solo fatto di essere parente di un soggetto che abita a Venezia. Ma questo per chi abita in centro storico potrebbe già succedere con il regolamento. Noi diciamo che ci sia una uguaglianza di trattamento tra chi ha un parente a Mestre e un parente a Venezia. Tra l'altro siccome poi il beneficio, o comunque il contributo d'accesso andrà a migliorare la tassa dei rifiuti, la TARI, che viene pagata in modo indistinto tra Mestre e Venezia, non crediamo che bisogna fare distinzione di trattamento tra i residenti della terraferma e i residente del centro storico. Secondo noi è un modo per colmare un limite che era emerso nella fase di regolamento. Secondo noi è utile che si sia una comparazione tra chi abita in terraferma e chi abita in centro storico. E' identificato, nel senso che già oggi sul regolamento attuale si dice il grado di parentela che viene tutelato ed il grado di parentela che non viene tutelato, quindi è molto circoscritto, però non crediamo sia corretto limitarlo soltanto al centro storico. Su dopo l'approvazione del regolamento è emerso un importante dibattito in città sulla differenza tra Mestre e Venezia, che ha aperto anche tutta una serie di riflessioni che secondo noi è giusto limitare sul fatto della distinzione e differenziazioni; sul fatto che a questo punto ci sia una visione quasi referendaria. Cioè siccome noi non crediamo che sia questa la valenza di questo punto del regolamento, chiediamo di equipararla. Tra l'altro se uno guarda la legge che istituisce il contributo d'accesso, per legge esenta, a prescindere, tutti i residenti del Comune di Venezia dove c'è il contributo d'accesso. La legge sul contributo d'accesso non fa distinzione, anche se il contributo d'accesso si paga in una determinata zona di quel Comune, per legge vengono esentati tutti i residenti, non sono quelli che abitano in quella zona. Quindi allo stesso modo tutti i benefici che possono avere i parenti eccetera eccetera, vanno allargati sia che si abiti in terraferma, che si abiti in centro storico. Cioè crediamo che non ci debba essere nessun tipo di distinzione tra uno che abita di qua o di là del ponte. Grazie.

*Riassume la presidenza il Presidente Damiano.*

**IL PRESIDENTE:**  
consigliera Faccini.

**CONSIGLIERE FACCINI FRANCESCA:**

Grazie Presidente. Il consigliere Rosteghin ha ripresentato una cosa che avevamo già proposto in sede di regolamento. Ed io risollevo, come ha già anticipato, il problema che avevamo già posto. Cioè effettivamente questa cosa di differenziare i residenti della città antica dai residenti della terraferma, non credo che agevoli o che sia neanche prodromico a quello che è un pensiero di città unita che cerca di portare avanti un percorso che più volte in tanti abbiamo definito che deve essere e dovrà essere unitario. Subito dopo la votazione del regolamento si è aperta una discussione effettivamente che è andata sui giornali da parte anche di moltissime associazioni separatiste, non separatiste, qual era la visione che stava dietro a questo pensiero. Allora, se il regolamento funge da difesa e tutela di quella che è una residenzialità, cioè un tentativo di gestione dei flussi, e anche di miglioramento della qualità della vita, della cittadinanza, da una parte e dall'altra, io non vedo per quale motivo sono esentati tutti i residenti, come previsto per legge, però i diritti degli stessi non sono tutelati nello stesso modo. Mi sembra veramente una forzatura, che quando effettivamente, adesso non è più il 1° maggio ma sarà il 1° di settembre, questa cosa entrerà in vigore, aprirà un problema ampissimo su quello che è il futuro della città unita. Penso che rispetto a questo, vista la situazione e tutti quelli che sono stati i punti

posti come problematici, questo sia uno dei principali. Perché al nostro stesso interno come Consiglio Comunale si pongono delle differenze di possibilità e di trattamento che non credo che all'interno di un Comune debbano esserci. Tanto più in una situazione in cui siamo noi, che è quella già di un'ampia visione da parte di molti di seguire un percorso di separazione, che io personalmente non condivido, che però questo tipo di divisioni inserite in un regolamento rischiano di incentivare, rischiano di far dilagare, e indubbiamente hanno portato all'esterno di questo Consesso ad un pensiero differente di trattamento che, secondo me, non è quello che noi dobbiamo trasmettere. Mi sembra che la discussione sia stato in passato così ampia che chiedo dall'assessore effettivamente di fare una valutazione su questo e di ripensare al regolamento da questo punto di vista. Perché i cittadini del Comune di Venezia sono tutti uguali, e credo che dentro ad un regolamento debbano avere tutti gli stessi diritti. Mi sembra che sinceramente sia veramente una forzatura inutile, che crea malumori e metterà in difficoltà in tantissime situazioni assolutamente inutile. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi.

**CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:**

Grazie Presidente. Una riflessione, tutti gli stessi diritti. Bene, vogliamo tutti gli stessi diritti. Peccato però che la discussione di questo regolamento noi l'abbiamo affrontata appunto in sede di istituzione, dove avevamo la cortese presenza dello studio legale che aveva supportato la Giunta nell'adozione di quel provvedimento e aveva anche spiegato, quando abbiamo discusso di questo punto, che di fatto si poneva proprio un problema di legittimità nell'ampliare questo diritto ai parenti, legato al fatto che la norma lo vincola alla città antica e, dunque, paradossalmente si rischia di compromettere proprio per la diversificazione inesistente che ci sarebbe per il turista che viene da fuori rispetto allo stesso mestrino qualora venisse applicato. Perciò non credo che sia una questione di scelta politica, sia una questione di scegliere se questo provvedimento sia sostenibile dal punto di vista giuridico o meno. E dunque io chiedo anche a voi se avete un'altra opinione giuridica, voi con i vostri Avvocati del vostro partito, o se voi stessi siete edotti dal punto di vista giuridico e volete apportare un parere pro veritate che dica il contrario, confrontiamoci e dopo analizziamo il tutto.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Sì, lo diceva adesso il consigliere Rosteghin, l'emendamento ha da parte dei tecnici del Comune parere favorevole, quindi tecnicamente è ammissibile. Io pongo poi un un'altra questione, in realtà io lo vedrei dall'altro lato, e poi ovviamente non essendo un istituto che ha precedenti eccetera, sarà diciamo la giurisprudenza a stabilire questo. Ma c'è in realtà un contrasto all'inverso di quello che dice il consigliere, con la stessa legge. Perché la legge all'articolo quattro prevede le esclusioni, ed esclude i componenti dei nuclei familiari dei soggetti che risultano aver pagato l'IMU nel Comune di Venezia. Quindi normalmente IMU seconda casa, perché altrimenti non lo paghi; di conseguenza chi ha una seconda casa nel Comune di Venezia il nucleo familiare che comunque ha figli cioè comunque è abbastanza ampio, del Comune, non paga; invece se tu sei un residente della terraferma che ha una prima casa, quindi quella di abitazione principale, cioè il parente paga. Allora capite che è su questo io che la vedrei più di un problema di incompatibilità giuridica. Poi, ribadisco, non abbiamo precedenti, apriamo una serie di questioni che probabilmente forse si porranno anche in futuro, è tutto valido. A prescindere da questo ribadisco il parere tecnico è favorevole. Comunque detto questo, chiederei se è possibile un minuto di

sospensione per parlare con l'assessore di questo emendamento.

**IL PRESIDENTE:**

**Assessore Zuin**

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Io mi rifaccio a quelli che sono in questo caso è scritto anche nei pareri quale può essere il pericolo di legittimità richiamato anche dal consigliere De Rossi. Faremo un approfondimento, avremo sicuramente occasione di rivedere questo regolamento e quindi eventualmente di rivedere questa modifica. Non c'è una preclusione a priori. E' un problema di legittimità. Faremo le opportune verifiche, vedremo se possiamo magari collegarci a qualche altra esclusione diciamo similare. Adesso abbiamo delle idee e vediamo un attimo come eventualmente poterla mettere giù. Però per adesso no, perché questo resta il giudizio che c'hanno dato e che potrebbe comportare questo. Però non c'è una preclusione a questo.

**IL PRESIDENTE:**

**Apro la votazione. L'assessore ha dato la risposta, scusatemi! Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 23.**

**Votanti 22.**

**Favorevoli 6.**

**Contrari 16.**

**Astenuti 1.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Passiamo al gruppo tre, emendamento numero 10. Consigliera Sambo.**

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

**Mi scuso, è del consigliere Rosteghin.**

**IL PRESIDENTE:**

**Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

**Diamo per letto, perché era quello presentato.**

**IL PRESIDENTE:**

**Passiamo al voto. Chiudo.**

**Presenti 27.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 7.**

**Contrari 19.**

**Astenuti 1.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Gruppo tre, emendamento 11. Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

**Diamo per letto anche questo.**

**IL PRESIDENTE:**

**Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 7.**

**Contrari 22.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Passiamo al gruppo tre, emendamento 12. Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

**Diamo per letto.**

**IL PRESIDENTE:**

**Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 28.**

**Votanti 28.**

**Favorevoli 7.**

**Contrari 21.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Gruppo tre, emendamento 13. Consigliere Rosteghin.**

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

**Diamo per letto anche questo.**

**IL PRESIDENTE:**

**Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 26.**

**Votanti 26.**

**Favorevoli 6.**

**Contrari 20.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**Passiamo alle dichiarazioni di voto della proposta di delibera. Ci sono dichiarazioni di voto? Votiamo. Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 22.**

Contrari 7.  
Astenuti 0.  
Non votanti 0.  
Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.  
Presenti 27.  
Votanti 26.  
Favorevoli 21.  
Contrari 5.  
Astenuti 1.  
Non votanti 0.  
Il Consiglio approva.

C'è una mozione collegata, se non sbaglio, la 3.1, chi interviene? Consigliere Fiano.

**CONSIGLIERE FIANO ROCCO:**

Grazie Presidente. Ruberò pochissimo tempo proprio, anche perché ascolteremo penso le dichiarazioni, alcune comunicazioni del sindaco, quindi non voglio togliere tempo. La mozione nasce da un presupposto, che è conosciuto da tutti, cioè abbiamo lavorato nelle commissioni, i tempi erano molto ristretti, perché dovevamo approvare tutto entro un certo tempo, e qui l'invito che è contenuto in questa mozione è che ci sia un tavolo di lavoro ma non all'interno delle commissioni, consigliere Pellegrini, ma tra l'amministrazione, la Giunta, l'assessore e i vettori interessati, a che possano trovare gli opportuni accordi e sottoscriverli in modo da agevolare facilmente, insomma di agevolare la riscossione. L'altro, lo diceva anche poco fa l'assessore, riprendere in mano il regolamento approvato e studiarlo, verificarlo, non tanto per aumentare le persone che devono essere esentate, ma anche per vedere di includere altri, turisti, cittadini eccetera, per pagare il contributo di accesso. Quindi c'è una riflessione all'interno della commissione su questo regolamento proprio per definirlo e fare una proposta definitiva che sia pronta proprio per la sua applicazione a partire dal 2020. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Assessore Zuin.

**ASSESSORE ZUIN MICHELE:**

Consigliere Fiano, il primo punto, il tavolo di lavoro è praticamente un tavolo continuo. Nel senso che chiaramente il tavolo non è tra tutti i vettori e, in questo caso i tecnici, il sottoscritto, ma è fatto vettore per vettore a seconda delle esigenze. Li abbiamo suddivisi secondo le categorie appunto, non so, dei lancioni, i taxi, a Trenitalia, Italo, crociere e quant'altro. Per cui questo è continuamente aperto non abbiamo bisogno di protocolli d'intesa, ma ci chiariamo su quelli che sono i punti che poi deve fare uno e fare l'altro, per riuscire, perché noi chiaramente siamo sempre a sostegno e abbiamo fornito e stiamo fornendo un software creato da Venis per interfacciarci con i loro sistemi informatici. Per cui il primo punto è una cosa già che è in essere e continua. Il secondo, penso che adesso sia arrivato il momento, appunto, risolti i problemi che stiamo affrontando con i vari vettori, di passare ad una sperimentazione vera e propria. Forse quello sarà il campo in cui vedremo se ci saranno da fare delle modifiche o meno al regolamento. Poi abbiamo sempre detto che da questo punto di vista siamo aperti, ma obiettivamente oggi riportare il regolamento in commissione mi pare che sarebbe poco produttivo, penso che siamo nella fase esecutiva nella quale bisogna passare alla sperimentazione come è sperimentale l'anno 2019 viste anche le norme transitorie che abbiamo introdotto e che avete approvato. Per cui il parere è negativo.

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie assessore. Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 25.**

**Votanti 25.**

**Favorevoli 6.**

**Contrari 19.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio non approva.**

**CONTINUA IL PRESIDENTE:**

Passiamo alla proposta 479/2018: "Convenzione tra il Comune di Venezia e Marcon per la gestione associata delle funzioni di Polizia locale di sicurezza urbana".

Ce la illustra l'assessore D'Este.

**ASSESSORE D'ESTE GIORGIO:**

Allora, andiamo a trattare le delibere che riguardano appunto la convenzione con i Comuni di Santo Maria di Sala e di Marcon, dove da quest'ultima trattasi appunto di un rinnovo, quindi la prosecuzione della convenzione già fatta in precedenza. Mentre con Santa Maria di Sala iniziamo un percorso sempre sulla scia di quelli che sono gli accordi, che più esattamente elenco: la gestione della centrale operativa H24; quella dell'attività di formazione del personale di Polizia; la gestione dell'infortunistica stradale; quella delle violazioni in materia di circolazione stradale e del servizio di Polizia stradale; nonché dei servizi esterni di vigilanza per la tutela delle manifestazioni e degli eventi.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie assessore. Apro il dibattito generale. Ci sono dichiarazioni di voto? Consigliere Lazzaro.

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

Grazie Presidente. Io vorrei solo ricordare al dottore Agostini quello che abbiamo detto in commissione, che sono a disposizione se qualche Vigile mi ferma per i percorsi che abbiamo detto in commissione. Tutto qua. Io le voglio ricordare, fino ad adesso nessuno mi ha interpellato. Ma quando vogliono io suo a sua disposizione.

**IL PRESIDENTE:**

Può esplicitare i percorsi a cui si fa riferimento? Così rendiamo tutti...

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

In commissione abbiamo parlato il giro che fanno i Vigili alla sera. Io ho chiesto al Comandante che invece di fare sempre il solito giro, possono andare anche dentro in certe strade che non sono tanto... che non si sono tante macchine e via via, ma per far vedere ai signori ladri che la macchina sta passando anche per quelle strade o straducce. Non serve allungare il percorso, perché le strade entrano da una via ed escono da un'altra via. E ce ne sono diversi a Trivignano che fanno questo percorso. Allora io ho suggerito questo, il Comandante ha detto "grazie Lazzaro, una bella cosa" e mi farò promotore di questo. Le volevo dire Comandante, che non mi ha chiamato nessuno, evidentemente non serve il mio aiuto... perché ride signor sindaco? Guardi che non sto scherzando, io sto lavorando veramente guardi! E sto lavorando anche per lei. Sto lavorando per tutti. Questo è il mio modo qua dentro di lavorare. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere Lazzaro. Signor sindaco.

**IL SINDACO:**

Lazzaro, adesso stavamo scherzando ovviamente. Questa disposizione l'ho già data io qualche giorno fa. Sono assolutamente d'accordo, le macchine devono girare in maniera casuale e non soltanto agli stessi orari eccetera. Questo è l'ordine che abbiamo dato al

Comandante come amministrazione. Non so cosa le abbia detto il Comandante, ma sicuramente questa è la disposizione che qualcuno dopo sentito questo intervento non pensi che le macchine facciano il giro ordinario e routinario, perché non è così. Poi se ci sono altre strade da attenzionare vedremo. Perché questo parla parla ma gli ordini li do io. Siccome gli ho dato esattamente questo, ne abbiamo 13 di sera, con le luci accese, abbiamo messo la gente, abbiamo messo 200 Vigili nuovi appositamente, siamo totalmente d'accordo. E difatti la sicurezza si vede. Sono convinto che proprio nelle stradine, nei posti, li abbiamo fatti fermare. Dal primo dell'anno abbiamo fatto 20 arresti noi. Per cui giustissimo, non devono essere prevedibili. Scherzavo, perché non è che Agostini dice "sì sì tutti quanti", lo può fare. L'amministrazione gli dà gli ordini. Luci accese, vogliamo fare deterrenza. Però grazie del consiglio, adesso diciamo a Agostini che non manda... non voglio che i ladroni che ascoltano pensa che non facciamo i giri. Perché questo figliolo si impegna, si impegna veramente.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere.

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

Signor sindaco, il dottor Agostini ha detto che ci sono dei ragazzi che vengono anche giù dall'Italia e non sono informati perfettamente nel via, e per questo io ho detto: "Se tutte le vie di Trivignano, Zelarino e dintorni, mi metto a disposizione per insegnar qualsiasi tipo di strada".

**IL PRESIDENTE:**

Signor sindaco.

**IL SINDACO:**

Va bene tutto, ma son Vigili Urbani! Sanno trovare le strade! Cioè sanno dove sono le strade! Sono dappertutto! Cioè mettere a disposizione per andare in giro con la macchina dei Vigili? Dai! Adesso va bene tutto... dai Lazzaro! Prendiamo questa come una bella... ma come nessuno sa, Lazzaro?! Questi devono essere imprevedibili, hai capito? Cioè è importante questa roba qua. E' giusto dirlo al Comandante che registra con interesse questo tipo di segnalazione. Assolutamente sì ha detto.

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere De Rossi, voleva intervenire? Consigliere De Rossi.

**CONSIGLIERE DE ROSSI ALESSIO:**

Grazie Presidente. Signor sindaco, ad onore del vero ero io testimone in commissione non ha dato il Comandante Agostini questa risposta, anzi era in linea con quello che stava dicendo. E perlopiù abbiamo anche approfondito un'altra questione, che era quella legata... anzi abbiamo affrontato anche quelle che sono state le nuove risorse legate al controllo di vicinato. E dunque abbiamo invitato il consigliere Lazzaro ad informare i suoi cittadini che se vuole può anche contattare, attraverso questo servizio del controllo di vicinato, questa attività della Polizia locale nuova e che darà, secondo noi, molti frutti.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere De Rossi. Mettiamo in votazione la delibera. Apro. Chiudo.

**Presenti 31.**  
**Votanti 31.**  
**Favorevoli 31.**  
**Contrari 0.**  
**Astenuti 0.**  
**Non votanti 0.**  
**Il Consiglio approva.**

**Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.**  
**Presenti 31.**  
**Votanti 31.**  
**Favorevoli 31.**  
**Contrari 0.**  
**Astenuti 0.**  
**Non votanti 0.**  
**Il Consiglio approva.**



**CONTINUA IL PRESIDENTE:**

Passiamo alla seconda convenzione, che invece è con il Comune di Santa Maria di Sala. L'aveva già illustrata l'assessore. Ci sono dichiarazioni di voto? Rosteghin.

**CONSIGLIERE ROSTEGHIN EMANUELE:**

Su questa delibera ci asterremo perché siamo preoccupati di una scelta che ha fatto il Comune di Santa Maria di Sala, che è quello di uscire dall'Unione dei Comuni. Ovviamente è una scelta legittima che sta in capo all'amministrazione comunale, quindi non in capo a noi. E' vero però che noi oggi con questa convenzione di fatto baipassiamo l'Unione dei Comuni del milanese. Nel senso che il Comune di Venezia aveva già fatto la convenzione con l'Unione di Comuni del Milanese, compreso il Comune di come Santa Maria di Sala. Siccome il Comune di Santa Maria di Sala esce dall'Unione dei Comuni, fa la convenzione direttamente con noi. Noi siamo preoccupati perché secondo noi il sindaco, tra l'altro che è nella veste anche di sindaco metropolitano, dovrebbe far di tutto perché l'Unione dei Comuni abbiano forza e peso. Quindi l'idea di fare una convenzione baipassando l'Unione dei Comuni e andando direttamente al Comune, in qualche modo apre la strada di fatto a far sì che ogni Comune poi decida di fare una strada autonoma, invece di utilizzare la strategia dell'Unione dei Comuni, che è positiva, baipassa l'Unione dei Comuni, va direttamente dal Comune capoluogo e fa la convenzione. Allora mi domando: rischiamo che altri Comuni... siccome c'è questo sentimento, che altri Comuni decidono di fare la stessa strategia baipassando. Siccome per me, per noi l'Unione dei Comuni è un aspetto importante, siamo preoccupati, per cui per quanto la convenzione sia utile, ci asterremo.

**IL PRESIDENTE:**

Signor sindaco.

**IL SINDACO:**

E' importante questa domanda, perché intanto l'ha risposta Lazzaro, immediata. Perché dimostra che il nostro sistema sta funzionando. Questo è oggettivo ragazzi. Cioè il sistema che abbiamo messo in piedi con grande sacrificio, sacrificio lo dico anche un po', se vogliamo ironicamente, perché se vi ricordate quando seguendo tra l'altro tutte le idee del corpo, che non è che abbiamo fatto le cose così a vanvera, le abbiamo fatte con molta attenzione, abbiamo recuperato soldi, abbiamo comprato il cane Cuma, abbiamo fatto una serie di interventi sui cinofila. Abbiamo cominciato ad investire sulle macchine eccetera eccetera eccetera. All'inizio eravamo ridicoli, vi ricordate le polemiche sulle persone armate, dove pensi di andare con le persone armate eccetera? Cioè di fatto stiamo facendo sicurezza. Cioè la Polizia locale sta funzionando. Devo dire abbiamo investito sulla centralità di sicurezza eccetera eccetera. Cosa succede? Gli altri Comuni hanno visto questo, si rendono conto che qui noi stiamo facendo sicurezza vera. E allora stanno tentando in tutti i modi di provare a mettere in turno i loro uomini anche alla sera, ma fanno fatica, perché non hanno investito sulla Polizia locale, soprattutto un certo tipo di amministrazione non ci ha creduto. Il tema è che tu devi partire dall'inizio. Queste sono cose che sono quattro anni, noi arriviamo oggi dopo quattro anni di percorso. All'inizio non era così. Adesso c'è Gavagnin che mi ascolta, ma anche tutti quanti i controlli di vicinato su cui adesso prossimamente porteremo una delibera per fare un aggiornamento su questo progetto, è stata una fatica enorme. Però noi un giorno adesso con calma spiegheremo. Fatica nel senso proprio di andare a parlare, a ragionare, a mettere insieme questa roba qua. Cosa succede? Che questa politica che stiamo facendo noi, che funziona, è diventata attraente per gli altri Comuni. E da quello che mi risulta i numeri, e le forze che queste Unioni di Comuni hanno sulla Polizia locale non sta in piedi. Anche perché non hai la dimensione per poter competere con questo. Per cui dal mio punto di vista la

sicurezza locale sarà un ragionamento che nelle Unioni dei Comuni o nei singoli Comuni si stanno ponendo. Secondo me per fortuna. Cioè noi a Spinea abbiamo fatto delle operazioni senza neanche che il sindaco, che ci critica sempre, non ci ha mai neanche riconosciuto, non so neanche se lo sa. Però siamo entrati, siamo andati, ogni tanto andiamo per fare, perché è evidente questo. Nel tempo sarà sempre di più centralizzata questa cosa, La Città Metropolitana ha fatto un piano mettendo questi segnali di verifica alla frontiera di tutta la nostra Città Metropolitana, abbiamo messo delle telecamere, perché siamo partiti 2-3 anni fa, abbiamo dovuto chiedere un sacco di permessi per controllare le targhe delle macchine rubate piuttosto che delle macchie senza assicurazione. E sono presidiate dalla nostra Polizia locale. Questa roba qua dà un senso di sicurezza e anche di Città Metropolitana. Sono robe che uno può fare anche il titolo di giornale, siccome tanti ci accusano che alla fine non si sa cosa sia, la Città Metropolitana, così lo annuncio, il prossimo provvedimento che facciamo, saremo l'unica città d'Italia a debito zero. Cioè abbiamo azzerato completamente il debito, Città Metropolitana. Funzioniamo e come! E siamo attrattivi di servizi. Tant'è che anche la centrale di servizio unico, lo dico anche ai consiglieri comunali nostri, che abbiamo messo in piedi insieme alla Metropolitana, sta dando un servizio completo a tutti i Comuni che fare gli appalti. Abbiamo fatto la Centrale Unica di appalto per un discorso ovviamente di anticorruzione eccetera eccetera eccetera, con grandi competenze. Mettiamo noi a gara, organizziamo le gare per conto dei Comuni che vogliono ovviamente. E tutti i servizi dove il sindaco, la loro amministrazione, fa la loro politica e bella figura, non siamo noi. Se poi l'Unione dei Comuni del Milanese in qualche modo ha dei problemi tra di loro, questi noi non possiamo intervenire e non interverremo di sicuro. Io credo nell'Unione dei Comuni, per cui l'abbiamo messo anche nello Statuto, nel piano strategico. Però ognuno poi deve anche capire la dimensione ed il peso delle cose come vengono fuori. Se noi non abbiamo per forza l'idea che dobbiamo far tutto, se questa cosa della Polizia locale non funziona perché i numeri sono piccoli, forse sarà il caso che ci sia un servizio invece estendibile a tutta la Città Metropolitana un domani. Cioè non la vedrei sempre in negativo. Noi chiaramente corriamo in aiuto quando uno ci chiede e ha tutte le basi, ovviamente, non potremo mica lasciarli da soli? In futuro discuteremo anche di questo. Però secondo me una grande Polizia Metropolitana locale sarebbe veramente molto utile. Considerate, la dico sempre al Lazzaro per la domanda di prima, che noi avendo fatto la geolocalizzazione delle auto e anche dei sistemi radio di ogni singolo uomo, cioè abbiamo un sistema di geolocalizzazione che non ha neanche la Polizia e i Carabinieri sulle nostre auto. Le 13 auto nuove le abbiamo geolocalizzate tutte, perché abbiamo fatto un sistema informatico che non ce l'ha veramente nessuno. Noi sappiamo dove sono le auto. Ed abbiamo fatto una centrale di comando radiomobile dove noi a seconda degli allarmi che ci arrivano attraverso i controlli di vicinato, il capogruppo, cioè noi abbiamo organizzato... Gavagnin sta facendo un lavoro immane, adesso non perché è qua, ma veramente credetemi, dove stiamo selezionando i gruppi dei controlli di vicinato a prescindere da che tipo di associazione rappresentino. Zero problemi! La nuova delibera sarà un grande regolamento comunale, se c'è un'unica associazione, come è sempre stato, benissimo, se sono più di una non importa. Chiunque ovviamente può aderire, rispetta il regolamento ma cosa dice il regolamento? Quali sono le situazioni di ingaggio che darà il Comandante ovviamente della Polizia locale. Spiego. Noi stiamo arrivando ad una centrale unica con un numero unico. Abbiamo iniziato adesso già un percorso, è già iniziata ma non l'abbiamo pubblicizzata, perché dobbiamo fare le verifiche e ancora ci sono dei problemi. Abbiamo fatto una centrale unica di "soccorso" a servizio del cittadino legato al gas, all'acqua. I centralini che prima erano, per capirci, di Veritas, AVM eccetera, li stiamo centralizzando. Abbiamo fatto questa cosa, ma siccome ancora c'è da uniformare gli operatori che sono al telefono, si sono ancora dei problemi su questo e stiamo appunto operando nella formazione, non abbiamo ancora diffuso il numero unico. Per cui il cittadino questo non lo vede in maniera trasparente. Ma fisicamente abbiamo già raccolto tutte queste persone tutte insieme e in quel luogo dove uno chiama per avere un'informazione sul gas o altro, è un luogo unico, dove ci sono già anche tutti gli altri. Domani questo luogo unico sarà

anche rappresentato da un numero unico. In quel numero unico noi lo facciamo, lo interfacciamo, perché fra un po' adesso è pronto anche la parte edile della centrale della Polizia, lo interfacciamo anche con la Locale. Cosa succede? Che alla fine si arriva ad un numero unico di pronto intervento. I rappresentanti del controllo di vicinato, dico i rappresentanti, il capogruppo, perché ci saranno tanti gruppetti, il capogruppo che sarà formato adeguatamente, per cui rispetterà il regolamento, perché quell'associazione a cui lui si riferisce può essere di qualsiasi colore non cambia niente, dovrà ovviamente aderire, se vuole, a poter colloquiare in questo modo con la Polizia Locale, avrà un codice di sicurezza particolare, in maniera tale che se la segnalazione non arriva da un cittadino qualsiasi ma da un capogruppo del controllo di vicinato che avrà fatto la debita formazione e avrà avuto la debita certificazione, che noi in centrale operativa riconosciamo, avrà un'immediata cioè una maggiore velocità di risposta, perché sappiamo che lui sa già identificare un certo tipo di problema, non è l'allarme della signora Maria che magari in maniera più o meno diciamo volontaria sta segnalando un qualche disservizio. Chiaramente se è un responsabile che è stato addestrato, che ha diciamo le regole di ingaggio che abbiamo detto nel regolamento e nelle istruzioni che daremo come Polizia locale, sappiamo che quell'intervento sarà più rapido, perché è sicuramente più efficiente e più efficace. E lì decideremo se mandare una pattuglia o mandarne due. Le famose 13 che sono quelle che facciamo dalla sera, dalle cinque di sera fino all'una di notte, servono proprio perché all'imbrunire ci siamo accorti che le persone hanno bisogno anche di maggiore serenità psicologica, stanno facendo gli acquisti arrivano a casa, è un'ora particolarmente densa o lo era diciamo, perché stiamo migliorando molto. Per cui siamo in una fase di transizione. Noi vediamo dove sono le macchine, è tutto geolocalizzato, per cui nel momento in cui mi arriva l'allarme, la segnalazione, come l'altro giorno, ci è stato segnalato un furto, siamo arrivati, perché mandiamo direttamente la Pattuglia più vicina. La centrale operativa vede qual è la pattuglia più vicina alla segnalazione. Col sistema delle telecamere, adesso stiamo per bandire la gara di 160 telecamere in tutto il Comune, noi non soltanto possiamo intervenire ma se è presente la telecamera, nel video e nel monitor grande, selezioniamo le telecamere vicine per capire se quell'allarme che ci viene dato ha una corrispondenza. Poi possiamo seguire anche le vicende sui monitor della telecamera, perché per quante telecamere mette, sennò dovresti moltiplicare il numero di operatori. Se metti 1000 telecamere non è che uno può vedere 1000 telecamere. Sto parlando un po' in assurdo, ma se tu hai 1000 telecamere, sai che hai alcuni video sempre presenti che sono i luoghi strategici della città, ma poi hai tutte le altre che puoi interrogare quando hai bisogno in base all'allarme. Anzi stan studiando dei sistemi informatici che ti accende la telecamera in automatico sulla base del numero di segnalazione che l'operatore nel frattempo scrive nel computer. Perché è tutto trasparente. E se c'è bisogno, perché in automatico noi avvisiamo i Carabinieri, Procura, tutto quello che serve, oppure i vari pronti interventi, i Vigili del Fuoco e tutto quello che serve. E' tutto tracciato. Per cui poi alla fine riusciremo anche a tracciare i tempi che abbiamo avuto caso per caso della risposta operativa. Ed il nostro operatore, cioè il Comune, potrà verificare tutte le cose che abbiamo appaltato, il grado di efficienza sia in senso positivo che negativo. Non solo in senso negativo anche in senso positivo, per poter poi fare quella premialità che abbiamo detto e vogliamo dichiarare. Noi vogliamo lavorare sulla premialità, per cui quelli bravi poi li premiamo. Per cui da questo punto di vista qua mi sentirei tranquillo che i Comuni arriveranno sempre di più con noi. Quindi non è che sia un problema. Cioè dove troveremo vantaggi maggiori, dove invece l'Unione dei Comuni può funzionare, sarà sempre nostra cura dare una mano che si mettano d'accordo. Però sulla Polizia locale francamente credo che abbiamo avuto un grosso successo nei numeri proprio. E vanno ringraziati anche tutti questi ragazzi giovani che si stanno applicando veramente in maniera encomiabile.

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie signor sindaco. Passiamo al voto. Chiudo.**

**Presenti 31.**  
**Votanti 24.**  
**Favorevoli 24.**  
**Contrari 0.**  
**Astenuti 7.**  
**Non votanti 0.**  
**Il Consiglio approva.**

**Votiamo l'immediata esigibilità. Apro la votazione. Chiudo.**  
**Presenti 31.**  
**Votanti 24.**  
**Favorevoli 24.**  
**Contrari 0.**  
**Astenuti 7.**  
**Non votanti 0.**  
**Il Consiglio approva.**



**CONTINUA IL PRESIDENTE:**

Passiamo alla proposta 192/2018: "Modifica al vigente regolamento edilizio del Comune di Venezia, di iniziativa consiliare della consigliera Canton", che ci illustra la proposta.

**CONSIGLIERE CANTON MAIKA:**

Grazie Presidente. Questa delibera apporta delle modifiche al vigente regolamento edilizio, introducendo l'articolo 81 bis, in cui si stabiliscono quali sono le opere non soggette ad accertamento di conformità. Grazie a questa modifica saranno escluse dei procedimenti in sanatoria le casistiche di variante in corso d'opera, diverse da quelle realizzate, in totale difformità, ai sensi dell'articolo sette della legge 47/85 eseguita prima dell'entrata in vigore della legge 10/77. Il provvedimento fa riferimento ad immobili costruiti principalmente intorno agli anni '50-70 del secolo scorso, e di norma riferibili a semplici modifiche interne o a modeste variazioni della collocazione dell'edificio o dell'organizzazione dei prospetti ed attengono comunque ad edifici per i quali sono stati rilasciati titoli edilizi e anche i certificati di agibilità e abitabilità. Questa delibera appunto stabilisce con l'introduzione di questo articolo quali sono le opere non più soggette all'accertamento di conformità, e quindi non necessitano più di sanatoria. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Cantona. Ci sono dichiarazioni di voto? Discussioni?. Okay, allora passiamo al voto della delibera. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 24.

Favorevoli 24.

Contrari 0.

Astenuti 4.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva. Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 28.

Favorevoli 28.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Prima di passare alle mozioni, sono tre le mozioni, il sindaco voleva intervenire sul tema. Signor sindaco.

**IL SINDACO:**

Volevo intervenire sul tema delle mozioni, ma prima volevo dare un po' di comunicazioni su alcune questioni che mi sembrano rilevanti per aggiornare il Consiglio Comunale. Poi dico anche quello che noi pensiamo sul tema ospedale. Beh, intanto ho visto che la CISL ha ringraziato l'amministrazione. Io ringrazio la CISL per i premi che sono stati dati, erogati ai dipendenti; parliamo dei famosi "costi aggiuntivi", insomma "salari accessori" tecnicamente. Sono stati dati 1.300 euro medi. Il totale l'ho già detto l'altra volta, non è mai cambiato, abbiamo sempre messo 5,2 milioni circa di totale, nei bilanci è sempre stato tale; con la differenza che sono diminuiti i dipendenti. Per cui nella media è evidente che ci sono persone che hanno preso evidentemente molto di più di 1.300 euro, e quelli che hanno preso meno. Penso che il minimo senza progetti ha preso sui 740 euro. Parliamo di dipendenti comunali. Altri che hanno preso di più. E' passata l'idea della meritocrazia. Dal punto di vista della dell'amministrazione, del Consiglio, è bene che sappia che noi abbiamo messo quello che potevamo, tutto quello che potevamo nelle risorse. Il resto sono

polemiche. Appunto ho visto che qualcuno, ma veramente singoli, si sono espressi negativamente. Ma invece voglio ringraziare ancora la CISL per questo atto di fiducia e di coraggio. Speriamo si accodino anche gli altri, quindi sarei molto contento di discutere insieme i miglioramenti e l'organizzazione.

Poi Syndial. Tema che oggi abbiamo presentato, abbiamo fatto una conferenza stampa, abbiamo firmato l'accordo con Syndial per gli ettari, 64 ettari a Marghera. Però penso che prima che domani leggiate sui giornali, do anche la spiegazione con un certo dettaglio. Allora, quando siamo arrivati abbiamo ereditato un accordo delle precedenti amministrazioni, che era un accordo dove Syndial - Syndial è la società del gruppo Eni - si impegnava a dare i terreni 110-109 ettari circa a Marghera; di terreni diciamo puliti, mezzi puliti e molto sporchi, a una società che doveva essere mista a 50% Regione/Comune di Venezia. Questo era d'accordo che abbiamo ereditato. Subito la Regione ha dichiarato il non interesse o comunque una certa distanza da questo tipo di accordo, perché avevano cominciato a valutare negativamente lo stato. Non si riusciva a capire bene lo stato di inquinamento di questi terreni. Noi invece da subito abbiamo detto che la cosa secondo noi era determinante e strategica, comunque andava fatta, perché dobbiamo rendere utilizzabili i terreni per gli investimenti, perché Porto Marghera - lo ripeto - deve restare appunto portuale e industriale, e dobbiamo attrarre investimenti. Allora da una parte abbiamo costituito l'Agenzia di Sviluppo, che ha lavorato, sia pure in silenzio; considerate che è l'unica società di sviluppo di una città in Italia, non c'è un'esperienza del genere. Abbiamo dato anche una sede a San Marco sono. Tutta la questione burocratica ve la risparmio, ma insomma hanno cominciato a lavorare su una serie di dossier, pubblici e privati. Cioè le terre che il Comune, terre o gli edifici di cui il Comune doveva dismettere, quelli che hanno già in bilancio le dismissioni, perché noi non abbiamo venduto niente, ma abbiamo trovato in bilancio delle cose da dismettere. Abbiamo dato queste per cercare di piazzarle. Un po' sono state piazzate. Questo a tutto beneficio del bilancio, perché è così che poi si fa il bilancio. Ed alcune altre invece sono operazioni immobiliari, operazioni bloccate da tempo. Cito quella più importante, che è ancora in essere, ma che è importante, che è quella che sta eseguendo Cassa Depositi e Prestiti all'ex ospedale del Lido. Oggi abbiamo firmato questo accordo che dice che cosa? In sostanza quando noi abbiamo visto, preso in mano il dossier, abbiamo però voluto capire. Capire bene. Allora si era messo un po' tutto insieme, c'erano questi 110 ettari, ma non era precisato molto. Io ho detto: bisogna fare una scheda per ogni lotto. Perché se vogliamo attirare gli investimenti, dobbiamo renderci conto che cosa dopo andiamo a proporre ai soggetti. Perché in effetti i dubbi della Regione erano motivati proprio da questo. E allora cosa succedeva? Nell'accordo si diceva: c'è un costo di bonifica, alcuni lotti erano finiti in qualche modo di bonificare; altri, con dei certificati di bonifica, che poi vanno lotto per lotto precisati, perché non è tutto uguale il certificato di bonifica. Poi altri erano con una bonifica avanzata e altri con bonifica in corso. L'Eni era disposta, Syndial era disposta a darci nell'accordo dei 110 tutti i soldi che mancavano per finire le bonifiche e il Comune avrebbe dovuto dare 31 milioni - questo era il totale del corso della terra - che era stato periziato da Perito. Questo nell'accordo di 110. Per cui per differenza tra il "dare" e "avere" il Comune riceveva dei soldi da Syndial, che era la differenza tra quello che Syndial avrebbe dovuto pagare per le bonifiche che mancavano, meno i 31 milioni che pagava il Comune. Intestarsi tutte queste terre diventava particolarmente gravoso starsi tutte queste terre, diventava particolarmente gravoso. Infatti Syndial cercava un provvedimento che il Ministero potesse sgravarli e caricasse su questa nuova società anche i gravami diciamo ambientali. Prima questione, che già tutti capite, insomma di una certa delicatezza. Considerate che il nostro obiettivo non era certo quello di fare cassa o "business" sulle terre. A noi interessava girarle agli investitori. L'unica cosa è che volevano partecipare in questo e crediamo sia molto giusto un accordo di questo tipo, era che il Comune decideva quali erano i parametri per dare più o meno vantaggio a questo o a quell'investitore. I parametri li abbiamo detti in campagna elettorale, erano: posti di lavoro e sostenibilità ambientale e sociale. Insomma adesso la dico semplice, man penso che siamo d'accordo tutti su questo. Morale della favola, loro hanno detto: beh, siccome

dopo questa cosa dovremmo venderla, prima di acquistarla a scatola chiusa, cominciamo a fare una commissione tecnica - che non è una robetta da poco - per marginalizzare, cioè segnare bene, non così genericamente, i confini di tutti quanti questi lotti; numerarli; fare una scheda specifica tecnica lotto per lotto; e, soprattutto, ho chiesto di segnalare se l'accesso... cioè quale fosse l'accesso per poter entrare in questo lotto. Perché in qualche caso i lotti erano interclusi dentro le proprietà di tutta quanta l'area del petrolchimico. Per cui sono venute fuori delle difficoltà, perché per entrare in certi lotti bisognava, per cominciare, avere la maschera antigas e quella di protezione con tutti quanti i dispositivi di sicurezza della portineria al petrolchimico. Fai un po' fatica a piazzare lotti di quel tipo là. Primo. Questa è la prima domanda, il tipo di accesso doveva essere libero; e poi di segnalare tutte quante le servitù attive e passive del lotto, soprattutto i tubi. Perché ci sono impianti, non è che i lotti erano liberi tutti quanti, c'erano ancora impianti sopra eccetera. In alcuni casi ho detto voglio sapere se ci sono delle servitù attive che passano, non lo so: aria, gas e roba varia. Perché è bene che il proprietario se deve andare, sappia di cosa si tratta. E possibilmente essendo quel tubo di gestione di un impianto chimico eccetera, noi non vogliamo averlo, perché casomai separiamo, recintiamo e separiamo fisicamente le aree. Questo lavoro è stato un lavoro veramente lungo e defaticante, dove ci abbiamo messo tre anni. Devo ringraziare appunto i tecnici sia di Syndial, l'ho detto anche oggi pubblicamente, sia del Comune, perché ci siamo messi sotto caso per caso. Poi abbiamo trovato in questa ricerca che alcune erano proprio delle vere e proprie discariche, cioè approvate, modificate, messe in sicurezza. Non si capisce perché debba prenderselo il Comune, tanto vale che se le tenga Syndial. Anche perché una gestione del genere è molto meglio che la faccia chi le ha anche organizzate e ha le competenze per farlo. Oltretutto abbiamo trovato che alcuni terreni, facendo questo, potevano essere la Syndial interessata a svilupparli, quelli interclusi soprattutto. Tant'è che li hanno già sviluppati, con il nostro silenzio/assenso, tanto erano sempre loro, hanno fatto degli impianti di fotovoltaico. Paradossalmente in questo frangente Syndial ha investito sempre di più a Porto Marghera, con ricadute evidenti. Cito il revanting della raffineria, per esempio, che è diventata green. Magari su questo ci attarderemo un'altra volta sui risultati industriali, fatti anche in collaborazione con Veritas. Poi per esempio, un terreno che doveva essere messo è stato tolto da quei 110, perché verrà dato... adesso vediamo se la joint ventures della società in comune tra Eni e Veritas. Noi Veritas, lo dico a tutti i consiglieri, l'abbiamo finanziata di brutto, perché abbiamo fatto un processo, tra l'altro metropolitano, aggregativo, diciamo in qualche modo obbligati dalla Legge. Però di fatto abbiamo dovuto capitalizzare Veritas per non perdere la maggioranza che avevamo, perché se non diminuisce la maggioranza, per non perdere il 50%, e l'abbiamo ancora. Però facendo così abbiamo capitalizzato dando terre a Veritas, terre del Comune. Veritas è diventata più forte e abbiamo continuato a fare investimenti tecnologici. Adesso un pezzo della terra di questi 110 è stata tolta da questo accordo, verrà data da Syndial direttamente in questa società, verrà messa a disposizione di questa società, dove abbiamo scoperto che possiamo, con la raccolta differenziata dell'umido, una condizione particolare di pressione, cioè comprimendo molto forte con certe temperature ed un certo modo di lavorare, riusciamo a produrre carburanti green. Cioè diciamo dalla spazzatura troviamo l'energia. Per cui questa cosa non ce l'ha nessuno e faremo uno stabilimento su questo, racconteremo poi. Però devo dire in questa occasione, perché parlo di 110 ettari, perché uno di questi lotti era questo. Alla fine di tutto "cava e metti/cambia e vedi", sono restati 64 ettari, divisi per tutta una serie di lotti, poi oggi ho fatto la conferenza stampa, dati pubblici, e poi andate a vedere. Cosa succede? Abbiamo pensato che non è il caso che il Comune diventi proprietario di questa terra dando ragione alla Regione fino dall'inizio, però abbiamo fatto bene a continuare noi e non a lasciar perdere tutto. L'idea è, abbiamo fatto questo accordo oggi in cui Syndial, il Comune e l'Agenzia di sviluppo, bandiscono, facciamo un bando pubblico, era già allegato all'accordo, dove detto questo bando si dà, perché è operativa, abbiamo dato concretezza alle promesse elettorali, avevamo detto che avevo messo a disposizione, oggi sono disponibili le terre. Disponibili. Cioè queste terre sono tutte segnate con delle schede specifiche, vengono date all'Agenzia di sviluppo, poi

ovviamente per fare le spiegazioni. Passeranno, una volta che le abbiamo selezionate, decidiamo chi, faremo la graduatoria, sulla base di quello che ho appena detto, cioè posto di lavoro e sostenibilità, le graduatorie, e fatta la graduatoria Syndial venderà queste terre direttamente a queste persone, a questi investitori; in maniera tale che il Comune non tocca palla, esattamente in linea con quello che diceva la Regione, però riusciamo invece a sbloccare tutto senza aspettare le Calende Greche che nessuno faceva. Mi sembra un'operazione francamente straordinaria. Il totale degli ettari sono 64. Adesso non mi ricordo il numero dei lotti specifici che erano messi a gara. Insomma mi sembra, ecco, quello che volevo informarvi perché sennò domani non si capisce, c'è chi dice "No, ma da 110 a 64", è un'operazione veramente secondo me molto virtuosa.

Poi, ecco, devo annunciare che ho fatto ricorso, l'amministrazione ha fatto ricorso, facendo una specifica delibera, abbiamo fatto ricorso al vincolo del Mibac, che il Mibac ha messo, ha voluto mettere, secondo me senza neanche interpellarci. Il Ministro non ci ha neanche interpellato, ha messo un vincolo, è un vincolo culturale, sul canale della Giudecca, tutto il canale della Giudecca, tutte le Rive, l'acqua del canale della Giudecca e sul Canal Grande. Noi abbiamo fatto ricorso, l'Autorità Portuale ha fatto ricorso gerarchico. Però è importante. Noi invece abbiamo fatto un ricorso al TAR, e molto secondo me è motivato dal fatto che per l'ennesima volta Venezia perde competenze. Per capirci, loro probabilmente pensano al problema delle grandi navi o al moto ondoso delle grandi navi, però il risultato che otterranno, e questa era già volendo nella loro disponibilità, perché il contratto di penna lo posso spostare domani mattina. Il problema vero è che questo tipo di vincolo va a vincolare tutto. Tutto, dalle Rive al sistema... Per capirci, la Soprintendenza potrebbe fare un'ordinanza ed impedire ai taxi di passare ad una certa ora perché dice che sta rovinando i movimenti. Per capirci. Piuttosto che può decidere di non farci mettere un approdo, perché non è rispettoso del vincolo ambientale. Cioè potrebbe decidere che un ormeggio delle gondole su un posto non possono andare. Poi che lo faccia o no non lo so, ma è per capirci. E lo stesso vale per i trasporti, anche quelli pubblici. Secondo noi questa è una grave ingerenza, è un ennesimo "commissariamento". Ma se anche fosse un'idea di commissariamento generale più serio, potrebbe avere un senso, ma almeno hai un equilibrio su questa cosa. Perché questo vincolo a noi appare un doppione, perché il vincolo sui beni ambientali in questa città ci sono tutti, questa ci sembra veramente una... e lo facciamo anche a nome di tutte le categorie che poi ricorreranno ad eventuali provvedimenti e chiederemo danni ingenti, perché per ogni provvedimento che dovesse limitare la mobilità dei veneziani nella loro città, noi chiederemo sicuramente rimborsi e faremo ricorsi per danni erariali ingenti. Per cui si stanno assumendo delle gravi responsabilità questo governo. Lo stesso governo che, dispiace dire, ma è sempre purtroppo la stessa parte di questo governo che fa queste robe, il proprio Ministro dei Trasporti, che invece è quello che proprio dovrebbe risolvere e potrebbe risolvere. Mi spiace dirlo ma io ho aspettato e aspettato ma è un anno che passa, potrebbe risolvere, e quando vuole le navi, perché ha trovato una soluzione sul piatto d'argento almeno per il momento immediato. Vi racconto veramente brevissimamente il rapporto che ho con questo Ministro, però è bene che si sappia, perché io comunque rappresento i cittadini di Venezia, tutti, quelli che mi hanno votato e quelli che non mi hanno votato. Allora io ho chiamato il Ministro dei Trasporti, perché lui non mi ha mai cercato ma questo non importa, abbiamo avuto diverse disgrazie mi fare in Italia, per cui era impegnato su altri fronti. Però l'ho chiamato io quando è successo l'acqua straordinariamente alta che abbiamo avuto, insomma per informarlo. Mi ha risposto al telefono, è venuto, poi è venuto a trovarmi per vedere e abbiamo ovviamente parlato di navi. E mi ha detto: sindaco, facciamo così. Adesso non vi faccio tutto il racconto, è stato un incontro insomma, è venuto qua. Prima di Natale questo. Gli ho detto: Ministro.... e mi fa "Guardi sindaco, facciamo così, quando vuole venga qui, andiamo insieme e le faccio vedere". E' venuto anche il ministro Del Rio l'altra volta. E' venuto con me, gli ho fatto vedere. Dopo magari uno ha anche altre informazioni, avrà sicuramente un sacco di consulenti bravissimi. Ma io sono comunque il sindaco, poteva essere un'idea. Ho detto: venga con me, quando vuole lei io sono a disposizione ,andiamo via mezza giornata, una

giornata in giro per i canali della Laguna e faccio vedere, andiamo a vedere. Poi lei si forma la sua idea. Attenzione, è giusto che sia lui ad avere l'idea, lui è il Ministro dei Trasporti. Io le racconto com'è la situazione e poi lei torna a Roma e decide, pensa cosa fare. Perché la responsabilità è sua. Questo prima di Natale. Ricordo a tutti, cosa che dovrete sapere, che noi prima di questo governo, col governo precedente avevamo fatto una proposta molto chiara, che era quella che io avevo fatto in campagna elettorale. Ricorderete tutti, per cui i cittadini mi hanno votato, perché poi non è che sia una cosa, un'idea mia balzana, era un'idea mia da 10 anni, ma poi l'abbiamo fatto votare. Avevamo proposto di impedire alle navi di passare, parlo delle navi da crociera, impedire di passare alle navi davanti a San Marco e lungo il canale della Giudecca. Per cui non serve a niente il vincolo del Mibac, l'avevamo già detto noi. Ed invece di farle passare dal canale dei Petroli e farle risalire dal canale Vittorio Emanuele fino alla Marittima, dove si potevano fare degli investimenti duraturi per far spegnere i motori, per far spegnere i generatori, per dare tutta quella sicurezza alle persone che abitano vicino e soprattutto a quelle di Santa Marta. Proposta che faccio da più di 10 anni. Insisto tanto me sono coriaceo e continuerò ad insistere. Insisto a dire che è la proposta più intelligente. Il canale Vittorio Emanuele, anche per chi ci guarda da casa, si chiama così perché è stato inaugurato per il passaggio delle navi che andavano a Marghera da re Vittorio Emanuele. Per cui è un canale che esiste e non c'è nessuno... non riesco a capire perché non si possa renderlo efficiente. Allora questa cosa è stata approvata, alla fine del film che non sto adesso ad allungare, abbiamo fatto convocare il Comitato con il Ministro Del Rio, che ha approvato questa soluzione. Nel Comitato c'è un verbale pubblico, per cui avremo modo di raccontare questa cosa per file e per segno, però penso che si possa ancora fare appello alla ragionevolezza, perché si può anche cambiare idea e arrivare sulle posizioni normali. Perché so che ci sono persone che continuano, non si capisce perché, a battere contro questa soluzione. Ma le navi non volano. E noi dobbiamo spostarle dal bacino, perché se no a luglio, quando si riuniranno quelli dell'UNESCO, stavolta glielo chiedo io di metterci come sito a rischio. Perché questo governo non ci sta ascoltando. Zero! Eravamo arrivati ad una proposta, per cui pubblica, in Comitato, che è l'organo che è stato deputato a decidere per le competenze della Legge speciale per Venezia. Un organo deputato per legge. Il verbale dice: con l'assenso della Regione Veneto, della Capitaneria di Porto, dell'Autorità Portuale, del Comune della Città Metropolitana. Cioè vuol dire che quelle famose forze locali, democraticamente elette ed efficacemente operative sul territorio, che dicevano tutti, siamo d'accordo in questa soluzione, avevamo segnato una soluzione che vedesse il passaggio che dicevo adesso, salvo le grandi navi, quelle che noi pensiamo che dovessero essere anche più grandi, che si fermano a Marghera. Canale Nord del lato nord. Questa è la proposta. Io la spiego Al Ministro prima di Natale, dico: guardi Ministro, le faccio vedere le carte, lei vada, valuti, questa era dove eravamo arrivati. Lui è diventato Ministro qualche mese prima, io ho fatto in tempo a raccontarglielo a Natale. Questo la dice lunga sui tempi e sull'attenzione che questa città merita. Dopodiché mi dice, dopo che gli ho detto "Guardi, sono disponibile ad andare insieme con lei" eccetera eccetera, mi ha risposto "va bene sindaco facciamo così, io vado a Roma, studio tre proposte, poi la chiamo, le do le tre proposte e andiamo a vedere i posti". E gli ho detto: Ministro, di solito non si fa così. E' il contrario. Andiamo a vedere i posti e poi lei decide. Ma almeno con consapevolezza, per vedere, perché ho capito che te la racconto, ma andare a vedere no. Era l'occasione anche per fargli vedere il Mose, per fargli vedere tutti i lavori, perché è uno punti che volevo citargli, dei marginamenti, che sono ancora lasciati al Comune di Venezia la gestione. Spiego cosa. A Pellestrina sono stati fatti i lavori con i soldi del Mose, perché il Mose non sono soltanto le conche di navigazione e i cassoni che si devono alzare e abbassare, di cui quando pare che tutti vogliano sapere tutto e mi sa che invece ci dovrebbero dare qualche informazione in più. Cosa che il sindaco dichiara di non avere. tanto per capirci. Richiesta nei luoghi giusti, alle persone giuste, eccetera, più volte. Ma quello che tanti non sanno, purtroppo, è che i lavori del Mose non sono soltanto questi. Sono stati fatti anche tutti i lavori di messa in sicurezza delle rive del Lido di Pellestrina, perché al tempo nel 66, che è l'origine di tutta questa cosa, il mare ha superato in certi

punti proprio Pellestrina, gli è passata sopra. Per cui sono state alzate proprio con delle paratoie di cemento, sono state alzate le rive. Cosa succedeva a Pellestrina? Prima di questi interventi diciamo geniali, le fognature delle case che sono, per capirci, a pettine, cioè in perpendicolare rispetto alle rive della laguna, venivano, ovviamente dopo essere passate dalla fossa biologica, ove presente, finivano in Laguna. Molto candidamente, c'era un rivolo, andava in Laguna. Le acque che piovevano finivano con dei semplici gattoli, finivano in Laguna. Semplice! Per cui Pellestrina è andata sotto sì, sotto acqua, ma quella volta nel '66. Poi normalmente Pellestrina non andava sotto acqua. Da quando hanno fatto questi lavori di marginamento del Mose, per cui sono lavori di salvaguardia, fatti con tutto l'intervento del Mose, fanno parte integrante del Mose, perché hanno fatto questi muri giganteschi, anche a mare addirittura. Hanno fatto anche tutta una muraglia a mare davanti Pellestrina. Cosa hanno fatto? Siccome avendo fatto il cemento armato, gli scarichi li hanno lasciati comunque uscire, ma prima di uscire direttamente in Laguna hanno fatto un grande tubo, che corre lungo tutta questa mura. Questo tubo ha 16 grandi vasche, più o meno grandi, che raccolgono diciamo la fognatura. E poi comunque scaricano in Laguna. Sotto il pelo dell'acqua. Per cui voi non la vedete ma scaricano in Laguna. Cosa succede? Quando l'acqua un po' si alza, che ha... non so adesso l'altezza qual è, mezzo metro, aumentando la pressione su quegli scarichi, ci sono delle porte che si aprono, cioè si apre la porta, ciò che chiude il buco dello scarico, proprio perché se non avrebbe l'effetto ritorno all'interno dell'acqua e non avrebbe più l'efficacia della barriera. Sono delle chiusure di questi buchi automatiche. Cosa succede? Che ovviamente la fognatura si ferma in queste vasche. Tutto questo sistema nel progetto originale, sempre del magistrato alle acque, doveva essere collegato con il depuratore. Cioè le fogne non dovevano uscire dalla Laguna, dovevano andare poi nel depuratore. Non è stato finito questo progetto. Ma dopo ne parliamo. Queste vasche allora cosa succede? Quando si alza l'acqua le vasche cominciano a riempirsi. Ci sono delle pompe sommerse in queste 16 vasche costruite allora, che cominciano a pompare la fognatura sempre dentro in Laguna, pulita, si fa per dire pulita, ma insomma comunque non ha la parte residuale pesante, è più leggera; viene pompata in Laguna a 100 metri di distanza. Per cui non immediatamente sotto. Ci sono dei tubi che... cosa succede? Da quando io sono sindaco vi dico quello che ho visto. Che spesso quando c'è l'acqua più alta del solito, per cui crea tanta pressione e ci sono anche i temporali, pioggia eccetera, queste pompe si spengono. Perché le manutenzioni chi ha fatto i lavori non le ha messe a sistema. Cioè non è che dobbiamo pensare alla gestione del Mose solo quando sono pronte le paratie. Cioè hanno fatto queste pompe sommerse e le hanno lasciate lì. Noi coi pochi soldi di efficientamento all'inizio, vi ricordate la storia del debito, non è che la dicevo per dire, avevamo bisogno di correre ad aggiustare le pompe, perché questi finivano sotto, sotto acqua, ma più che sotto acqua, sotto la fogna, perché rientravano nelle case. Allora cosa succede? Correavamo di notte, abbiamo messo degli operai appositamente appositamente che andassero a sistemare le pompe. Poi ho fatto inserire, alcuni c'avevano già dei generatori, c'è un generatore gigantesco che ha un tubo nero, che va verso una finestra di una casa di un cittadino. Ha detto: o mi coprite di merda o mi coprite di fumo. Sempre coperto comunque. Per fortuna la prendiamo ancora in ridere. Però adesso abbiamo messo con la Giunta, qualche mese fa, abbiamo messo 3 milioni. Abbiamo messo diverse risorse, abbiamo cominciato a cambiare le pompe. E stiamo cambiando alcuni generatori. Poi questi generatori abbiamo fatto un appalto, dato le manutenzioni a (incomprensibile). Costano al Comune la gestione. Faremo i conti di tutta questa roba qua, perché glieli facciamo pagare da quando hanno fatto i lavori, perché non è che possiamo fare appalti di altre robe quando queste sono le opere di compensazione. Qua siamo alla gestione del Mose. Il Mose è una roba dello Stato se la gestisce lo Stato. Noi la gestiamo volentieri per conto dello Stato, se ci paga però. Cioè non è che la questione finisce così, perché qua tutti quanti fanno progetti ma a noi non... allora i conti glieli facciamo noi. Sarò più preciso prossimamente, vi faccio vedere i disegni, le slide, le fotografie, tutto. Tutto in trasparenza, non voglio nascondere niente. E tutto questo volevo far vedere al Ministro. Ma siccome non sono riuscito intanto lo dico a voi. E lo dico ai cittadini. La risposta del

Ministro è zero, non sa neanche che esistono, non sa neanche cosa sono le ghigliottine, le chiavi che ci sono a Pellestrina, perché è vero (incomprensibile) però questi se noi abbiamo il sistema che chiudono automaticamente i tubi della fognatura di Pellestrina e dopo siamo (incomprensibile) perché se manuali certe sono arrugginite e non c'è la possibilità di chiudere, l'acqua viene tutta da un'altra parte. Ed è una gran fogna generale. Questa cosa non è accettabile. Il progetto così come era stato definito dal magistrato alle acque, prevedeva il collegamento con questo depuratore. In più anche la messa in sicurezza di tutte quante queste cose che abbiamo appena detto, che sono chiarissime per me. Adesso mi fermo, giuro. Perché non è giusto monopolizzare così. Però vorrei che fosse chiaro che la città la stiamo amministrando e se qualche volta non vengo in Consiglio è sempre sono sempre a fare riunioni completamente. Allora io dico, visto che adesso si dice di finanziare, se il Ministro viene glielo spiegherò a lui, perché non abbiamo problemi di polemiche. Però questa cosa al costo di fare le manifestazioni a Pellestrina. Cioè non è che facciamo soltanto che dipende... cioè questa roba qua incide fortemente sulla vita della città. E già che ci siamo parliamo anche delle fognature della città di Venezia. Perché ci hanno detto come investiamo i soldi. Dobbiamo investirli anche lì. Perché non sono finite, in tanti casi non ci sono mai state. Dobbiamo cominciare a fare progetti seri su questa roba qua. A cambiare i masegni. Noi le abbiamo segnalate queste cose con calma. Cioè andiamo a vedere tutto quello che succede e segnaliamo con grande attenzione, sinceramente grande compostezza in un anno intero. Non vuole essere un inizio di... io non cambio, continuo a essere un filogovernativo. Però è vero che da questo Ministro specificatamente abbiamo avuto risposte zero. Dopo averlo più sentito, perché doveva chiamarmi, non mi chiama più. Il mese scorso mi chiama e mi dice: riconvochiamo lei e Zaia a Roma al Ministero. Mi chiamano il venerdì per il lunedì mattina. Cioè io ho l'agenda che è piena per certi versi fino a Natale, ci sono dei giorni che sono... allora mi sento con il Presidente della Regione e dico: io non ce la faccio. Zaia mi dice "è un'offesa questa roba qua". Insomma gli diamo un'altra data, va bene, convochiamo, andiamo la settimana successiva. Partiamo io e un po' di tecnici, viene l'assessore ai trasporti delle infrastrutture della Regione, perché il Presidente Zaia si era fatto male proprio la domenica sulla gamba. Andiamo, perché il tema era le navi. Eravamo pronti per aspettare di sentire quali erano le soluzioni. Arriva un con po' di ritardo e mi dice: sindaco, io sono qua per consegnarle una lettera. E' andata così veramente. Uno non ci crede. Io lo guardo e gli faccio: ma fa sul serio? Come consegnare una lettera? Non sono mica un postino! Apro la lettera e gli dico: beh, a questo punto la leggo a voce alta. Non c'avevo cosa fare. E guardo l'intestazione e era intestata a Pino Musolino. E faccio: guarda Ministero che ha sbagliato interlocutore. E mi dice: no... ragazzi ci ridiamo su, ma sono robe che fanno ridere il mondo, parliamo delle navi che ci stanno facendo fare una brutta figura mondiale. Dopo che avevamo risolto un problema era pronto, bastava con poco, almeno l'urgenza si poteva dare un segnale, eravamo tutti pronti. E' scritto Pino Musolino e dice: guardi per la logica della trasparenza e la correttezza istituzionale -interpretate voi cosa vuol dire questa roba - io le consegno il giorno prima. Perché l'avrebbe spedita il giorno dopo, a Pino Musolino. E gli dice a Pino Musolino. Io a quel punto ho detto: almeno la leggo ad alta voce. C'è l'Avvocato, sono in 7-8 anche loro. La leggo e c'è scritto che dà mandato a Pino Musolino e al Presidente dell'autorità portuale di fare: carotaggi di ogni genere, indagini di ogni genere, alla bocca di porto del Lido. Chiaramente il differimento alle grandi navi e alla scelta del sito definitivo per il porto commerciale per i turisti. Allora la scelta è al centro della bocca di porto, che è una vecchia proposta di Boato, io me la ricordo, perché ero giovane. E c'è questa indicazione di chiedere all'autorità portuale, per cui non la proposta di Ferco, una in mezzo all'isola. Perché non ho fatto in tempo a fargli vedere cos'è il Bacan. Perché se veniva con me gli facevo vedere la gente coi così, con gli asciugamani. Io non ho neanche spiegato cos'è il Bacan. Come glielo spieghi? E quella era una. Poi la seconda cosa era di nuovo indagini, carotaggi, scavi, analisi eccetera, a Malamocco. E la terza a Chioggia. Sempre scavi, carotaggi eccetera. Io lo guardo e: nell'arco di giorni... Gli faccio: scusi Ministro puntini puntini è quanto tempo? Fa: bah, 60 giorni. Faccio: Ministro, scusi, io

non sono difensore di Musolino, non l'ho votato io eccetera, però francamente tecnicamente non si può fare in 60 giorni. Si gira e fa: ma quanti soldi prende questo Musolino, ma non prende ... e parliamo dello stipendio di Musolino. Tecnicamente la vedo una roba difficile. Facciamo così Ministro, era finita la lettera, e gli dà perentoriamente questi giorni. E' nelle sue competenze. Io dico: guardi se posso dirle trasparentemente la procedura non ho niente da dire, è trasparente, lei è il Ministro, fa esattamente come crede. Anzi posso dire che una volta tanto io è tanto che dico di fare questi carotaggi e questa roba, va benissimo, le analisi, niente da dire. Il problema è, gli ho detto, manca l'urgenza delle navi. Perché a prescindere, io quello che penso di questi tre posti glielo dirò se lei mi formalizzerà una roba, perché detta così, mi sa furba questa roba. Almeno ti scopri un po'. Siccome probabilmente devono andare alle elezioni europee, hanno preso i voti da tutti, contrari, contro contrari, favorevoli, cioè mettiamo una roba... e buttiamo il pallino avanti dopo le elezioni europee. Questo è la mossa. Posso anche capirla, cioè nel senso sono arrivato al punto di dire la capisco, la giustifico. Mi rendo conto che è in una situazione difficile anche lui. Però ho detto: Ministro, detto che io non do la risposta sui tre posti, per cui non faccio polemica oggi, niente. Le chiedo, gentilmente, possiamo parlare adesso dell'urgenza di spostare le navi, visto che comunque avremo la possibilità di fare i carotaggi su Vittorio Emanuele, visto che ha fatto carotaggi con tutto, carotemo anche la Vittorio Emanuele, che ai cittadini farebbe piacere sapere. Abbiamo la discarica di "Monasani", "Perna" ha interrato tutto, sta interrando tutto, ha fatto l'accordo con (incomprensibile) è tutto pronto. Facciamo almeno una soluzione provvisoria, poi discuteremo pubblicamente, io sono anche disposto a rimangiare. A me sembra una stupidaggine così, però fermiamoci un attimo, perché Chioggia soprattutto, non è improbabilissima. Solo che devi portarci la ferrovia, devi fare delle situazioni. Poi non so cosa ne pensano i cittadini di Chioggia. Cioè dico: poi ci sono delle attività economiche, io faccio il sindaco, mica faccio il tuttologo. Io ero con quella proposta, quello è, però lui è il Ministro e lo accetto. Cosa succede? Mi dice: ma è previsto. Come è previsto? Qua non c'è previsto niente! Ho detto: ho letto a voce alta. Cioè pareva un film. Morale della favola: Oggi tutto tace, più sentito niente. Musolino starà facendo penso le indagini che gli hanno obbligato a fare. Io sono preoccupato. Io sono preoccupato. Ma non voglio ridere. Cioè vi sto dicendo che questa è la verità. Siccome parlavamo di verità, trasparenza, onestà, eccetera, per onestà io dico: qui manca un pezzo. Manca un pezzo del film. Perché secondo me non si tratta così, non tanto il sindaco, ma la città. Guardate che questa cosa, io capisco l'incompetenza, posso capire tutto quello che volete, ma stiamo parlando di mesi, mesi, mesi e mesi, non è una telefonata o un giorno. Io da quel giorno è passato un mese e non l'ho più sentito. Zero! Ma non penso neanche lo sentirò immagino. Cioè non so più cosa fare. Però devo dichiararlo ai cittadini. Cioè dovevamo dirlo. Questo sta mettendo a repentaglio sicuramente la condizione che abbiamo con l'Unesco. Che qualcuno non pensi o non dica, perché sempre il governo, tra l'altro devo ringraziare e insisto Presidente della Repubblica, il governo, questo governo, non è che ringrazio l'altro, questo! Che ha votato, salvo poi sentire qualche voce di strada, ma ha votato, perché i fatti sono fatti, il contributo d'accesso alla città, era il secondo punto su cui l'Unesco ci stava un po' sorvegliando. Diceva: cosa fate voi per proteggere i cittadini veneziani eccetera eccetera? E' un dato di fatto oggettivo. Che poi sia difficile da applicare eccetera eccetera, questo è evidente, ma andavamo con buone carte all'Unesco a dimostrare, al di là dei soliti noti che secondo me si augurano che andiamo male. Io ho come l'impressione che qualcuno si augura che la città vada male. Perché è dagli anni 50 che dice che deve morire e non muore, siamo resilienti, non moriamo. Però questo è un altro discorso. E' un discorso interno. Ma dal punto di vista estetico, dico: sappiatelo, lo dico alle categorie eccetera, casomai se vediamo che non succede niente, aspettiamo. Ma eventualmente chiederò io di essere messo sito a rischio. Ma a rischio sì, di queste scelte scellerate. Tra uno che dice vincoliamo le rive; e quell'altro che non ha risposto, spero: le navi continuano a passare. Questo ho chiuso il cerchio nei rapporti che abbiamo con questi due Ministeri. Poi c'è l'altra questione invece del terzo, perché caschiamo sempre bene, che è quello dell'ambiente. Sull'ambiente vorrei ricordare che ci sono diversi soldi a disposizione delle

casce del governo per finire i marginamenti a Marghera. Ci sono diverse cose che avevamo già messo a bilancio, anche nel patto firmato dal governo precedente, ma che resta sempre valido, perché tu hai una continuità comunque amministrativa, per dare i soldi del marginamento a Marghera. No che pensi di portare i soldi sempre e soltanto da altre parti d'Italia. Adesso è il nostro turno e l'avevamo dichiarato, l'avevamo fatto, avevamo fatto un percorso insieme tutti quanti. Abbiamo sbloccato tutto lo sbloccabile. Credo che sia giusto che insomma qualche risposta ce l'abbiamo. Allora abbiamo chiesto, l'ho chiesto anche al Presidente della Repubblica, adesso chiederò un appuntamento con il primo Ministro Conte, speriamo che magari lui ci dia una garanzia in più per seguire queste cose. Ne ho parlato con tutti quelli che potevo parlarne, che è quello di convocare urgentemente il Comitato. L'ho detto più volte, c'è una questione, io ho detto mettiamo le navi come punto numero due, così nessuno ha paura che ci sia una qualche strumentalizzazione, che nessuno vuole fare. Noi vogliamo soltanto salvaguardare la città e, ovviamente, anche i propri cittadini e i propri lavoratori. Il punto uno che abbiamo chiesto di mettere, immediatamente, sono le risorse che ci sono già state concesse nella finanziaria dello scorso governo, che ammontano per la città di Venezia a 265 milioni. 265 milioni nei prossimi 5 anni. Ahì voglia che poi possiamo intervenire, per quello parlavo prima di manutenzioni straordinarie del centro storico, perché le abbiamo ottenute lo scorso governo; bastava che questo Ministro si intestasse la nomina del Comitato, mette al punto N. 1 "erogazione dei contributi", che sono già nelle casce, perché li hanno messi gli scorsi governi, e fai l'eroe della città. E noi stiamo lì tutti quanti ad applaudire. Perché i fatti sono fatti. Per favore, facciamo questa convocazione del Comitato e non solo a Venezia ma questa ricaduta sarà positiva perché noi l'abbiamo chiesta noi, io l'ho chiesta, non solo i due Comuni storici che erano Mira e Chioggia, ma anche per tutti i Comuni, dico tutti i Comuni di Gronda Lagunare. L'abbiamo chiesta noi. I lavori pubblici hanno fatto una proposta di divisione dei soldi sulla base delle popolazioni eccetera, che a noi va benissimo. Per cui ad ogni Comune che hanno proprio in mente la salvaguardia della Laguna arriverebbero anche una serie di risorse. Su Chioggia, aggiungo, che ho letto delle cose sempre sul giornale, abbastanza sgradevoli, e sto zitto sempre per rispetto istituzionale, però vanno dette. La Nomè era pronta per essere messa in sicurezza, pronti i 50 milioni. Sono nati i Comitati a Chioggia continuamente, tanto che hanno riaperto tavoli su tavoli, e la strada è ancora così. Ad ogni morto che passa ad ogni incidente che passa qualcuno ce l'avrà sulla coscienza. Perché non si può continuare a pensare dobbiamo discutere, facciamo le chat, facciamo le cose, non si capisce poi che tipo di discussione. Perché nessuno discute con noi. Salvo cercare di impallarci sempre le responsabilità che invece non si vogliono assumere. Se ci sono dei problemi a Chioggia le responsabilità di Chioggia se le prende Chioggia e i cittadini di Chioggia. E noi saremo sempre rispettosi delle decisioni dei cittadini di Chioggia. Non sempre scaricarle sugli altri, sul sindaco metropolitano, sulla Regione sul Governo, sempre su qualcun'altro. Attenzione, che Chioggia ha un allineamento istituzionale tra l'altro estremamente interessante per Chioggia, eppure non si risolve niente lo stesso. Finisco. L'ospedale. Ne avrei ancora ma mi fermo, la prossima volta. Ho una lista di roba. L'ospedale. L'ospedale chiaramente noi l'abbiamo detto, io aderisco completamente ad una proposta che adesso verrà messa in discussione tra le altre, per cui non la voglio presentare io, la presentano i promotori. Io sicuramente ho già detto come la penso. Noi pensiamo che sia stata una svista o comunque un atto che può succedere, perché nella burocrazia cambiano tante cose, carte, conti, tabelle eccetera. Secondo me è una svista, voglio intenderla così. Penso anche che sia il risultato di un atteggiamento culturale di questa città. E continuando a dire siamo sempre "manco", siamo sempre meno, siamo sempre meno, qualcheduno dice: beh, non hai bisogno mica dell'ospedale? Questa questione... io vorrei che fossimo seri una volta tanto. Guardate che continuare a dire al lupo al lupo, prima o poi il lupo arriva. Allora siccome tecnicamente se tu dici siamo sempre meno, non hai bisogno. E invece adesso noi abbiamo ovviamente, io ero ancora via, ma ci siamo subito attivati poi e abbiamo trovato orecchie attente in Regione, dal Presidente all'assessore, al vice Presidente. Dico tutti perché non ne ho trovato uno disattento su questo. E' chiaro che dovranno fare delle valutazioni adesso,

perché quelle schede è da capire se sono di materia del Consiglio o Regionale. Per cui io credo che la Giunta sarà vicina a questo. Spiego i due motivi essenziali perché l'ospedale non deve perdere la qualifica di spoke, che è di primo livello per capirci. Perché 1) i cittadini del centro storico non sono 55 mila. Su questo spero che poi Paolo faccia un intervento, perché Paolo Pellegrini caparbiamente e testardamente ha insistito da quando io sono sindaco per fare delle misure un po' se vuoi - come posso dire? - così, strane, che poi abbiamo scoperto avere assolutamente un nesso scientifico. Cioè lui dice: possiamo misurare quanti cittadini abitano nel centro storico in maniera stabile, visto che sappiamo che non ci sono solo i residenti legali, ma ci sono i domiciliati, che non appaiono nelle stime ufficiali del Comune. E lui ha suggerito, proposto e poi anche reso pratico assieme a Veritas, una misura attraverso i consumi dell'acqua. Chiaramente dell'acqua potabile. La misurazione nasce da questa sua considerazione. E poi Veritas gliela ha resa operativa. Togliamo i consumi professionali, che sono quelli legati agli alberghi, e misuriamo diviso il consumo medio di una persona, ci sono i dati scientifici, viene fuori Paolo circa 80 mila persone in centro storico, 100 mila se ci mettiamo le isole e il Lido. Adesso non so, poi precisa tu. Comunque un numero il doppio quasi di quello che viene scritto nella farmacia di persone stabili in città. Per cominciare. Per cui siccome questo dato non è ufficiale, la Regione non può tenerne conto. Però se invece quelli coi cartelli ogni tanto pensasse prima di parlare, ogni tanto forse faremo opera buona e giusta. Il secondo aspetto che secondo me non è stato tenuto in debita considerazione è l'aspetto del turismo. Il turismo di lusso e di qualità, una delle cose principali che fa, e questo è bene che gli operatori turistici non solo veneziani ma di tutto il Veneto capisco bene, è che il lusso va dove c'è sanità di qualità. Per cui primo di tutti il turista che perdi è il turista di lusso. Perché tutte le persone che hanno possibilità vanno dove si può essere tranquilli di essere curati o assistiti in emergenza se succede. Ed è esattamente in linea con tutti gli investimenti che proprio la Regione ha fatto di grandissima eccellenza, se pensate all'ultimo che addirittura è la pista di elicottero. Noi in coerenza con questo aspetto abbiamo qualche mese fa fatto una delibera, abbiamo trovato, perché anche lì tutto da... a Pellestrina un'area per poter fare atterrare l'elicottero in sicurezza, proprio perché non si trovava il tempo. Perché pensiamo che i posti più lontani siano quelli che devono essere poi più serviti. Ci possiamo capitare tutti signori a Pellestrina. E per cui è bene ricordarsi. E questo è il significato secondo me di un Comune quando dicevo io delle città di Venezia. Abbiamo usato questo metodo dappertutto e continueremo a fare così, perché tutti sono di serie A. Allora dico questa scelta non è coerente con gli investimenti della Regione. Va motivata la città. Credo che un voto di questo Consiglio il più largo possibile, mi auguro, a favore di questa mozione, che i consiglieri di maggioranza presenteranno dopo e non voglio rubare loro lo spazio di questa cosa qua, mi trova perfettamente d'accordo. Credo sia un aiuto alla Regione e all'amministrazione regionale, vuole essere un aiuto non un contrasto, non una speculazione, un aiuto a poter forzare quei consiglieri magari che non hanno quelle competenze su Venezia o che non hanno capito bene su Venezia, parlo anche ai consiglieri regionali di maggioranza, che magari hanno sbagliato o hanno sottovalutato questo aspetto. Si può tranquillamente ragionare, se noi rafforziamo un volere della Giunta regionale, sarà proprio il Presidente Zaia a sollevarci da questo peso. Però vorrei ricordare che il direttore sanitario è una persona di grandissimo valore, che si trova evidentemente penso anche in forte imbarazzo. Credo, io ho un ottimo rapporto con il direttore regionale, stanno facendo un lavoro egregio su tutti i fronti, e mi rendo conto delle difficoltà, ci mancano anestesisti in ospedale, ma non soltanto qua a Venezia ragazzi, sono stati fatti degli errori forti negli anni scorsi. Il numero chiuso è stato un grande errore. E adesso paghiamo questa situazione. Non solo qua. Mancano medici. Bisogna che ci rimettiamo a scegliere le competenze. Poi dobbiamo anche rimetterci a quello che ci dicono questi scienziati. Se ci dicono di vaccinarci, sarebbe meglio ascoltarli piuttosto che credere alle informazioni di internet. Va bene la preoccupazione, va bene stare attenti, va bene informarsi, ma poi se andiamo a scuola e crediamo alla scienza, dobbiamo anche lasciarli fare. Per cui rimettiamo i medici, rimettiamo anestesisti, rimettiamo in funzione tutto quello che possiamo fare, però viene fatto. Noi abbiamo un giudizio molto positivo

sulla nostra sanità. E' bene che ci ricordiamo che l'ospedale a Mestre funziona, si stanno ancora allargando anche aree per il pronto soccorso. Per cui un ringraziamento all'ASL, al direttore provinciale e metropolitano di Venezia, dottor D'Albè, e però anche al direttore regionale Mantovan, lo dobbiamo tutto. Lo facciamo e li ringraziamo di cuore. Crediamo che queste schede siano frutto di movimenti anche in Consiglio Regionale, ma se facciamo una delibera anche con uno spirito se possiamo positivo e non di contrasto per una cosa che è ovvia che non può essere fatta così, credo che abbiamo un risultato più positivo. L'importante è prendere il topo e non il colore del gatto. Ho finito le mie presentazioni. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie signor sindaco. Ovviamente l'intervento del sindaco non dà luogo a discussione, così come è previsto da regolamento.

Abbiamo tre mozioni, sono state presentate tre mozioni sul tema dell'ospedale, quindi dire di sospendere 10 minuti per consentire a voi di mettervi d'accordo. Il regolamento prevede anche una discussione unica su argomenti identici. Quindi dopo la sospensione decidiamo come procedere.

*Dopo la sospensione la seduta riprende.*

**IL PRESIDENTE:**

Consiglieri prendete posto.

Allora delle tre mozioni è stato formulato un unico documento. Mi pare di aver capito che adesso prendo la parola i vari proponenti e poi se qualche capogruppo vuole fare il proprio intervento lo farà. Partiamo. Consigliera Visentin.

**CONSIGLIERE VISENTIN CHIARA:**

Grazie Presidente. Allora la premessa di questa mozione è che in data 13 marzo 2019 la Giunta Regionale ha approvato le schede di dotazione ospedaliera delle strutture sanitarie di cure intermedie delle aziende ULSS, che passeranno all'esame della quinta commissione del Consiglio Regionale del Veneto, e a seguito di questa approvazione l'ospedale civile di Venezia è diventato presidio ospedaliero di base, di fatto venendo declassato. Questo ordine del giorno, come auspicato prima dal sindaco nel suo intervento, nel quale ha spiegato anche la sua posizione ed il lavoro che lui e anche l'assessore Venturini stanno facendo, di comunicazione con la Regione, questa mozione come appunto lui auspicava ha trovato una certa convergenza. E di questo sono, ma credo tutti siamo soddisfatti, perché è nell'interesse della città che questa mozione è stata diciamo accolta e condivisa. Sicuramente il nodo cruciale è che quei criteri oggettivi che vengono utilizzati e che sono stati forse utilizzati nella definizione e nel declassamento dell'ospedale civile, sono criteri che non tengono conto della specificità del nostro territorio. Territorio che ha delle particolari situazioni vista proprio la morfologia; territorio che ha una presenza di residenti, di studenti, di lavoratori, di visitatori, che sicuramente è superiore a quello che sono solo i residenti della città. Pertanto io mi limiterei adesso a leggere al di là che la mozione potrà essere letta poi da tutti quando depositata con le modifiche che sono state anche apportate e condivise, vorrei sicuramente almeno leggere la parte relativa all'impegno che viene chiesto. E quindi premesse varie: "A nome di tutta la città si chiede al Presidente della Giunta Regionale e del Consiglio Regionale che vengano riesaminate i presupposti di fatto modificando gli elementi di valutazione e conseguentemente revocando la volontà di classificare l'ospedale civile di Venezia quale presidio ospedaliero di base, classificandolo invece quale ospedale presidio di rete, ovvero secondo la classificazione ex D.M. 70/2015 presidio ospedaliero di primo livello; che si riconosca

conseguentemente la specificità veneziana e le speciali necessità che essa comporta; che si continui il percorso di riqualificazione e di rilancio dell'ospedale civile di Venezia; che venga concordata una audizione all'interno della quinta commissione regionale di un rappresentante dell'amministrazione comunale, che attraverso un percorso parallelo proprio per le ragioni sopra esposte si individui anche normativamente proposte sia nell'atto di riconoscimento dell'autonomia del Veneto, sia nell'ipotesi di una nuova stesura della legge speciale o altro strumento nazionale, di garanzia e di tutela specifica per la permanenza dell'ospedale civile di Venezia con le caratteristiche espresse con le relative dotazioni organiche e le risorse necessarie; che sia assicurata la copertura del fabbisogno di personale medico, sanitario e tecnico presso lo stesso Ospedale civile di Venezia; si impegna il sindaco e la Giunta comunale a rappresentare e trasmettere le succitate istanze in tutte le sedi istituzionali". Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Dopo gli interventi dovremmo votare l'inserimento, l'inversione poi la mozione stessa. Vicepresidente Pelizzato.

**CONSIGLIERE PELIZZATO GIOVANNI:**

Grazie Presidente. Ritengo che il metodo con il quale abbiamo fuso le tre mozioni che erano state presentate in maniera pressoché contemporanea quest'oggi in Consiglio Comunale, mi sentirei veramente di dire una cosa di questo tipo, perché secondo me appunto spesso la politica è la mediazione di posizioni diverse e a volte contrapposte. Mentre invece in questo caso, quello che ha guidato noi, quando in pochi minuti abbiamo messo insieme queste tre mozioni è esattamente uno spirito cittadino civico; uno spirito che va al di là di quelle che possono essere le distinzioni di movimenti, di partito e di quant'altro. Quindi l'esortazione che credo verrà accolta assolutamente sarà quella che l'intero Consiglio Comunale voti come una persona sola rispetto alla città che in questo momento rischia probabilmente per una volta credo di concordare con il sindaco Brugnaro quando l'ha ritenuta una svista. Non può che essere una svista, perché appunto pensare che una città come Venezia per tutto quello che rappresenta, che è stato letto poco fa della consigliera, ma che comunque ce l'abbiamo davanti agli occhi tutti, possa vedere declassato un ospedale come l'ospedale civile, è veramente un controsenso. Quindi io credo che con questa mozione che adotteremo, spero all'unanimità, probabilmente arriveremo a segnalare una cosa molto importante che l'intera città in questi giorni sta chiedendo a gran voce. Quindi consiglieri, vi prego, votiamola tutti. Mi specifica giustamente la Presidente che avendo io depositato una precedente mozione ed avendo invece fatto una fusione in un'unica mozione che verrà votata adesso, ritiro la mozione che avevo presentato logicamente. Grazie Presidente.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie. Consigliera Visman.

**CONSIGLIERE VISMAN SARA:**

Negli stessi passi anche noi ritireremo la nostra mozione perché siamo venuti appunto a concordare un testo condiviso nell'interesse cittadino. Tengo a precisare questo, è questa volontà di disinnescare qualsiasi limitazione ai servizi della città e a quello che la città può offrire. La città di Venezia, il Comune di Venezia è importante ed è strategico per tutto il territorio nazionale, e sarebbe veramente miope limitarne i servizi che sono sia per i residenti, sia per le persone che abitano la città, ma anche, come ricordava anche prima il sindaco, anche per offrire a chi viene ospite, a chi visita la città, a chi viene qui per lavoro o per altre tantissime ragioni. Per cui noi siamo fortemente convinti che questa mozione

venga condivisa da tutti.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Visman. Consigliere Pellegrini.

**CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:**

Io nel preannunciare ovviamente il voto favorevole del nostro gruppo, faccio seguito a quello che il sindaco mi ha chiesto velocemente di illustrare, che credo sia un po' a conoscenza di tutti ormai. Allora io ritengo che il numero di abitanti possa essere eletto a questo mondo in due modi: il primo è chi è iscritto alle liste elettorali e all'anagrafe in maniera ufficiale; e il secondo è chi vive in una città, pur non essendo iscritto all'anagrafe e pur vivendo in una città per qualche dodicesimo dell'anno. Voglio dire che esistono soprattutto a Venezia e nelle grandi città d'arte centinaia di persone che vivono alcuni mesi dell'anno in funzione delle loro curiosità culturali, delle loro attività professionali in istituzioni culturali; basta che pensiate a puro titolo di esempio a quanti curatori di padiglioni internazionali abbia la biennale, che ormai è di fatto una mostra annuale, perché un anno c'è la biennale d'arte, un anno c'è la biennale di architettura, ed i curatori dell'Afganistan stanno qua qualche mese ad organizzare il loro salone. Allora io ho pensato che un sistema per avvicinarsi alla conoscenza di quante sono le persone che vivono in una città, sia calcolare i consumi d'acqua. Mi sono procurato attraverso la collaborazione di Veritas, l'acqua che Veritas fattura alle abitazioni, soltanto alle abitazioni, quindi niente alberghi, niente negozi, niente uffici, solo le abitazioni; le ho divise per un numero che ho trovato in letteratura, quindi in Istat, un sacco di Agenzie che studiano questi fenomeni, che dichiarano che il consumo normale per civile abitazione cadauno è dai 120 ai 160 litri al giorno. Io ho usato 140 o 150 litri, poi siccome si tratta di una divisione se uno vuole usare 200 fa la divisione per 200, e se uno vuole fare 100 fa la divisione per 100, e ottengo a quante giornate uomo all'anno siano state vendute di acqua in città. Vengono fuori a 140 e 150 litri, che sono i numeri che ho usato io, vengono fuori 110-120.000 persone di media dormienti a Venezia. E in Venezia, io a differenza del farmacista, considero il Lido, Pellestrina, Murano, Burano, Sant'Erasmo, perché vorrei chiedere ai consiglieri muranesi se loro si ritengono veneziani, credo sì, o si ritengono di qualche strano paese. Per cui queste componenti da sole portano 20.000 persone, oltre alle 50 che dichiara il farmacista collegato all'anagrafe, arriviamo a circa 80.000. Con il mio calcolo arriviamo a 110-120.000, a cui poi ho sottratto il numero di pernottamenti medi annui legati ad affittanze turistiche Bed & Breakfast, usando il dato ufficiale del Comune, che ho imparato a memoria, sono 7.883 persone medie al giorno. Poi uno dice: vabbè, ma sono almeno il triplo, perché altrettanti sono evasori fiscali non contribuenti o furbacchioni. Ognuno faccia le riflessioni che crede. E quindi diciamo che questa città secondo me ospita a titolo anagrafico, a titolo di ospite, circa 100.000 persone. Questo è un dato di cui la Regione dovrà tenere conto, perché come abbiamo detto tutti, non è solo il titolo che Venezia è città capoluogo della regione, ma anche la sua importanza per abitanti, per domiciliati, per studenti che vengono qua e vivono tutto l'anno e, quindi, una serie di componenti che avete già sottolineato tutti e quindi sulle quali io non ritorno. Adesso il passo successivo che vorrei fare...

**IL PRESIDENTE:**

Consigliere, l'invito a concludere.

**CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:**

Smetto.

**IL PRESIDENTE:**

No no, concluda!

**CONSIGLIERE PELLEGRINI PAOLO:**

Il passo successivo che vorrei fare, vorrei fare il confronto tra la quantità di litri che viene consumata in ogni abitazione con il numero di persone che ognuno dei cittadini veneziani dichiara in funzione della Tari. Perché come sapete nella nostra denuncia sulle immondizie c'è la metratura della nostra abitazione ed il numero di abitanti dell'abitazione stessa. Se io trovo che uno ha due persone dichiarate e consuma per sei, forse un sospetto che faccia la doccia spesso o tiri spesso lo sciacquone, oppure che ospiti delle persone, che è lecito in certi casi, meno lecito in altri.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliere. Consigliera Onisto.

**CONSIGLIERE ONISTO DEBORAH:**

Grazie Presidente. Anticipo il voto favorevole di Forza Italia e veramente esprimo soddisfazione per questa necessaria e direi auspicata condivisione sul documento, che rappresenta veramente le esigenze e le istanze della città. Dico di più, io direi che l'ospedale di Venezia non deve essere sottoposto ogni tre anni ad una programmazione sanitaria che potrebbe mettere in discussione il livello di qualificazione all'interno del sistema sanitario. Intanto cerchiamo di scongiurarlo questa volta, perché non è ancora detto. Ma ritengo che sia evidente che attraverso una strumentazione normativa nazionale, noi abbiamo contribuito alla formazione del documento mettendo anche quella parte di frase in cui si chiede di verificare un percorso che possa essere inserito dentro il documento dell'autonomia del Veneto piuttosto che la legge speciale. Ma l'ospedale di Venezia per le caratteristiche che ha non deve essere sottoposto ogni tre anni alla programmazione sanitaria. E' un ospedale che deve rimanere tale e quale, con le stesse caratteristiche che ha ora. Per cui credo che il documento rappresenti tutte queste tappe, che mi rendo conto depositario sarà il nostro sindaco di una volontà che ha solo lo scopo di portare beneficio ai cittadini di questa città. Grazie.

**IL PRESIDENTE:**

Grazie consigliera Onisto. Consigliera Sambo.

**CONSIGLIERE SAMBO MONICA:**

Non è la prima volta che il Consiglio Comunale si vede unanime per difendere l'ospedale civile. E' successo anche per la questione relativa al punto nascite, ricordo, non tantissimo tempo fa con il consigliere Giusto, quando avevamo anche quella volta unito più mozioni e creato un unica mozione condivisa. Credo che sia importante riconoscere - e questo prevede anche la mozione - la specificità del nostro territorio non solo ovviamente per la presenza è stato detto di milioni di turisti e migliaia di lavoratori e gli stessi ovviamente, punto principale, residenti nella nostra città, ma anche perché proprio è la conformazione della città che è unica, che rende necessaria la presenza di un ospedale insomma all'interno di questo territorio così unico e particolare. Il mio auspicio è poi, oltre al voto unanime di questa mozione, possiamo essere come cittadini in tanti anche alla manifestazione indetta dai cittadini, trasversale, domenica di fronte allo stesso ospedale.

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie consigliera. Consigliere Scarpa.**

**CONSIGLIERE SCARPA ALESSANDRO:**

**Grazie Presidente. Intervengo per dichiarare il mio voto favorevole come capogruppo di Italia Popolare. Ringraziare tutti i consiglieri che non andranno al voto, ringraziare anche il sindaco per l'intervento che ha fatto prima. E ci auguriamo appunto che questa specificità che ha Venezia, ci auguriamo che la quinta commissione della Regione Veneto tenga conto di questa specificità fatta di veneziani, fatta di turisti, di pendolari lavoratori e di abitanti delle isole. Quindi voto favorevole. Grazie.**

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie consigliere. Consigliere D'Anna.**

**CONSIGLIERE D'ANNA PAOLINO:**

**Grazie Presidente. Assolutamente il voto chiaramente è favorevole. Questa città è una città speciale, è una città particolare, che come ha detto il nostro sindaco ci auguriamo veramente che ci sia stato un attimo di svista da parte di chi ha redatto le schede sanitarie. Quindi il voto è favorevole proprio perché, ripeto, questa è una città veramente speciale.**

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie. Consigliere Lazzaro.**

**CONSIGLIERE LAZZARO BRUNO:**

**Grazie Presidente. Proprio due parole. Io vorrei ricordare al sindaco una cosa, che gli ospedali che abbiamo sono carenti di medici, di infermieri e via via. Solo perché lei, signor sindaco, è la massima autorità della città e ha la possibilità di parlare con chi comanda, si ricordi questa cosa, perché i medici in questo momento stanno soffrendo, c'è una carenza assoluta di medici. La ringrazio. Grazie a tutti, buonasera.**

**IL PRESIDENTE:**

**Grazie. Passiamo al voto del documento. Anzi, scusate, prima votare l'inserimento, poi l'inversione e, dopodiché, alla fine votiamo la mozione.**

**Votiamo l'inserimento. Apro la votazione. Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 29.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Votiamo l'inversione. Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 29.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Votiamo la mozione. Chiudo.**

**Presenti 29.**

**Votanti 29.**

**Favorevoli 29.**

**Contrari 0.**

**Astenuti 0.**

**Non votanti 0.**

**Il Consiglio approva.**

**Grazie a tutti. Come deciso il Consiglio è chiuso, e vi ricordo che domani, pertanto, non ci sarà la seduta. Grazie.**

**La seduta termina alle ore 19,51**

=====

=====

La sottoscritta società *Inforline di Gennaro Diodati & C. Sas*, con sede in Maddaloni (CE) in via S. Eustachio nr. 27,

### Dichiara

che quanto in stesura/elaborato è la fedele trascrizione dell'audio registrato in occasione della Seduta Consiliare / Question Time / Convegno nella data indicata in copertina.

Documento redatto in forma elettronica, da considerarsi controfirmato in ogni pagina come da timbro qui riportato.

